



Udine
Redditi più alti
ma non per
le donne
che lavorano

A pagina VII

La storia
L'inventore
del siluro che ideò
il progenitore
del drone

Marzo Magno a pagina 16



Calcio
Inter, il mercato
è bloccato
Il Milan accelera
per Hojlund

Riggio a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Trump si schiera con Kiev e Ue

► Il presidente Usa in call con i 27 e Zelensky: conseguenze gravi se Putin non ferma la guerra
► Possibile vertice a tre la prossima settimana a Ginevra. Meloni: l'Occidente si dimostra unito

Le idee

Le mosse di Donald e il movente economico

Romano Prodi

Sono passati poco più di sei mesi da quando Trump ha cominciato a esercitare il ruolo di Presidente degli Stati Uniti. In tutti questi mesi abbiamo definito la sua politica come imprevedibile, sottolineando in molti casi l'aspetto quasi bizzarro delle sue decisioni. Di bizzarria e di imprevedibilità ne abbiamo vista tanta ma, con il passare del tempo, emerge un disegno sempre più chiaro. Un disegno peraltro espressamente contenuto nello slogan adottato da Trump stesso: rendere sempre più forte il potere economico e politico degli Stati Uniti.

Si tratta di un progetto comunicato spesso in modo estemporaneo, ma meticolosamente preparato con anni di lavoro da parte di tanti collaboratori e think tank. Un disegno che progressivamente prevale su tutti gli aspetti folcloristici che pure tanto ci sorprendono.

La più importante innovazione di questo disegno è l'impressionante uso della sistematica subordinazione degli strumenti economici a quelli politici, spesso associata a vere e proprie minacce.

Continua a pagina 23

Udine. Timori alla vigilia, ma niente incidenti



LA FOLLA Una giornata di festa per la finale di Supercoppa a Udine

Tifo, frico e Supercoppa: la tensione sfuma in festa

La finale

Il Psg ribalta
il Tottenham
e trionfa ai rigori

Gomirato a pagina 8

Angela Pederiva

«Ci c'è Paris», qui al Parco Moretti, versione furlana del Parc des Princes. «To dare is to do», osa replicare Piazza Primo Maggio, il Giardin Grande dei galli con gli speroni (...)

Continua a pagina 9

Tutti d'accordo: si deve partire dal cessate il fuoco e qualsiasi decisione deve essere concordata con Kiev. Il confronto fra Trump, il leader Ue e Zelensky, in vista del vertice in Alaska di domani tra il presidente americano e Putin, finisce con un risultato importante, la cui solidità però è ancora da testare: tra Usa, Europa e Ucraina, dopo le tensioni degli ultimi mesi, è stata ritrovata l'unità. E Trump è stato perentorio: «Ci saranno gravi conseguenze per la Russia se non accetterà la tregua». Meloni: l'Occidente si dimostra unito.

Bechis ed Evangelisti alle pagine 2 e 3

Strage migranti
Doppio naufragio:
tra le 27 vittime
anche una neonata

Valeria Di Corrado

Mentre ieri i vacanzieri che affollavano le spiagge di Lampedusa si rilassavano al sole o nuotando nello specchio di mare azzurro, a 14 miglia dall'isola (in area Sar italiana) (...)

Continua a pagina 6

Alemagna, il maltempo fa scattare il semaforo Ma i turisti lo ignorano

► Belluno, i sensori in allarme per il nubifragio, ma nessuna colata. L'Anas: «Punire i trasgressori»

Cortina

Cade al Golf club,
l'industriale Dolcetta
in gravi condizioni

Sono ancora preoccupanti
le condizioni di Stefano
Dolcetta Capuzzo,
l'imprenditore vicentino
ricoverato dopo una caduta
al circolo di golf di Cortina.

Tormen a pagina 12

Nubifragio sulla valle del Boite. E Alemagna chiusa. Martedì sera il maltempo ha fatto scattare i semafori a San Vito. Ma molti hanno ignorato il rosso e sono passati. La colata detritica della Croda Marcora non si è mossa, è vero. Ma la strumentazione posta a "sentinella" della frana aveva invece dato segnali di movimento. E la strada è rimasta chiusa per quasi due ore. L'Anas: «Chiederemo di sanzionare con la massima durezza chi ha infranto il Codice ma soprattutto sfidato la sorte».

Tormen a pagina 10

Treviso

Aveva tentato
il suicidio
in cella: muore
ragazzo 17enne

Non ce l'ha fatta il 17enne che domenica notte aveva tentato il suicidio nel bagno del centro di prima accoglienza del carcere minorile di Treviso. Minore non accompagnato, Riahi era stato arrestato lo scorso sabato a Vicenza, dopo che aveva messo a segno una serie di rapine nelle vie del centro. Una volta scoperto, aveva tentato di sfuggire alle forze dell'ordine barricandosi all'interno di un palazzo. E nella notte, del centro di prima accoglienza (cpa), in attesa dell'udienza di convalida si era stretto i jeans attorno al collo, tentando il gesto estremo.

Paladin a pagina 11

Venezia

Carlo, preghiere
e peluche
sugli scogli
Il dolore di Fede

Giuseppe Babbo
Roberta Brunetti

Le relazioni della Guardia costiera sulla morte di Carlo Panizzo, il bambino di Roncade inghiottito dal mare a soli 6 anni, sono arrivate ieri sul tavolo del pubblico ministero di Venezia, Francesca Baccaglini. Sarà lei a decidere i prossimi passaggi, dopo aver letto le testimonianze raccolte sulla tragedia che si è consumata, lunedì pomeriggio, sulla spiaggia di Ca' Ballarin a Cavallino, dove mamma Dana era andata a passare una giornata che doveva (...)

Continua a pagina 11

Le misure

Edicole, il governo
accelera: per i fondi
5mila domande

Sono state quasi 5mila le domande presentate dagli edicolanti per i fondi stanziati dal governo (17 milioni in totale) per salvaguardare la categoria e la filiera della distribuzione. Proprio l'esecutivo ha deciso di accelerare sull'erogazione delle risorse con un apposito Dpcm del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alberto Barachini.

Pacífico a pagina 15

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed®
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

La Spezia

Uccide l'ex moglie
Aveva il braccialetto
ma guasto da giorni

Divieto di avvicinamento e braccialetto elettronico. Umberto Efeso, 57 anni, è riuscito comunque a raggiungere l'ex moglie Tiziana Vinci sul posto di lavoro e l'ha uccisa a coltellate. Poi si è presentato dai carabinieri e ha confessato. Ieri a La Spezia l'ennesimo femminicidio. Il braccialetto elettronico negli ultimi 10 giorni sembra avesse dato segni di malfunzionamento. Il guasto sarebbe stato segnalato all'azienda che gestisce la manutenzione dei dispositivi. Ma pare che l'intervento di revisione non sia mai stato effettuato.

Zaniboni a pagina 12



Verso il summit in Alaska

LA GIORNATA

Tutti d'accordo: si deve partire dal cessate il fuoco e qualsiasi decisione, sulle condizioni per un accordo con Putin, deve essere concordata con Kiev. Il confronto fra Donald Trump, i leader europei e Volodymyr Zelensky, in vista del vertice in Alaska di domani tra il presidente americano e Vladimir Putin, finisce con un risultato importante, la cui solidità però è ancora da testare: tra Usa, Europa e Ucraina, dopo le tensioni degli ultimi mesi, è stata ritrovata l'unità. C'è accordo sugli obiettivi da perseguire per arrivare non a una pace qualsiasi, dunque alle condizioni di Putin, ma a una «pace giusta». E Trump è stato perentorio: «Ci saranno gravi conseguenze per la Russia se non accetterà la tregua».

OBIETTIVI

Dice il leader ucraino: «È stato molto importante sentire che l'Ucraina, tutta l'Europa e gli Stati Uniti stanno perseguendo una linea comune. Speriamo che il tema centrale del summit Trump-Putin in Alaska sarà un cessate il fuoco. Il presidente degli Stati Uniti l'ha detto diverse volte». Il confronto, in gran parte in videoconferenza, ha avuto come sede centrale Berlino, dove era presente anche Zelensky; hanno partecipato i leader di Italia, Finlandia, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, dell'Unione Europea e della Nato. Successivamente si è riunita la Coalizione dei Volenterosi. Oltre a Zelensky, c'era anche il vicepresidente Usa JD Vance e la sua presenza non è un dettaglio trascurabile. È stata diffusa una nota dall'Eliseo dei co-presidenti (il francese Macron, il britannico Starmer e il tedesco Merz) con un passaggio significativo: «Siamo pronti a svolgere un ruolo attivo, anche attraverso azioni da parte di coloro che sono disposti a dispiegare una forza di rassicurazione una volta terminate le ostilità. Non dovrebbero essere imposte restrizioni alle forze armate ucraine né alla loro cooperazione con

RIBADITA LA LINEA DA SEGUIRE: «NESSUN ACCORDO SENZA COINVOLGERE KIEV» LA SODDISFAZIONE DI ZELENSKY

paesi terzi». Significa, quindi, ipotizzare la presenza militare di forze di pace a garanzia della sicurezza dell'Ucraina. I Volenterosi hanno aggiunto: «La Russia non dovrebbe poter porre il veto sul percorso dell'Ucraina verso l'Ue e la Nato». Infine, il tema dello stop alle armi: «Negozianti costruttivi possono svolgersi soltanto nel contesto di una tregua o di una cessazione duratura e significativa delle ostilità».

SOLUZIONI

Intanto, dagli Stati Uniti il presidente Trump, finita la videoconferenza con Zelensky e i leader europei, dava la sua lettura sullo scambio di opinioni con gli alleati e su cosa potrà succedere in Alaska: «Non credo di poter convincere Putin a non bombardare i civili, perché ci ho provato in conversazioni passate e lui ha continuato a lanciare missili. Se Putin non accetterà di fermare la guerra in Ucraina, affronterò gravi conseguenze». A partire da nuove sanzioni. Ancora: «La call con i leader europei e il presidente Zelensky è stata ottima, le darei 10. Incon-



Il cancelliere tedesco Friedrich Merz con il presidente ucraino Zelensky all'arrivo ieri a Berlino

«Prima il cessate il fuoco» Trump si allinea all'Europa

►La call a Berlino con Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Polonia, Ucraina Finlandia, Ue e Nato. Gli Usa: «Se Putin non cede, sanzioni e gravi conseguenze»

trerò Putin e quindi chiamerò il presidente Zelensky e poi gli altri leader. Se il primo incontro con Putin andrà bene, allora ce ne sarà a breve un secondo con Zelensky, al quale parteciperò anch'io se vorranno». Il presidente americano ha rassicurato i suoi interlocutori che temono un Trump troppo remissivo in Alaska con Putin. Il leader russo, pur con le sue ambiguità, in effetti è sempre stato trasparen-

te: non dice no a un accordo, purché sia totalmente alle sue condizioni.

Ecco, nella videoconferenza di ieri, Trump ha garantito a Zelensky e ai leader europei che Putin non otterrà tutto ciò che sta chiedendo: nulla sarà deciso senza l'Ucraina. E anche il presidente americano ha ribadito che prima di tutto serve un cessate il fuoco come da giorni sta chiedendo Zelensky. Prima del

confronto con gli alleati, Trump aveva tuonato contro i media americani: «Il vertice in Alaska non è una vittoria di Putin, questa è una bugia».

ARRABBIATO

E un retroscena riportato dal sito Axios aveva negato la descrizione di un presidente arrendevole con il Cremlino: «Donald Trump è ancora "molto arrabbiato" con Vladimir Putin nono-

stante la sua retorica suoni, a volte, filorussa. Lo riferiscono due fonti dell'amministrazione. "Se dovesse scegliere da che parte stare, inizierebbe a far crollare l'economia russa. Ne ha davvero abbastanza" hanno sottolineato i funzionari a proposito dello stato d'animo del presidente americano nei confronti del leader del Cremlino. Hanno aggiunto le fonti: "se i messaggi del tycoon possono

sembrare pro-Mosca è perché è convinto che questa strategia lo aiuterà a raggiungere un accordo" con la Russia».

Dopo la videoconferenza con Trump, a cui Zelensky ha partecipato da Berlino, ospite del cancelliere Merz, c'è stata una conferenza stampa. E il leader tedesco ha spiegato che la Germania fornirà un nuovo pacchetto di aiuti per 500 milioni di dollari. Merz: «Vogliamo che

IL RETROSCENA

ROMA Quando arriva il suo turno Giorgia Meloni si rivolge direttamente a Donald Trump. L'elefante nella stanza (virtuale). «Non possiamo rischiare di far diventare il tema del futuro dell'Ucraina un tema solo europeo». Parla schietto la presidente del Consiglio durante la telefonata con i leader Ue, Zelensky e il presidente americano che fa da anticamera al summit di domani in Alaska. «La posta in gioco è più grande», il senso del discorso pronunciato in call dalla leader italiana, collegata dalla Grecia dove trascorre gli ultimi giorni lontano dai palazzi romani, «riguarda tutto l'Occidente». È un ruolo non semplice quello che prova a giocare la timoniera di Palazzo Chigi. Da un lato serra i ranghi con il "gruppo di testa" europeo - Macron, Merz, Starmer - nei conciliaboli che precedono il vertice della verità in Alaska. Dall'altro prova a spronare Trump. A spiegare che l'affare ucraino non è e non potrà mai essere solo un pro-

E da Meloni il nuovo appello a Donald «Non può essere soltanto una crisi Ue»

blema europeo. Che è «essenziale avere a bordo gli Stati Uniti» come centrale, riecco l'appello a Trump, sarà «la sua leadership» per «trovare una soluzione». Ovvero «raggiungere una pace che assicuri la sovranità e la sicurezza dell'Ucraina» come fa mettere a verbale in serata in una nota ufficiale. Ringrazia Zelensky «per la serietà dimostrata finora nella ricerca di una soluzione diplomatica», poi si rivolge indirettamente a Putin. Vuole vedere «l'atteggiamento della Russia» fra le montagne innestate di Anchorage, prende atto che finora Mosca «non ha inteso fare alcun significativo passo in avanti». Passa infine a elencare i "paletti" italiani - ed europei - per muoversi nella trattativa. «Pace giusta e duratura non può prescindere da un cessate il fuoco, dal continuo sostegno all'Ucraina, dal mantenimen-



La presidente del consiglio italiana Giorgia Meloni

to della pressione collettiva sulla Russia, anche attraverso lo strumento delle sanzioni, e da solide e credibili garanzie di sicurezza ancorate al contesto euroatlantico». Dietro le quinte, durante le tre telefonate a cui prende parte con Trump, gli alleati europei e infine con la coalizione dei «Volenterosi» - Meloni entra nel merito. Insiste sulle «garanzie» da dare a Kiev. Ripropone l'idea di uno «scudo» della Nato - l'ipotesi è estendere l'articolo 5 per la difesa collettiva a un Paese esterno

LA PREMIER SI È DETTA «MOLTO SODDISFATTA PER L'UNITÀ D'INTENTI E LA CAPACITÀ DI DIALOGO MOSTRATO DALL'OCCIDENTE»

all'Alleanza - per scongiurare nuove aggressioni russe. Sul punto non c'è ancora un accordo in Europa.

IL BILANCIO

Serve tempo. A tarda sera a Palazzo Chigi, nonostante tutto, tirano un sospiro di sollievo. Meloni dall'estero aggiorna a stretto giro i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini al telefono. E traccia con i suoi un bilancio tutto sommato positivo del round di chiamate pomeridiane. Nessuna illusione: dal vis-a-vis fra Trump e Putin ad Anchorage può uscire di tutto. Fra le righe, collegato con gli alleati, lo ha fatto capire lo stesso presidente americano. Mostrandosi dubbioso, ad esempio, sulla possibilità di intimare allo zar russo uno stop immediato ai bombardamenti russi su obiettivi civili. Ma il rischio che Europa

Il fronte occidentale



I cinque paletti dei leader per “stanare” lo zar

Vertice, ipotesi Ginevra

► I leader dei “volenterosi” inflessibili: senza una tregua non si comincia a trattare
Per il trilaterale l'idea di un Paese neutrale, fuori dalla Nato, come la Svizzera



Il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump, che si prepara a partire per il vertice in Alaska a Ferragosto

I COLLOQUI

ROMA Sono da poco passate le tredici quando i volti dei leader europei appaiono sugli schermi. Zelensky si collega a fianco del cancelliere Friedrich Merz dal Lagezentrum, la stanza blindata e insonorizzata al quarto piano della Cancelleria nel cuore di Berlino. Uno ad uno fanno capolino i grandi d'Europa, da Meloni a Macron, da Starmer al finlandese Stubb e il polacco Tusk, si aggiungono i presidenti dell'Ue Costa e von der Leyen. La telefonata con Trump incombe a minuti. Urge difendere una posizione comune, granitica di fronte al negoziatore-capo della Casa Bianca. Così i leader europei decidono di coordinarsi. Piantano cinque paletti da conficcare nei ghiacci di Anchorage. Il primo: «Nessun negoziato senza l'Ucraina». Ovvero niente imposizioni a Zelensky, o intese a scatola chiusa. Il secondo: il prossimo vertice dovrà essere un trilaterale: Trump-Putin-Zelensky.

UN SUMMIT IN UE

Escluso dal vis-a-vis in Alaska, il presidente ucraino deve tornare al tavolo, annuiscono i presenti. Come? È Macron a lanciare la suggestione. Serve un «Paese neutrale» in Europa. Candida la Svizzera che con il presidente Cassis ha già dato un responso entusiasta. Si lavorerà nei prossimi giorni sull'opzione Ginevra, un'alternativa probabile resta la capitale turca Istanbul. Ma la premier Meloni è pronta a rilanciare l'ipotesi Roma, chiamata in causa proprio da Trump la scorsa settimana. È lo stesso Zelensky ad aprire al summit nella Capitale. Seguono altri tre punti fermi su cui il gruppo di testa euro-

peo promette di non arretrare. La necessità di garanzie di sicurezza «credibili e durature» per l'Ucraina. L'impegno, da parte europea, a non riconoscere «de iure» i territori occupati dai russi, per non legittimare almeno in questa fase le pretese dello zar. E infine: le sanzioni. Servono «come strumento di pressione» convengono nella call mattutina gli europei e per questo l'Ue ha pronto un diciannovesimo pacchetto di misure punitive. Al suo interno, restrizioni ai movimenti dei diplomatici russi in Europa e un duro colpo alle società energetiche vicine al Cremlino, da Lukoil a Rosneft e Trasneft. In futuro, se davvero Putin farà concessioni, potranno anche esse-

re progressivamente allentate. Fino a quel momento nessun passo indietro. Cinque mosse per “stanare” Putin e costringerlo a mostrare le sue carte in Alaska. Ore quindici. Gli schermi si riaccendono. Parte una nuova telefonata di gruppo e questa volta dall'altro lato si sente distintamente la voce roca del presidente americano. «Hello everyone» irrompe Trump, affiancato dal vice JD Vance. Solo audio, niente video. Parte un giro di tavolo. Zelensky si rivolge al Tycoon con parole schiette. «Putin sta bluffando, non ci si può fidare di lui» avvisa il leader ucraino. I toni sono assai più accomodanti di quelli usati di fronte alla sua opinione pubblica nelle di-

rette social serali. Riconosce ed elogia gli sforzi di Trump per la pace. E fanno così tutti i presenti. Uno ad uno consegnano lo stesso messaggio al presidente Usa: «Solo tu puoi farcela». Una nota stonata: Macron. Dice a Trump che «un vertice a due» è «una concessione non da poco a Putin». L'americano non apprezza. Poi si passa ai “paletti” europei per le trattative. Trump, a sorpresa, si mostra interessato. Assicura che gli Stati Uniti faranno la loro parte per dare a Kiev adeguate garanzie di sicurezza una volta firmata la pace. Un trattato scritto? Forniture militari a lungo termine? Sono dettagli tutti da definire.

LE PROMESSE DI DONALD

Soprattutto, il presidente americano si impegna a ottenere dal vertice in Alaska un “cessate il fuoco” immediato. E ad aggiornare a stretto giro, all'indomani del summit di Anchorage, sia Zelensky sia i leader dell'Ue. Di più. Spiega che Kiev non sarà esclusa dal tavolo. «Io non sono di quell'area, il negoziato sui territori deve vedere ucraini e russi protagonisti».

Non basta ancora a scacciare un timore palpabile fra gli europei. E se Trump in Alaska offrisse a Putin un assegno in bianco? In call il presidente americano, adirato per la copertura mediatica del vertice da parte dei “fake news media”, assicura insieme a Vance che non sarà così: «Voglio incontrarlo di persona per capire quali sono le sue vere intenzioni». Se Putin bluffa, Trump proverà a chiamare il bluff. In Europa tutti sperano che abbia lui la mano migliore.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E gli F35 italiani bloccano un jet russo

«Difesa dello spazio Nato in Estonia»

IL CASO

ROMA E la “battaglia” con la Russia non si gioca soltanto sul piano diplomatico, oppure su quello del nuovo pacchetto di sanzioni. È di ieri infatti la notizia che due caccia F-35 dell'Aeronautica Militare italiana con base in Estonia hanno intercettato un jet russo nell'ambito di una missione della Nato.

La comunicazione arriva direttamente dal Comando Aereo Nato (Aircom) sul suo profilo X specificando che si tratta della prima volta in cui due F-35 italiani sono decollati in risposta a un aereo russo nell'ambito della missione Nato di Enhanced Air Policing. La «Task Force Air 32nd Wing» distaccata presso la base aerea di Amari in Estonia è in servizio di Quick Reaction Alert 24/7 (decollo su allarme 24 ore su 24 e 7 giorni su 7) a dimostrazione - scrive Aircom -



Due F35 in volo

IL COMANDO AEREO SOTTOLINEA COME SIA «LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE» SENSI (PD): ORGOGLIOSO DEI NOSTRI RAGAZZI

dell'impegno dell'Alleanza nel difendere lo spazio aereo Nato».

LO SCENARIO

Un segnale chiaro a Mosca, specie a poche ore dal vertice in Alaska tra Putin e Trump, e comunque anche in funzione di una difesa dello spazio aereo sia Nato, sia sopra ai cieli dell'Ucraina. Obiettivo per il quale l'Italia ha già provveduto con l'invio di armamenti di difesa e su anche gli Stati Uniti si sono impegnati. Una notizia che, in Italia, è stata commentata dal senatore di opposizione Filippo Sensi, riformista Pd, convinto atlantista ed europeista, noto a Palazzo Madama anche per le sue caricature dei politici: «Gli F 35 italiani tengono a distanza gli aerei russi dallo spazio Nato, spazio di libertà. La pace si difende, la diplomazia dei cieli. Orgoglioso dei nostri ragazzi», il suo messaggio affidato ai social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
La chiamata è stata ottima le darei un 10 Non posso però convincere Putin a non colpire i civili
DONALD TRUMP

“
Qualsiasi questione che riguardi l'integrità territoriale va discussa con il nostro popolo
VOLODYMYR ZELENSKY

“
Servono solide garanzie per Kiev, e che i soldati ucraini siano lì a difendere la sovranità
FRIEDRICH MERZ



e Stati Uniti si muovessero in ordine sparso, ragiona la premier, era concreto. E per il momento sembrerebbe scongiurato. Se non altro è un segnale la call - fissata per sabato pomeriggio - con cui il capo della Casa Bianca ha promesso di aggiornare i partner d'Oltreoceano all'indomani del summit in Alaska. L'Occidente «sta dimo-

RIBADITI I PUNTI-CHIAVE PER ROMA: «PACE GIUSTA E DURATURA, AVANTI CON I SOSTEGNI ANCHE MILITARI ALLA CAUSA UCRAINA»

le cose procedano nella giusta sequenza: vogliamo un cessate il fuoco fin dall'inizio, e poi deve essere redatto un accordo quadro. Se l'Ucraina è pronta a discutere di negoziati territoriali, allora dobbiamo assicurarci che non vi siano cambiamenti con la forza al confine. Abbiamo bisogno di solide garanzie di sicurezza per Kiev e che ci siano forze ucraine presenti lì per difendere la sovranità del Paese, e devono anche poter contare sugli aiuti occidentali per questo».

Questo è lo scenario alla vigilia del summit. Sullo sfondo poi ci sono altre ricostruzioni, come quello del Times che racconta: «La Russia e gli Stati Uni-

RUSSIA E STATI UNITI AVREBBERO PARLATO DI UN “MODELLO CISGIORDANIA” PER IL FUTURO DEL DONBASS

ti hanno discusso dell'occupazione israeliana della Cisgiordania come modello per porre fine alla guerra in Ucraina. Kiev mantiene la sovranità de jure, ma la realtà operativa è un'occupazione controllata dalla Russia, perché l'Ucraina non rinuncerà mai alla sua sovranità». Questa soluzione consentirebbe a Zelensky di non violare la Costituzione ucraina che impone di non cedere territori senza il placet di un referendum nazionale. Nella conferenza stampa però Zelensky ha ripetuto: «Qualsiasi questione che riguardi l'integrità territoriale dell'Ucraina non può essere discussa così, senza guardare alla nostra Costituzione e alla volontà del nostro popolo. Per quanto riguarda i nostri principi, per quanto riguarda la nostra integrità territoriale, alla fine sarà deciso a livello di leader. Senza l'Ucraina al tavolo, è impossibile raggiungere un accordo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sala “bunker” della cancelleria di Berlino dove si è svolta la call tra i volenterosi e Trump

sione» nelle trattative. Insomma un mezzo e non il fine. A questa schiera appartiene anche l'Italia che dietro le quinte ha chiesto di “calibrare” il nuovo pacchetto di sanzioni europee, che si abatterà su alcuni dei colossi energetici russi e rischia dunque di avere contraccolpi sui campioni del settore italiani. Si vedrà.

Superato lo scoglio di Anchorage, l'Europa si metterà in moto per organizzare un secondo round e questa volta a tre: Zelensky, concordano tutti i leader Ue, dovrà essere presente. Ieri la premier italiana ha ribadito la disponibilità a organizzare il vertice a Roma, con il plauso di Zelensky. Non sarà facile però eleggere la capitale italiana come sede. Vuoi per l'ostacolo della Corte penale internazionale che impone l'Italia di catturare Putin all'aeroporto. Vuoi per l'ostilità russa, già resa nota nei giorni scorsi, a partecipare a un summit in un Paese che non ritiene affatto “neutrale”.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I temi sul tavolo

IL CESSATE IL FUOCO



Il presidente russo Vladimir Putin, al Cremlino dal '99 al 2008 e poi dal 2012 ad ora

Sul cessate il fuoco Mosca appare irremovibile. Fino ad oggi ha dimostrato che non accetterà di fermare bombardamenti e combattimenti di terra fino a quando non saranno accolte le sue richieste. Tutto questo nonostante la richiesta avanzata volte da Trump anche nelle conversazioni telefoniche con Putin.

Volodymyr Zelensky sostiene che prima di iniziare reali negoziati sia necessario il cessate il fuoco. Questa posizione è sostenuta anche dagli alleati europei, è stata ribadita nel vertice in videoconferenza di ieri organizzato dal cancelliere tedesco Merz. E anche il presidente Trump è d'accordo

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in carica da aprile 2019 dopo aver battuto Porosenko



I TERRITORI OCCUPATI

Mosca vuole tutti i territori che ha occupato o che sta tentando di occupare. Dunque, chiede il ritiro delle truppe ucraine dalle quattro regioni rivendicate da Mosca (Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson). Reclama il riconoscimento internazionale della Crimea come territorio russo.

Ad oggi l'Ucraina è stata irremovibile nel mantenere la sua posizione iniziale sui territori: non intende rinunciare né al Donbass, neanche a quelle aree già occupate dall'esercito russo, né tanto meno ai due oblast di Zaporizhzhia e Kherson solo in parte controllati dai russi.

KIEV NELLA NATO

Vladimir Putin non fa concessioni o aperture sulla sicurezza dell'Ucraina. Resta fermo il veto alla possibilità che in futuro Kiev possa aderire all'Alleanza Atlantica o comunque riceva qualche forma di garanzia e assistenza rispetto a eventuali nuovi attacchi russi.

L'Ucraina chiede garanzie sulla sua sicurezza futura e respinge la pretesa russa di impedire l'adesione all'Alleanza atlantica. Dice Zelensky: «La Russia non può mettere un veto su quello che l'Ucraina vuole fare in relazione alla sua presenza nell'Unione europea e nella Nato».

Putin rivendica il controllo su 4 zone, ma in molti vogliono la tregua

Zelensky non cede sul Donbass: no al riconoscimento internazionale

In Alaska si farà la pace?

IL FOCUS

Le posizioni restano distanti. Servirà l'abilità di mediatore di Donald Trump per avvicinarsi se non a un accordo, quanto meno a basi concrete per cominciare i negoziati. Non solo: sarà necessario il peso delle pressioni che gli Stati Uniti possono fare, dal punto di vista economico, su Mosca per convincere Vladimir Putin a ridurre le sue richieste. Trump, in più occasioni, ha già avvertito che è pronto ad applicare una serie di sanzioni molto importanti su Mosca se il Cremlino non darà disponibilità reale a iniziare un percorso verso l'accordo.

PERSONALITÀ

Il problema da risolvere è anche quello del futuro dei due leader. Se è vero che Volodymyr Zelensky non può presentarsi alla popolazione ucraina spiegando di avere accettato la cessione del Donbass dopo tre anni di guerra e sofferenze, allo stesso modo Vladimir Putin, da uomo forte che guida la Russia da decenni, non si può permettere ampie concessioni. A Mosca settori della società, dei poteri politici ed economici, spingono per il compromesso, perché comunque l'economia russa è in affanno. Ma la linea ufficiale è che non si ri-

nuncia a nulla, che la Russia è pronta a continuare la guerra se sarà necessario, che ciò che interessa davvero del vertice in Alaska è che Mosca sta uscendo dall'isolamento e che ora spera in promettenti relazioni economiche con Washington. Dice il

vice direttore del Dipartimento informazione e stampa del ministero degli Esteri, Alexei Fadeyev, citato dall'agenzia Tass: «La posizione di principio della Russia resta invariata. Ed è stata espressa il 14 giugno 2024». Il riferimento è a un discorso di Vla-

dimir Putin al Ministero degli Esteri. Significa che le pretese sul controllo delle quattro regioni (Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson) restano intoccabili. Fadeyev: «L'organizzazione territoriale della Federazione Russa è sancita nella Costituzione

ne del nostro Paese. Pertanto, per quanto riguarda gli obiettivi della delegazione russa nei negoziati in Alaska, essi sono dettati esclusivamente dagli interessi nazionali». Con queste premesse, appare difficile vedere all'orizzonte, quanto meno nell'im-

mediato, una strada verso l'intesa. Kiev ripete che non è disponibile a rinunce territoriali anche perché sarebbe contrario alla sua costituzione, Mosca addirittura ha velleità non solo sulle regioni già controllate, ma anche su quelle che ancora non ha preso. In questo scenario, si dovranno cercare scappatoie, che possono portare semmai a formule ambigue (ieri il Times ha ipotizzato il "modello Cisgiordania"), in cui si prende atto della situazione attuale al fronte, lasciando alla Russia gran parte del Donbass, senza però cedere sul riconoscimento internazionale, come d'altra parte già avviene da undici anni per la Crimea. Nell'accordo sulle terre rare che Zelensky ha raggiunto con Trump e sottoscritto il 30 aprile scorso, emerge l'interesse americano a evitare che la Russia prenda il controllo di regioni in cui si trovano queste risorse. La maggior parte dei giacimenti si trova proprio nell'Est e nel Sud dell'Ucraina, vicino alla linea del fronte. Infine, sarà arduo trovare un equilibrio che contempli da una parte la richiesta della Russia che Kiev non entri nella Nato, dall'altra la necessità di consolidare garanzie sulla sicurezza futura dell'Ucraina rispetto a nuove possibili aggressioni.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SANZIONI SU MOSCA

Putin in Alaska tornerà a chiedere la cessazione delle sanzioni decise dall'Occidente dopo l'invasione dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022 e lo sblocco dei patrimoni di una serie di oligarchi. L'obiettivo russo è anche quello di attivare nuovi rapporti economici con gli Stati Uniti.

Zelensky e i paesi europei per ora non sono disponibili a rinunciare a uno strumento di pressione come le sanzioni. Saranno rimosse solo quando si arriverà a un cessate il fuoco e a un accordo. Anche Trump ribadisce che senza un'intesa potrà aumentare le sanzioni americane.

IL FACCIA A FACCIA

Fino ad oggi, Vladimir Putin ha sempre rifiutato un incontro faccia a faccia con Volodymyr Zelensky per iniziare reali negoziati di pace. Si è limitato a inviare delegazioni a Istanbul dove però le trattative non hanno dato alcun risultato concreto se si esclude lo scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina.

La richiesta di Zelensky è stata ribadita molte volte: non si possono prendere decisioni sull'Ucraina senza l'Ucraina. Ora anche Trump appare andare in questa direzione e ha assicurato che se il vertice con Putin in Alaska andrà bene, allora sarà necessario un incontro trilaterale al quale partecipi anche Zelensky.

2,4

migliaia di chilometri quadrati sono quella che la Russia avrebbe conquistato dell'Ucraina nel corso del 2025

42

sono i mesi complessivi di guerra, dall'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022. Siamo a tre anni e mezzo

1,4

la stima delle vittime (morti o feriti) tra i soldati di entrambi gli schieramenti dall'inizio del conflitto, a cui si aggiungono i civili

6,4

milioni di persone è invece la stima più aggiornata sul numero di ucraini che sono scappati all'estero da quando è scattata l'invasione russa



Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, ha accelerato sui piani di conquista di Gaza city. Nonostante gli avvertimenti della comunità internazionale, a cui ieri si è unito anche Papa Leone XIV, e nonostante le critiche all'interno dell'esercito, lo scontro sempre più evidente con il ministro della Difesa, Israel Katz, e tra i mille dubbi personali, il generale ha deciso di ridurre i tempi.

E ieri dai comandi delle forze armate è stato annunciato che Zamir aveva approvato «il concetto principale per il piano offensivo dell'Idf a Gaza». I dettagli non sono stati ancora resi noti. Il capo di stato maggiore è consapevole che quella che potrebbe iniziare nella Striscia nei

IL MONITO DI PAPA LEONE: «BISOGNA RISOLVERE LA CRISI UMANITARIA, SI LIBERINO TUTTI I RAPITI MA OCCORRE PENSARE A CHI MUORE DI FAME»

prossimi mesi non è un'operazione semplice. E data la complessità delle manovre immaginate dal premier Benjamin Netanyahu, Zamir è stato il primo a esprimere cautela anche davanti ai membri del gabinetto di sicurezza. Di fronte a questo però c'è un ordine, quello arrivato dal potere politico, che non può essere disatteso. E così, il capo di stato maggiore ha iniziato a muovere i primi passi. Sia sul piano strategico che su quello tattico, del campo di battaglia. Nei sobborghi di Gaza city, nell'area di Zeitoun, sono scattati nuovi raid e incursioni, con Hamas che ha parlato di «intensificati bombardamenti, cerchi di fuoco e demolizioni di case». E secondo le autorità locali, nelle ultime 24 ore di attacchi aerei si sarebbero registrati più di 60 morti in diverse zone dell'exclave palestinese, 25 dei quali in attesa degli aiuti. La pressione militare su Hamas comincia quindi a prendere forma. E tutto questo avviene mentre la stessa milizia palestinese sembra convinta a volere riaprire il tavolo delle trattative.



La disperazione delle madri e dei bambini di Gaza

Gaza, approvato il piano l'Idf accelera sull'invasione Ma Bibi torna ai negoziati



Alcuni camion carichi di aiuti fanno ingresso nella Striscia per poi essere distribuiti nei centri che spesso diventano trappole

►Dopo lo scontro con il governo, il capo di stato maggiore dice sì alle linee generali Il diktat di Israele per riaprire la trattativa: «Tutti gli ostaggi e il disarmo di Hamas»

IL PRESSING

Ieri, al Cairo, il capo dei servizi segreti egiziani, il maggiore generale Hassan Rashad, ha incontrato una delegazione di Hamas guidata dal leader, Khalil al-Hayya. E secondo Al-Qahera News, Hamas vorrebbe arrivare il prima possibile a un cessate il fuoco. L'Egitto si sta muovendo per ripristinare il negoziato. Tra il Cairo e Doha i contatti sono continui. Si sta provando anche a convincere Israele a sedersi di nuovo intorno a un tavolo, mentre continuano a uscire indiscrezioni anche sul futuro governo

di «tecnocrati» che guiderebbe la Striscia. Ma dallo Stato ebraico ieri è arrivata una nuova doccia fredda sulle condizioni. «Israele non intende riprendere i colloqui su un accordo parziale. L'unica questione sul tavolo della possibile ripresa dei colloqui è il rilascio di tutti i 50 ostaggi, con le condizioni israeliane per porre fine alla guerra, tra cui il disarmo di Hamas e la smilitarizzazione di Gaza», ha dichiarato un funzionario a Canale 12. E queste parole confermano quanto detto negli ultimi giorni sia da Netanyahu che dal presi-

dente degli Stati Uniti, Donald Trump. Il premier israeliano ha detto di considerare ormai superata la possibilità di un'intesa parziale con Hamas. E a questo punto, con la smilitarizzazione della Striscia che appare impossibile nei tempi dettati da Israele, l'occupazione di Gaza rischia di diventare realtà appena sarà tramontata l'ipotesi di nuovi colloqui. Per Netanyahu non si tratta in ogni caso di una scelta priva di conseguenze. Dal mondo continuano ad arrivare con insistenza appelli a fermare il conflitto.

IL MONITO

Ieri è tornato a parlare anche Papa Leone XIV, che ha espresso la sua profonda preoccupazione per il piano di occupazione di Gaza. «Bisogna risolvere la crisi umanitaria. Non si può continuare così» ha detto il pontefice. «Conosciamo la violenza del terrorismo e rispettiamo i tanti che sono morti ed anche gli ostaggi, c'è bisogno che vengano liberati, ma bisogna anche pensare ai tanti che stanno morendo di fame». Un monito che si unisce a quelli di tutta la comunità internazionale, che spera di convincere Netanyahu a desistere. Ma il primo ministro, per ora, non sembra intenzionato a cedere, anche con un Paese che appare sempre più contrario al piano di occupazione.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«Siamo la nazione al mondo che più lavora in aiuto della popolazione palestinese», dice sempre Giorgia Meloni. E Antonio Tajani ha preso da anni il tema concreto della solidarietà per le vittime di Gaza come sua missione politica preminente (Food for Gaza), e i convogli umanitari per cibo e assistenza ai palestinesi sotto le bombe rientrano nella strategia italiana di partecipazione alle missioni internazionali in favore delle vittime. Specie sui bambini da accogliere e salvare, l'Italia - che ai suoi massimi livelli, da Meloni a Tajani è sempre più critica verso il governo Netanyahu e la premier nella telefonata al presidente palestinese Abu Mazen ha ribadito: «Inaccettabile ciò che sta accadendo a Gaza» - si è schierata in prima fila. E adesso, il risultato del lavo-

A CIAMPINO IERI SERA TRE AEREI CON I PICCOLI E I GENITORI TAJANI: «PER LA FARNESINA LA MISSIONE PIÙ IMPORTANTE»

In Italia le speranze di altri 31 bimbi E sono più di 500 i palestinesi salvati



I bambini portati in salvo da Gaza e trasportati in Italia con tre aerei dell'Aeronautica militare, atterrati ieri sera sulla pista di Ciampino

Eilat, nel sud di Israele, i tre voli speciali dell'Aeronautica Militare con a bordo questo gruppo di bambini palestinesi. I quali sono affetti da gravi malattie congenite o da importanti ferite e amputazioni. Quando sono sbarcati a Ciampino ieri sera, a guardarli c'erano molti occhi lucidi. Tante persone che non si capacitavano di quanto davvero l'orrore della guerra non risparmi nessuno. I bimbi di Gaza vengono ora trasferiti in diverse regioni (non solo il Lazio) e ricoverati presso varie strutture ospedaliere. L'Italia si conferma così il quarto Paese al mondo - il primo fra quelli europei - ad aver organizzato evacuazioni aeree e il trasferimento in ospedali specializzati di pazienti provenienti dalla Striscia. E con i 30 bimbi di ieri sera, siamo alla «più grande evacuazione sanitaria dal 2024», dicono alla Farnesina. E se è vero che da subito il ministero degli Esteri è stato attivissimo - e ammirato anche dai partner stranieri - sul fronte umanitario, è anche vero che il governo italiano ha agito,

ro diplomatico e dell'approccio italiano alla tragedia mediorientale sono i bambini palestinesi arrivati ieri sera all'aeroporto di Ciampino, e accolti con «profonda emozione» da Tajani, che saranno curati in Italia. Arriveranno complessivamente tre voli speciali, tra Roma, Milano e Pisa che porteranno in Italia 31 piccoli pazienti e i loro familia-

ri, per un totale di quasi 120 persone. «Si tratta della più importante operazione sanitaria - dice Tajani - condotta finora dall'Italia, esattamente la quattordicesima evacuazione sanitaria da gennaio 2024 per assistere la popolazione civile palestinese». E ancora il titolare della Farnesina: «Grazie all'impegno del governo e in particolare del ministero de-

gli Esteri, dall'inizio della guerra abbiamo accolto più di 180 bambini palestinesi e circa 400 loro familiari. Sommando anche i ricongiungimenti familiari, con oggi saranno 914 i palestinesi arrivati in Italia dalla Striscia di Gaza».

L'OPERAZIONE

Hanno preso il volo dallo scalo di

da quando è cominciata la guerra di Gaza, sulla base di un equilibrio motivato dalla duplice ragione: non rompere con Israele ma allo stesso tempo non tradire la tradizionale linea strategica italiana dell'avere buoni rapporti con il mondo arabo. In questo equilibrio non sono mancate le critiche esplicite di Tajani verso l'azione del governo israeliano e nell'ultima telefonata di Meloni a Netanyahu la premier ha insistito: «Mettere fine immediatamente alle ostilità, a fronte di una situazione a Gaza che è insostenibile e ingiustificabile».

L'EQUILIBRIO

L'Italia non è per ora a favore del riconoscimento dello Stato della Palestina, mentre lo sono la Francia, l'Inghilterra e altro Paesi occidentali, e tuttavia nessuno come noi è impegnato nel tentativo di salvare la popolazione bombardata a Gaza. Italiani brava gente? No. Italiani consapevoli che il dramma mediorientale è una polveriera che va spenta subito e i palestinesi adulti, vecchi e piccini rappresentano una porzione di umanità e non c'è diritto umano, a cominciare da quello della vita, che non merita di essere tutelato con ogni sforzo e in tutti i modi.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

ROMA Mentre ieri i vacanzieri che affollavano le spiagge di Lampedusa si rilassavano al sole o nuotando nello specchio di mare azzurro, a 14 miglia dall'isola (in area Sar italiana) due imbarcazioni cariche di migranti si sono capovolte. Il bilancio non è ancora definitivo, ma è già tragico: 27 morti, tra cui una bambina di un anno e tre adolescenti, e diversi dispersi. «Avevo mio figlio di un anno e mezzo in braccio e c'era mio marito accanto a noi. Poi l'inferno. Ho perso entrambi tra le onde». È uno dei brandelli del racconto di una donna somala in lacrime, che è tra i sessanta sopravvissuti. Soccorsi e fatti sbarcare sul molo di Lampedusa, sono stati portati all'hot spot di contrada Imbriacola. Quattro sono ricoverati al Poliambulatorio: due di loro, che presentavano un edema polmonare, sono stati stabilizzati dai rianimatori e trasferiti in elisoccorso all'ospedale di Agrigento. Gli altri due, dopo gli accertamenti, sono stati dimessi. Sui due barconi, secondo i racconti dei superstiti, ci sarebbero stati tra i 90 e i 100 profughi. All'appello mancherebbero dunque tra le 20 e le 40 persone. La Procura di Agrigento ha aperto una inchiesta per naufragio colposo. Tutta da chiarire la dinamica.

LA DINAMICA

Un primo scafo ha imbarcato acqua e le persone che erano a bordo sono riuscite (forse in parte) a trasferirsi sull'altro poco distante, che a sua volta si è capovolto per il peso. Scene strazianti con le persone che cerca-

Lampedusa, doppio naufragio

Una neonata tra le 27 vittime

►I due barchini partiti dalla Libia si sono rovesciati a 14 miglia: tra i morti 3 adolescenti. Ricerche in corso: all'appello mancano tra i 20 e i 40 migranti

vano di aggrapparsi al natante semi-affondato, mentre altri scomparivano tra le onde. Poco dopo le 11 del mattino è stato avvistato da un elicottero della Guardia di Finanza ed è subito scattato l'allarme. Da Lampedusa sono partite le motovedette della Guardia Costiera, delle Fiamme gialle e di Frontex. Le due imbarcazioni sono salpate da Tripoli, in Libia, nella notte tra martedì e mercoledì, tra le 2 e le 4. A bordo c'erano

pakistani, somali e sudanesi. Le prime salme sono state recuperate subito. Nel corso della giornata di ieri i soccorritori hanno ripescato le altre: due erano rimaste all'interno di una delle due imbarcazioni naufragate. Le attività di ricerca e soccorso dei superstiti sono proseguite fino a sera, coordinate dal Centro secondario di soccorso marittimo della Guardia Costiera di Palermo. Nelle operazioni sono stati impegnati cin-

que mezzi navali, un elicottero e un aereo della Guardia Costiera, oltre ad un velivolo di Frontex. «Per caso abbiamo scoperto che stavano arrivando dei naufraghi sull'isola - ha precisato Francesca Saccomandi, operatrice di Mediterranean Hope-Federazione chiese evangeliche in Italia - Erano tutti in stato di choc. Molti hanno detto di aver bevuto tantissima acqua salata. Questa è una tragedia annunciata. Le persone continuano a partire e solo chi è fortunato arriva».

LE TESTIMONIANZE

Alcuni migranti hanno trovato la forza di raccontare durante i collo-

UNA SESSANTINA I SUPERSTITI, TRATTI IN SALVO DALLE MOTOVEDETTE DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLA CAPITANERIA

I numeri

38.263

I migranti sbarcati dall'inizio dell'anno

Sono 38.263 i migranti sbarcati in Italia dall'inizio del 2025, con un aumento dell'1,64% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In Europa seguono la Grecia (con 21 mila arrivi) e la Spagna (19 mila)



qui con psicologi e forze dell'ordine lo strazio della perdita di un loro caro. «Eravamo partiti con due barche, una però si è rovesciata e così tutti siamo saliti a bordo di una delle due. L'altra però poi ha iniziato anch'essa ad imbarcare acqua», ha spiegato uno dei naufraghi assistito da alcuni volontari di Mediterranean Hope al molo Favoloro. «Anch'io ho perso un mio caro amico - ha riferito un ragazzo di origini egiziane - siamo tutti finiti in acqua». «C'è chi, appena arrivato a terra, si è inginocchiato ai nostri piedi, per ringraziare Dio di essere giunto sano e salvo al termine di quella traversata iniziata in Libia - ha raccontato un operatore della Croce Rossa Italiana - Quando gli abbiamo offerto dell'acqua ci hanno guardato come se gli stessi facendo il dono più grande. Un altro ragazzo era abbracciato dai suoi compagni di viaggio, ci ha detto che ha perso il fratello. È giovanissimo». Un altro egiziano ha detto di aver perso i 3 cugini. «Quando abbiamo saputo del naufragio eravamo pronti a preparare il latte e i kit per i bambini, ma loro non sono mai arrivati», ha concluso l'operatore. Secondo alcuni racconti dei sopravvissuti sulla prima imbarcazione vi erano 45 migranti, sulla seconda c'è chi dice 46, chi 52 persone. Le barche sarebbero partite da Zawia e sono passate, non è chiara la ragione, da Tripoli. Dopo circa un'ora di viaggio, l'imbarcazione con 45 migranti ha cominciato a imbarcare acqua e i migranti si sono trasferiti sull'altra. «Abbiamo

accolto i superstiti provati dal viaggio e da quanto accaduto, ma in condizioni di salute discrete. La nostra équipe li ha presi in carico e si sta occupando di loro e dei loro bisogni», ha precisato la vicedirettrice dell'hotspot di Lampedusa Cristina Palma. Le prime immagini mostrano gruppi di ragazzi seduti sotto le tende della Croce rossa provati ma salvi. E qualcuno riesce anche a sorridere, incredulo e grato al destino di essere ancora vivo.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29

In migliaia i rimpatri verso Paesi terzi

Nel primo trimestre del 2025, 123.905 cittadini non appartenenti all'Ue hanno ricevuto un ordine di lasciare il territorio di uno Stato membro e 28.475 effettivamente rimpatriate

675

Le vittime da inizio 2025 nel Mar Mediterraneo

Secondo i dati Oim sono 675 le persone vittime di naufragi, tra morti e dispersi, nel mar Mediterraneo centrale dall'inizio del 2025, a fronte di 38.263 migranti sbarcati

di vittime (4.574) ci fu nel 2016 quando arrivarono in Italia 181.436 migranti. La Libia - secondo i dati dell'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) - è stata anche a luglio il primo Paese di partenza, con circa il 90% di tutti gli arrivi via mare in Italia, mentre l'81% delle persone arrivate a luglio sono sbarcate a Lampedusa.

L'OPPOSIZIONE

Su X il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, ha condiviso un tweet pubblicato da Giorgia Meloni nel 2015, quando la leader di Fdi, dopo il naufragio di migranti nel Ca-

nale di Sicilia, chiedeva un'inchiesta contro l'allora governo Renzi per il reato di strage colposa. «Oggi (ieri, ndr) piangiamo l'ennesima strage del mare, causata dai trafficanti di uomini - ha scritto il leader di Italia Viva - Giorgia Meloni avrebbe dovuto tacere. Star-sene in Grecia, in Albania, dove vuole. Pensare alle vacanze. E tacere. Perché lei ha fatto uno sciacallaggio vergognoso quando era all'opposizione. Ora che è al governo invece ha aiutato i trafficanti di uomini a continuare il proprio business disumano». «Da quando ha scarcerato Almasri - ha insistito l'ex presidente del Consiglio - Giorgia Meloni non può più parlare di lotta ai trafficanti di esseri umani. Dopo la strage di Lampedusa, come dopo Cutro, Giorgia Meloni prova oggi a strumentalizzare in modo cinico l'accaduto». «L'Ue in Albania non servano a niente, il Piano Mattei non ha prodotto alcun effetto, i viaggi in Africa e le vergognose cortesie nei confronti di Almasri sono state del tutto inutili - ha commentato Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera - Perché non si governa un fenomeno epocale con la propaganda».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dei salvataggi compiuti ieri al largo di Lampedusa dalla Guardia di Finanza (a destra) e da Capitaneria. In alto i naufraghi a Lampedusa



Lo sgomento della premier

«Il cinismo dei trafficanti, contrasteremo le partenze»

LO SCENARIO

ROMA «Quando si consuma una tragedia come quella di oggi (ieri, ndr), con la morte di decine di persone nelle acque del Mediterraneo, sorge in tutti noi un forte sentimento di sgomento e compassione. E ci troviamo a misurare l'inumano cinismo con cui i trafficanti di esseri umani organizzano questi loschi viaggi». Con queste parole la premier Giorgia Meloni commenta il naufragio al largo di Lampedusa, in cui almeno 27 migranti sono affogati. «Insieme al profondo cordoglio per le vittime, alla pietà per quanti hanno perso la vita, rinnoviamo pertanto l'impegno a contrastare questi trafficanti senza scrupoli nell'unico modo possibile: prevenire le partenze irregolari, gestire i flussi migratori», ha aggiunto il presidente del Consiglio. «Che la tragedia sia avvenuta nonostante un dispositivo internazionale pronto e operativo ci avverte infatti - ha osservato la Meloni - che il doveroso intervento di soccorso non è una misura sufficiente e, soprattutto, non risolve le cause del drammatico problema».

«Questo conferma, ancora una volta, l'urgenza di prevenire, sin dai territori di partenza, i pericolosi viaggi in mare e di combattere senza tregua lo spietato affarismo dei trafficanti di esseri umani che alimenta questo fenomeno», ha scritto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi su X. «La tragedia di oggi (ieri, ndr) è avvenuta nonostante la presenza di un dispositivo di soccorso in prontezza operativa, composto da diversi assetti nazionali e unità navali private. È nostro dovere continuare, con determinazione e fermezza - ha concluso Piantedosi - a contrastare questo vergognoso commercio di vite umane e a proteggere chi rischia di esserne vittima».

I DATI

Nessun allarme, secondo il Viminale non c'è un aumento dei viaggi della speranza. Sono 38.263 i

migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno a oggi (675 le vittime, tra morti e dispersi), con un aumento dell'1,64% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando, secondo i dati del Ministero dell'Interno, erano giunte via mare nel nostro Paese 37.644 persone. Un trend quindi sostanzialmente in linea con quello del 2024. Mentre nei mesi di gennaio e febbraio si era registrata un'impennata, con +15% di sbarchi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nelle ultime settimane c'è stato un crollo degli arrivi.

IL VIMINALE: SBARCHI NON IN AUMENTO, NON C'È ALCUN ALLARME PER LA RIPRESA DEI FLUSSI DAL NORD AFRICA

https://overpost.org

Questo nonostante le buone condizioni del mare e l'instabilità politica in Libia, divisa tra due governi rivali. Nessuna ripercussione sulle partenze da Tripoli nemmeno dopo il rientro in patria di Njeem Osama Almasri, il generale libico accusato di gravi crimini contro l'umanità dalla Corte Penale Internazionale e sulla cui scarcerazione il Tribunale dei ministri ha richiesto alle Camere l'autorizzazione a procedere nei confronti di Piantedosi, del ministro della Giustizia Carlo Nordio e del sottosegretario Alfredo Mantovano.

In totale lo scorso anno sono sbarcati in Italia 66.617 migranti, il 57,74% in meno rispetto al 2023 (157.651). È quanto emerge dai dati dell'Oim (l'Organizzazione internazionale per le migrazioni). Tra il 2014 e il 2024 nel Mediterraneo centrale sono morte 38 mila persone, il numero maggiore

https://millesimo61.org

L'INCHIESTA

MILANO Un modello esportabile da Milano alla Capitale, è l'idea vagheggiata dall'ex presidente della Commissione paesaggio del Comune Giuseppe Marinoni. Lo «spregiudicato faccendiere», così lo definiscono i pm che indagano su presunti abusi edilizi e connivenze nel mondo dell'urbanistica, progettava il grande salto. Lo scorso 31 luglio Marinoni è finito ai domiciliari, destinatario di una delle sei misure cautelari disposte dal gip Mattia Fiorentini, e solo quattro settimane prima inviava il seguente messaggio a Manfredi Catella, fondatore del gruppo immobiliare Coima: «Quando hai tempo una mezz'ora vorrei mostrarti la strategia su Roma. Simile a quella che ti ho mostrato su Milano». E Catella ringrazia.

ESPANSIONE

La chat, tra le migliaia estrapolate dai telefoni degli indagati e depositate agli atti, per i pm sono il «segno allarmante che l'espansionismo "strategico" di Catella e anche di Marinoni, che vuole essergli al seguito, da Milano si è esteso pericolosamente anche al territorio di Roma», annotano nella memoria depositata al Tribunale del Riesame. Nel corso dell'ultimo anno Coima ha investito nella Capitale oltre 500 milioni di euro, sul fronte pubblico ha partecipato all'opera di riqualificazione dell'area delle ex caserme di via Guido Reni, nel quartiere Flaminio. La società si è aggiudicata la gara, poi annullata da Cdp, tuttavia le manovre di crescita di Catella secondo la Procura avrebbero destato l'interesse di Marinoni, pronto a sottoporgergli la sua «strategia». Ispirata, stando all'accusa, al sistema Milano. Le quattromila pagine di messaggi telefonici, secondo i titolari dell'inchiesta, «dimostrano che fin dall'inizio del 2022 sia stato creato una sorta di "ufficio di coordinamento" extra-istituzionale riferito ai progetti Porta Romana, Valtellina Farini e Pirelli 39, destinato a riunirsi con ca-

Milano, Marinoni e Catella puntavano anche su Roma Il bando bloccato da Cdp

►L'ex presidente della Commissione Urbanistica all'imprenditore: «Ti mostro la strategia sulla Capitale». La riqualificazione delle ex caserme in via Guido Reni



Le ex caserme di via Guido Reni. Sopra, Manfredi Catella

SECONDO I PM QUESTO «È IL SEGNO ALLARMANTE CHE L'ESPANSIONISMO DEI DUE SI È ESTESO PERICOLOSAMENTE»

denza periodica fissa, al quale hanno partecipato - probabilmente in modo del tutto informale - sia funzionari del Comune, sia funzionari di Coima». Con Catella sempre attivo ai massimi livelli, come si evince dalle chat. Il 5 ottobre 2024 scrive al direttore generale del Co-

mune Christian Malangone (non indagato): «Domani mattina ci vedremo nell'incontro programmato con Beppe», cioè Sala, sindaco di Milano. «Rispetto al Villaggio olimpico vi mando una traccia per l'ipotesi di comunicazione che riflette le possibili azioni per supportare il nostro passaggio di governance

sui lavori soprattutto nell'interesse pubblico». Malangone è all'oscuro dell'incontro con il sindaco e resta un po' spiazzato: «Ma io no l'ho in agenda. Vi vedete voi due?». Pr i pm Cateella «dà veri e propri ordini a Malangone e a Tancredi», l'ex assessore all'Urbanistica, «trasmettendo loro una bozza di comunica-

zione con oggetto il Villaggio olimpico che il comune dovrebbe poi indirizzare a Coima, cioè lo stesso soggetto del quale Catella è amministratore».

LE DOGLIANZE

I problemi per il via libera al Pirellino, tema tra l'altro di una chat a tre specificatamente dedicata, sono oggetto di discussione «diretta e assai frequente». Ma non il solo caso. In un lungo sms, osserva la Procura, Catella «redige una sorta di lista di doglianze, ricordando che non è ancora stato approvato il piano di Porta Romana, che non sono ancora stati coperti gli extra costi relativi al Villaggio olimpico e alle aree della fondazione Milano Cortina e che per P39 non è ancora stato rilasciato il titolo». È «significativo - rilevano i pm coordinati dall'aggiunto Tiziana Siciliano - il fatto che né Malangone né Tancredi rispondano per iscritto a questo messaggio». Oggi Tancredi e Marinoni torneranno di fronte ai giudici del Riesame per discutere i ricorsi contro le misure cautelari, prima di loro toccherà all'ex manager Federico Pella. Le udienze arrivano tre giorni di distanza dall'annullamento dei primi due arresti, quelli dell'ex numero uno di Bluestone Andrea Bezziccheri e dell'ex componente della Commissione paesaggio Alessandro Scandurra. Martedì sono tornati in libertà, le motivazioni sul provvedimento emesso saranno depositate a settembre.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, polemica sui consulenti No-vax Schillaci pronto ad azzerare il comitato

IL RETROSCENA

ROMA Prima le polemiche. Poi, il pressing della comunità scientifica per il passo indietro. Con un appello lanciato da nomi di peso come Guido Silvestri, Roberto Burioni e Matteo Bassetti che ha raccolto in pochi giorni più di 18mila firme, tra cui quella del premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi. Non si posa il polverone scatenato dalla nomina di due figure controverse nel Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag) del ministero della Salute, Paolo Bellavite ed Eugenio Serravalle, noti per essere (molto) vicini a posizioni No-Vax. Al punto che, dopo giorni sulla graticola, il titolare della Sanità Orazio Schillaci è pronto a fare tabula rasa. Azzerare il comitato, revocando la nomina non solo dei due medici contrari alle vaccinazioni ma pure di tutti gli altri venti esperti dell'organo che avrebbe dovuto esprimere pareri sulle strategie vaccinali del governo.

La decisione dovrebbe essere annunciata già nelle prossime ore. Schillaci sul punto sarebbe stato irrevocabile. Del resto quelle nomine l'ex rettore di Tor Vergata non le aveva condivise fin dal principio. Eppure, da medico e accademico su posizioni diametralmente opposte a quelle dei No-Vax, alla fine ha dovuto accettare, obtorto collo, firmarle. Cal-



A sinistra, il ministro della Sanità Orazio Schillaci. E, più in basso, i due medici No-vax nominati nella commissione per i vaccini: sopra Eugenio Serravalle e sotto Paolo Bellavite



degiate (o imposte) da altri. Ma chi? Qualcuno punta il dito contro Rita Di Quinzio, segretaria politica del dicastero di Lungotevere Ripa. Altri, contro il sottosegretario di Fratelli d'Italia Marcello Gemmato, in pole per essere promosso viceministro.

Sta di fatto che Schillaci stavolta ha deciso di puntare i piedi. Troppe le critiche piovute sul ministero, comprese quelle della Federazione nazionale degli ordini dei medici che in una lettera a Schillaci ha chiesto di far «prevalere le ragioni della scienza», invocando una retromarcia sui due esponenti contestati. E poi l'addio di Francesca Russo, direttri-

ce del Dipartimento di Prevenzione in Veneto, che ha dato le dimissioni in segno di protesta. Senza contare l'articolo sul "British Medical Journal" (più un altro che potrebbe essere in arrivo sul "The Lancet", bibbia scientifica del settore) che ha acceso un faro internazionale sulla vicenda.

IL PASSO INDIETRO

Al punto che ieri hanno preso a circolare pure ipotesi di dimissioni di Schillaci, qualora non fosse stato possibile allontanare i No-Vax dal comitato. Voci che nei corridoi del ministero della Salute qualcuno nelle scorse ore considerava fondate. Poi, invece, la smentita dei collaboratori: «Una bufala».

Del resto non è un mistero che il ministro si sia trovato negli ultimi mesi a dover ingoiare più di un rosolo. L'ultima volta solo pochi giorni fa, nel cdm convocato prima della pausa estiva, quando il titolare della Sanità si è visto stoppare lo scudo penale per i medici chiesto a gran voce dalle associazioni dei camici bianchi. Una misura malvista dalla Lega, che la ritiene impopolare. Con Giorgia Meloni che alla fine ha preferito rinviare la discussione a settembre. Qualche settimana prima invece era esploso il caso della mancata firma dell'Italia al patto sanitario globale per le pandemie proposto dall'Oms, e ratificato dalla maggior parte dei Paesi occidentali (esclusi gli Stati

I presenti Rampelli, Giachetti e due FdI



Alla Camera il decreto Terra dei fuochi ma in aula restano soltanto in quattro

Camera dei Deputati riconvocata in mezzo alla chiusura per ferie per l'approdo del decreto sulla Terra dei Fuochi e gli interventi sulla giustizia previsti nel Pnrr. Ma a Montecitorio sono presenti in 4: il vicepresidente Rampelli, il commissario d'aula Giachetti e due deputati di Fdi (oltre alla ministra Anna Maria Bernini)

Uniti). Decisione che, fosse disposta solo da Schillaci, sarebbe stata con ogni probabilità di segno opposto.

Intanto il caso delle nomine impallinate dalla comunità scientifica avrebbe fatto montare pure l'irritazione della premier, preoccupata per il possibi-

le contraccollo di immagine causato dall'apertura a figure del mondo No-Vax sulla credibilità del governo su un tema tanto delicato come la sanità. Tema su cui torna ad affondare il Pd: «Il governo faccia un passo indietro repentino e revochi queste nomine», attacca Ylenia Zambito, capogruppo dem nella commissione d'inchiesta sul Covid. «La salute pubblica non è terreno di sperimentazioni politiche o ideologiche: va difesa con rigore, competenza e rispetto delle evidenze scientifiche».

**Andrea Bulleri
Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SMENTITE
LE VOCI DI DIMISSIONI
DEL MINISTRO
18MILA FIRME SULLA
PETIZIONE PER LA
REVOCA DELLE NOMINE**



UEFA
SUPER CUP™

PSG	d.c.r	6
TOTTENHAM		5

2-2 NEI TEMPI REGOLAMENTARI
PSG (4-3-3): Chevalier 5,5; Hakimi 6,5; Marquinhos 6, Pacheco 5, Mendes 6,5; Zaire-Emery 5,5 (23' Lee Kang-In 7), Vitinha 6,5, Doué 6 (32' st Ramos 6,5); Barcola 6 (23' st Mbaye 6), Dembélé 6,5, Kvaratskhelia 5 (15' st Fabian Ruiz 6). Allenatore: Luis Enrique: 6
TOTTENHAM (3-4-1-2): Vicario 6; Danso 6, Romero 7, Van de Ven 6,5; Spence 6, Sarr 6, Paulinha 6 (27' st Gray 5,5), Bentancur 6,5, Porro 6; Richarlison 6,5 (27' st Solanke 5,5), Kudus 6 (34' st Tel 5). Allenatore: Frank: 6
ARBITRO: Pinheiro 6,5
RETI: pt. 39' Van de Ven (T); st. 3' Romero (T), 40' Lee Kang-In (P), 49' Ramos (P). Rigori: Solanke gol (T), Vitinha fuori (P), Bentancur gol (T), Ramos gol (P), Van de Ven parato (T), Dembélé gol (P), Tel fuori (T), Lee Kang-In gol (P), Porro gol (T), Mendes gol (P)
NOTE: Ammoniti Richarlison, Danso, Barcola, Pacheco, Dembélé. Angoli: 7-2 per il Psg. Recupero 1' e 6'

UDINE Vince il Psg dopo i calci di rigori, ma il Tottenham, più meritevole per 85' in cui è parso superiore in tutto, deve recitare il mea culpa. È andato in tilt quando aveva la Coppa in mano, pensava di aver già vinto in vantaggio per 2-0 con i suoi tifosi che già festeggiavano. Gli inglesi nel finale non sono pervenuti, hanno avuto il torto di chiudersi e sono stati puniti dapprima al 40' Lee Kanh-In, poi da Ramos al 49' a 2' dalla fine. Un peccato, ma nel calcio succedono anche queste cose soprattutto se di fronte c'è una squadra come il Psg, anche se ieri sera a Udine ha deluso le attese. Una brutta copia della squadra sfavillante che lo scorso maggio aveva rifilato cinque sventole all'Inter nella finale di Champions e poi quattro al Real Madrid nelle semifinali del campionato del Mondo.

Il Tottenham del canto suo ha svolto con precisione il copione di Frank, tutti hanno reso oltre la sufficienza tranne che gli ultimi 11' recupero compreso. Alla fine i fan parigini, 6700, hanno fatto grande festa per l'impresa, anche perché ad un certo punto nemmeno loro credevano nella clamorosa rimonta.

NIENTE SFIDA AZZURRA

È mancata anche la sfida a distanza tra Donnarumma e Vicario, con il primo scartato da Luis Enrique ufficialmente per

La Federcalcio guarda al sogno di Euro 2032 «Udine sia d'esempio»

►Il presidente Gravina indica la strada per arrivare al torneo

L'OBIETTIVO

UDINE «Oggi abbiamo ripercorso una storia di innovazione, ambizione e di grandi campioni. Ringrazio il Comune, la Regione, la Uefa, la Figg e tutti quelli che hanno reso possibile questa storica partita. Ora guardiamo

La Supercoppa in Friuli

LA COPPA Capitan Marquinhos alza al cielo l'ennesimo trofeo del Psg allo stadio Friuli



WINNERS
UEFA SUPER CUP 2025

Incredibile Psg

►I campioni d'Europa rimontano due reti e vincono ai rigori dopo una gara dominata in gran parte dagli inglesi
Ma il dopo-Donnarumma non inizia bene per Luis Enrique: papera di Chevalier sul secondo gol del Tottenham

motivi tecnici, probabilmente (anche) perché non ha accettato di allungare il contratto in scadenza il 30 giugno 2026. Donnarumma avrebbe ricevuto gli applausi anche da parte di una decina di fan dello Juve Stabia, la squadra di Castellammare di Stabia, dove il portiere è nato. Applausi scroscianti invece li ha ricevuti l'udinese Vicario con in tribuna i genitori che emozionati hanno fatto un tifo indavolato per lui.

Il Blueneggy era esaurito per il grande match: 25 mila persone, la metà giunge da Parigi e Londra.

I PICCOLI DI GAZA

In tribuna anche due bambini fuggiti da Gaza e invitati dal

LA PREMIAZIONE CON DUE BAMBINI RIFUGIATI PALESTINESI DELUSIONE VICARIO: IL PORTIERE NON È PROFETA IN PATRIA

Presidente dell'Uefa Ceferin all'evento: Tala, 12 anni, che ha problemi di salute, e Mohamed, 9 anni, che ha perso i genitori ed è rimasto gravemente ferito in seguito ad un attacco aereo. Anche loro, alla fine, sul palco per la premiazione. Poi nove bambini rifugiati in Italia, provenienti da diverse zone di confine (Afganistan, Iraq, Nigeria, Palestina e Ucraina) hanno partecipato alla cerimonia di apertura esponendo uno striscione con la scritta "Stop Killing Children-Stop Killing Civilians".

LA PARTITA

L'inizio del match vede il Psg attendista. La squadra di Luis Enrique gioca con meno intensità e per buoni 5' si vede solo il Tottenham. Anche l'ex Napoli Kvara gioca a sprazzi. Il Tottenham non fatica a contenere i francesi. Per la prima azione degna di nota bisogna attendere il 23' quando Richarlison spara dal limite costringendo Chevalier ad un ottimo intervento in angolo. Il portiere è bravo al 39' a deviare sulla traversa un'incornata di Palhinha, ma Van de

IL FILM DELLA PARTITA

39'
Il vantaggio Hotspur
Micky van de Ven festeggia: suo il primo gol del Tottenham. Psg non pervenuto in campo



48'
La papera Chevalier
Raddoppio del Tottenham: Lucas Chevalier a terra dopo il gol di Cristian Romero



85'
La riscossa
Il Psg non si arrende, a segno il coreano Lee Kang-in: il portiere Vicario battuto per la prima volta a "casa sua"



Van insacca a porta vuota. Nella ripresa dopo 3' gli Spurs raddoppiano: punizione dalla tre quarti, Romero si libera in area e di testa supera Chevalier, che sbaglia nettamente l'intervento. Il dopo-Donnarumma parte con una papera. (Ma alla fine Chevalier parerà anche un rigore)

A questo punto il match può dirsi chiuso, le sfuriate del Psg non impensieriscono più di tanto gli inglesi. A Doué viene annullato un gol per fuorigioco, anche senza l'aiuto del Var. Luis Enrique toglie lo spento Kvaratskhelia per Fabian Ruiz, escono anche Barcola che non regge più sul piano fisico e Zaire-Emery. Entra anche Lee Kang. E la gara cambia: la rapidità dei coreani crea problemi alla difesa degli Spurs e al 40' il nuovo entrato con una sassata di sinistro dimezza lo svantaggio. Il Tottenham si chiude e al 49' Ramos di testa su cross da destra di Dembélé pareggia. Poi la lotteria ai rigori che beffa il Tottenham.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglia Pozzo, il sindaco De Toni e il presidente Fedriga – ha aggiunto Gravina – Questa sinergia tra istituzioni e sport è un modello di riferimento nazionale, capace di creare una legacy duratura. L'assegnazione della finale è un premio alla visione dell'Udinese, nell'ottica di una sostenibilità integrale che vogliamo valorizzare. Sono certo che sarà uno stimolo per tutto il calcio italiano verso Euro 2032».

Al fianco di Gravina, il direttore Uefa per la Sostenibilità Michele Uva ha definito l'Udinese «orgoglio per il Paese», capace di guidare le strategie green europee: «È un esempio che ispira tutto il continente». Magda Pozzo ha ribadito: «La Supercoppa è l'occasione perfetta per mostrare al mondo cos'è l'Udinese. La sostenibilità è nel dna del club e uno dei motivi per cui la Uefa ha scelto il nostro stadio».

D.Z.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERCALCIO
Il presidente Gabriele Gravina a Udine



assegna a Udine il primo trofeo della stagione 2025/26 è grazie alla sua passione e alla capacità di costruire una struttura accogliente e all'avanguardia. Mi auguro che questo stimoli la candidatura italiana, anche dal punto di vista della qualità, della progettualità e dell'organizzazione. Saluto con affetto e stima tutta la

94'
Rimonta
Ci pensa Goncalo Ramos: e la gara va ai calci di rigore





LA GIORNATA

dalla nostra inviata
UDINE «Ici c'est Paris», qui al Parco Moretti, versione furlana del Parc des Princes. «To dare is to do», osa replicare Piazza Primo Maggio, il Giardin Grande dei galli con gli speroni e con la gubana. Da qua a là solo un chilometro e mezzo in linea d'aria, ma Parigi e Londra non potrebbero sembrare più lontane di quanto lo siano a Udine, capitale europea del calcio per una notte che brilla sotto i riflettori a fotovoltaico del Bluenergy Stadium, nel gran finale di una giornata carica di emozioni contrastanti. L'entusiasmo della festa e i timori per la sicurezza: da una parte il Paris Saint-Germain, petrodollari qatarioti e vocazione pro-pal; dall'altra il Tottenham Hotspur, sterline britanniche e storia filo-israeliana. Li divide il pallone e li separa l'ideologia, tuttavia ad accomunarli è la curiosità per il frico, oltre al divieto di consumare alcolici sopra i 5 gradi.

SPORT E TURISMO

Una manna per la birra-sponsor, bicchieroni di plastica colmi di schiuma già all'ora di colazione, ma pure per i mille fra agenti e militari schierati in città, meno vetri e meno ubriachi (forse). Al bar Fuel, passaggio quasi obbligato per l'accesso al villaggio del Psg, i tifosi fanno il pieno di caffè: «Non c'è tantissima gente, perché gli ospiti tendono a stare dentro le aree riservate». Alla pizzeria Campana d'Oro, improvvisato quartier generale degli Spurs, sventolano i vessilli e risuona una canzone, rimaneggiata in omaggio all'ormai ex capitano Son Heung-min, a cui non possono smettere di voler bene: «Can't stop loving youuu». Una comitiva di sudcoreani non si schiera con la Tour Eiffel solo per lui: «Ne abbiamo approfittato per fare due settimane di vacanza in Europa e abbiamo scoperto che Udine è bellissima». È la formula vincente secondo Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio, ospite dell'evento «Welcome to Udine» alla Fondazione Friuli: «Un modello replicabile che unisce sport, turismo e cultura». Osserva il sindaco Alberto Felice De Toni: «Un risultato come questo non arriva per caso. I meriti sono della famiglia Pozzo, che ringrazio per i tanti anni di impegno e di serie A». Conferma l'indimenticato capocannoniere Oliver Bierhoff: «Udine è stata il contesto perfetto per crescere».

MAMMA, PAPÀ E FIGLIO

Sorridono i signori Vicario: il loro Guglielmo è l'enfant du pays, allevato a pane e pallone tra Donatello, Bearzi, Cormor Calcio e Ancona Udine, prima di passare al settore giovanile dell'Udinese e arrivare fra i pali del Tottenham. Sul palco del settore inglese, mamma Monica carica la folla: «Sarà come Davide contro Golia. Ma Davide ce l'ha fatta e possiamo farcela anche noi». Intercettato per strada dalla telecamera di Sky Sport, papà Michele confida di aver dovuto recuperare biglietti per una ventina fra parenti e amici: «Vedere nostro figlio in Supercoppa Europea nella nostra città? L'effetto è micidiale. Ma queste emozioni le ho vissute anche quando Guglielmo approdava in serie A con il Cagliari e l'Empoli, e anche prima in serie B con il Perugia e il Venezia, e pure tornando indietro fino a Fontanafredda.

La città del pallone



I NUMERI

200

I metri a cui è stata limitata la marcia dei tifosi francesi fuori dallo stadio di Udine

40

I gradi sfiorati dalla temperatura percepita: pronti i cannoni ad acqua

TROFEI
La folla in coda per ammirare i gioielli di Champions, Europa League e Super Cup esposti in piazza Libertà

(fotoservizio GIADA CARUSO / NUOVE TECNICHE)

Divisi dal tifo, ma uniti dal frico
la lunga festa di inglesi e francesi

►Ultrà parigini scortati allo stadio per evitare tensioni con i londinesi. Delusione al villaggio Psg: «Bluff Uefa» I genitori di Vicario, friulano degli Spurs: «Emozione»



Oggi sul sito
guarda
il video
gazzettino.it

**IL SINDACO DE TONI:
«UN RISULTATO NON
PER CASO, I MERITI
SONO DEI POZZO»
L'EX BOMBER BIERHOFF:
«CONTESTO PERFETTO»**

Quando gioca lui, potete immaginare quale tensione abbiamo noi genitori sugli spalti. Qui siamo a livelli top, come si dice, ma sono sereno perché penso che quello che ha raggiunto Guglielmo sia impagabile: tutto quello che potevamo sognare per lui, si è avverato». Comunque vada, Renata e Gianni sono arrivati da Pagnacco per applaudirlo: «In genere andiamo allo stadio solo per l'Udinese, ma c'è il nostro Vicario portiere, per cui tifiamo per Mimmo», racconta la coppia, in coda fra migliaia di appassionati attorno a piazza Libertà, per fotografare i trofei di Champions, Europa League e Super Cup. Peccato solo per la sfida mancata con Gianluigi Donnarumma, salutato così da

Romain Mabile, storico presidente del Collettivo Ultras Paris: «Uno di noi, merci Gigio».

FREESTYLE E GULASCH

L'area del Psg è il trionfo del marketing: nell'angolo del trucco due tatuatrici disegnano sulle braccia il logo blu con la torre rossa, un'orchestrina con i banchi tricolori strimpella le melodie popolari, due freestyler si esibiscono nelle acrobazie pallonare sotto gli occhi dell'ex attaccante Jérémy Ménez. Sulle note di «Freed from desire», redivivo brano di tutte le curve, lo chef Luca Buttolà dà il ritmo alla cucina: «Prepa-

riamo dei panini freddi con prosciutto crudo di San Daniele, ma anche cotto, speck e formaggio. Poi hamburger con patatine fritte, cotolette alla milanese e lasagna alla bolognese». Più locale il menù proposto ai sostenitori del Tottenham, intenti a intonare il brano-bandiera «Oh when the Spurs go marching in», dal ristorante Sergio Milo: «Cuciniamo piatti tipici friulani, come gnocchetti di zucca con ricotta della Carnia, oppure gulasch. Siamo pronti per ricevere tante persone, però spero che arrivino un po' alla volta, sennò scoppia il finimondo...». Ma da un angolo all'altro della città, il clima è disteso, malgrado il ping-pong di pronostici opposti. «Vinciamo noi per 2 a 0», scommette il francese Arthur. «No, 2 a 1 per noi, sono fiducioso», ribatte l'inglese Yan. Le avverse fazioni concordano solo sulla bellezza di Udine. «Una tipica città italiana, mi piace molto», confida Noah, che lavora per gli eventi della squadra di Parigi. «Non sapevo cosa aspettarmi onestamente, invece devo dire che è un posto meraviglioso», rivela Tony, che a Londra è un abbonato storico.

MAGLIE E BIGLIETTI

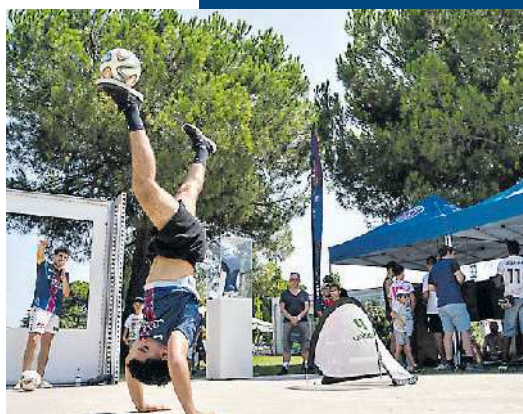
Il negozio del merchandising, allestito accanto alla Loggia del Lionello, è un capolavoro di equilibrio: maglie, scarpe, cappellini e spillette di entrambi

LE DUE AREE DEI SOSTENITORI



**Il gallo con gli speroni
sulle bandiere al vento**

Sopra, il gallo con gli speroni sulle bandiere del Tottenham Hotspur in piazza Primo Maggio



**Le acrobazie e i tatuaggi, fuori
i mezzi blindati della Polizia**

A sinistra, le acrobazie con il pallone al Parco Moretti: il Paris Saint-Germain ha offerto pure i tatuaggi con il logo del club. A destra, i blindati della Polizia



i club sono in vendita agli stessi prezzi, compresi fra 10 e 35 euro. Resta invece sul vago il giovane friulano che, ritrovandosi un biglietto in più, cerca potenziali acquirenti dell'ultimo minuto: «Vorrei provare a venderlo, ma non è bagarinaggio, eh... Però ci sono tempi strettissimi, soltanto 45 minuti per il cambio di nominativo». A un paio d'ore dalla partita, la musica si ferma: «Adesso la festa si sposta allo stadio», è l'annuncio tradotto nelle varie lingue. Dunque niente «fan marche» per il migliaio di estremisti parigini, considerati dalle forze dell'ordine il gruppo più pericoloso per l'ordine pubblico. Arrivati a Udine in forte ritardo, i francesi vengono scortati direttamente nella loro postazione a ridosso dell'impianto sportivo, senza passare per

Parco Moretti, in modo da non incrociare gli inglesi in avanscoperta provenienti da Piazza Primo Maggio. Davide Del Torre, responsabile del villaggio Psg, non nasconde il suo disappunto: «Grande bluff della Uefa. Ci avevano detto che ci sarebbero state 6.000 persone, invece sono solo poche centinaia». Tant'è, la marcia si limita agli ultimi 200 metri fuori dall'arena, presidiata dalle divise con armi e scudi. Ci sarebbero anche i cannoni, ma sono stati caricati ad acqua, nella torrida giornata in cui la temperatura percepita sfiora i 40 gradi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

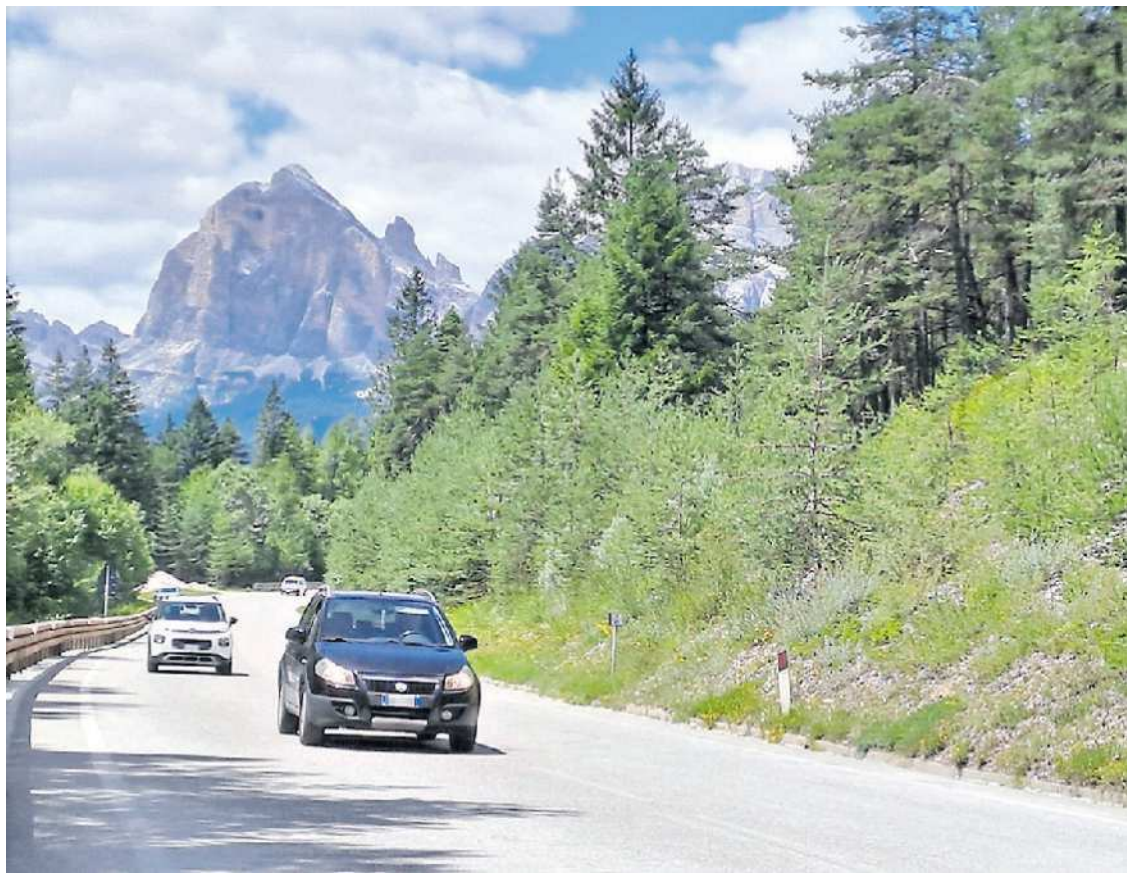
SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Nubifragio sulla valle del Boite. E Alemagna chiusa. Martedì sera il maltempo ha fatto scattare i semafori a San Vito sulla statale 51, riaperta anche in orario notturno non più tardi di una settimana fa. Subito si sono formate lunghe code: del resto, questo è il periodo clou per le Dolomiti bellunesi e per Cortina in particolare. Un traffico che contempla anche chi non rispetta i divieti. Difatti molti se ne sono infischianti del rosso e sono passati lo stesso, tra l'altro sotto un temporale che prometteva ben poco di buono. La colata detritica della Croda Marcora non si è mossa è vero. Ma la strumentazione posta a "sentinella" della frana aveva invece dato segnali di movimento. Ecco perché la strada è rimasta chiusa per quasi due ore.

L'ALT

Le precipitazioni sono state violente, seppur brevi. Sono cominciate poco dopo le 22 e sono terminate attorno a mezzanotte. Tre scrosci a ripetizione, tanto che i pluviometri collocati dalla Provincia di Belluno in quota hanno rilevato 8 millimetri d'acqua in meno di 15 minuti. Il protocollo di chiusura scatta per molto meno, motivo per cui alle 22.15 la strada è stata chiusa. E come se non bastasse, a un certo punto hanno dato l'allarme anche tutti gli accelerometri posizionati sulla colata, come se la lingua di fango e detriti fosse tornata a scendere verso valle. Un guasto? Più semplice ipotizzare che sia stata la sensibilità particolarmente elevata – in un sistema che è appena entrato in funzione e necessita ancora di qualche aggiustamento – a far scattare l'allarme. «Gli strumenti si sono mossi forse per il vento forte, probabilmente perché i

Alemagna, scatta l'allarme Ma i turisti passano col rosso

► San Vito, pioggia e vento attivano le centraline ed entra in funzione il semaforo
Le auto però non rispettano l'alt: «In caso di frana avrebbero corso un bel rischio»



PLUVIOMETRI IN FASE DI MESSA A PUNTO

Martedì sera piogge e vento forte hanno fatto scattare i sensori di un sistema ancora in fase di messa a punto

cavi sono andati in tensione» spiega il consigliere provinciale alla Protezione Civile Massimo Bortoluzzi. «Quando gli strumenti danno un'indicazione di possibile pericolo, la strada viene chiusa. Il protocollo di sicurezza ha funzionato». Lo conferma anche Anas: «Forti tempora-

PRECIPITAZIONI VIOLENTE MARTEDÌ SERA. CODE PER LO STOP AL TRAFFICO E TROPPI "FURBETTI" «IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA HA FUNZIONATO»

li hanno provocato il superamento della soglia di sicurezza dei pluviometri. I semafori collegati all'allarme sono automaticamente scattati al rosso, e così sono rimasti fino al cessato allarme che, secondo le procedure condivise in sede prefettizia, è intervenuto alle 00.21. La via-

bilità è rimasta quindi interdetta per poco più di un'ora e mezza e prontamente riaperta non appena possibile grazie al presidio di Anas e delle forze dell'ordine».

DIVIETI SALTATI

Se il protocollo ha funziona-

to, va detto però che rischia di non essere sufficiente, per garantire l'incolumità. Perché molti veicoli sono passati anche col rosso. «Al di là della grave violazione del Codice della Strada, che punisce chi passa col rosso con una multa fino a euro 667 e 6 punti patente, è bene rammentare che chi passa sotto una frana imminente con l'allarme attivo mette a rischio molto più di patente e portafoglio, cioè la sicurezza sua e di eventuali passeggeri» commentano da Anas. E chiedono il supporto delle forze dell'ordine: «Nei modi consentiti e con il supporto dei mezzi probatori disponibili, Anas richiederà alle forze di polizia di sanzionare con la massima durezza chi ha infranto il Codice ma soprattutto sfidato la sorte assumendosi gravi responsabilità per sé e per altri». «Chi passa col rosso sotto una possibile frana è un pazzo» aggiunge il sindaco di San Vito, Franco De Bon. «Il materiale accumulato in quota è ancora tanto e i crolli della Marcora dei giorni scorsi ne hanno aggiunto altro».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano

L'INCHIESTA

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Le relazioni della Guardia costiera sulla morte di Carlo Panizzo, il bambino di Roncade inghiottito dal mare a soli 6 anni, sono arrivate ieri sul tavolo del pubblico ministero di Venezia, Francesca Baccaglini. Sarà lei a decidere i prossimi passaggi, dopo aver letto le testimonianze raccolte sulla tragedia che si è consumata, lunedì pomeriggio, sulla spiaggia di Ca' Ballarin a Cavallino, dove mamma Dana era andata a passare una giornata che doveva essere di festa con il suo Carlo. Il piccolo - da quanto raccontato dalla stessa donna - stava giocando nell'acqua a pochi metri dalla riva, mentre lei lo teneva d'occhio. Carlo si immergeva, risaliva, tornava a tuffarsi. Un gioco, come tanti. La madre, forse per un momento ha distolto lo sguardo. Di sicuro, da un certo momento, non l'ha più visto. Ora l'intenzione della Procura sembra essere quella di non procedere con un'indagine nei confronti della donna. L'ipotesi più probabile è che venga aperto un fascicolo per atti che non si configurano come reati, o comunque contro ignoti. Pare che non sarà necessario nemmeno disporre l'autopsia sul corpicino, che a breve dovrebbe essere restituito ai familiari. Tutte decisioni che saranno prese in queste ore.

IL MESTO PELLEGRINAGGIO

Intanto nella spiaggia di Ca' Ballarin, le vacanze al mare continuano, ma il dolore resta palpabile. È continuato anche ieri, per tutto il giorno, il mesto pellegrinaggio di turisti e bagnanti tra gli scogli dove è avvenuta la tragedia. Qui, sul pennello a mare che taglia in due la spiaggia antistante a via Radaelli, da una parte l'arenile libero e dall'altra la parte attrezzata, è sorto una specie di altare commemorativo per Carlo, trovato senza vita, dopo dieci lunghe ore di ricerche, a circa due metri di profondità e a un centinaio di metri dal punto della scomparsa, da un'imbarcazione dei vigili del fuoco dotata di sonar, uno strumento che individua i corpi anche a molti metri di profondità. Da quel momento, quando si sono spente

MOLTI HANNO EVITATO DI ENTRARE IN ACQUA: FORMA DI RISPETTO DEL DRAMMA VISSUTO DAI GENITORI DEL PICCOLO DI 6 ANNI

La tragedia di Carlo: non ci sarà un'indagine sulla madre del bimbo

► La Procura orientata ad aprire un fascicolo per atti che non si configurano come reati ► A Cavallino è proseguito il pellegrinaggio sulla spiaggia di tanti bagnanti e residenti

SUGLI SGOGLI CANDELE E PELUCHE

Un bagnino ieri a Ca' Ballarin sugli scogli vicino al tratto di mare in cui è annegato Carlo. Anche ieri bagnanti e residenti hanno voluto portare un fiore o una candela in memoria del bimbo di 6 anni morto lunedì in circostanze drammatiche



POST DELLA PELLEGRINI «VICINA ALLA FAMIGLIA»

Un cuore spezzato su uno sfondo nero con la scritta "La mia sincera vicinanza alla famiglia di Carlo". Con un post Federica Pellegrini ha espresso così il suo dolore per la tragedia di Carlo.

le luci della ricerca, sulla sommità del pontile sono state depositate candele, conchiglie, sassi, un paio di magliette colorate. In mezzo, una serie di dediche e poesie. Tanto dolore e silenzio. A fare da sottofondo, solo lo sciabordio delle onde sulla battigia.

UNA COMUNITÀ NEL DOLORE

Difficile, anche ieri, per i turisti sulla spiaggia entrare in acqua per un bagno refrigerante alla vigilia di Ferragosto. Per molti, solo a pensarci, è stato come violare quel dolore che ha colpito, e unito, una comunità intera. Residenti e ospiti. Persone sconosciute fino ad un istante prima che lunedì si sono prese per mano per formare una

Un altro senzatetto trovato senza vita in uno stabile degradato di Marghera

► Due casi in pochi giorni
Ora ispezioni nel piano interrato semisommerso

IL CASO

MARGHERA La questura dragherà il sotterraneo di un edificio abbandonato a Marghera, in via Brunacci, in cui sono stati trovati due cadaveri a distanza di una settimana. Martedì è stato rinvenuto il corpo di un cittadino romeno senza fissa dimora, conosciuto in zona e aiutato oc-

casionalmente da alcuni residenti. L'uomo viveva in una delle torri dello stabile e il ritrovamento è avvenuto grazie alla segnalazione di un altro senzatetto, che lo ha visto galleggiare nell'interrato sommerso dall'acqua a causa dell'abbandono e delle intemperie. I vigili del fuoco, insieme alla polizia e alla squadra mobile, hanno recuperato la salma. Il medico legale non ha riscontrato segni di violenza, e la procura ha escluso l'autopsia, ipotizzando una morte naturale o legata alle dure condizioni di vita. L'episodio segue di pochi giorni il rinveni-

mento, nello stesso edificio, di un altro cadavere in avanzato stato di decomposizione, non ancora identificato. In questo caso è stata disposta l'autopsia e accertamenti radiologici sui denti per risalire all'identità. Il timore della questura è che possano esserci altre vittime nell'interrato, che verrà appunto prosciugato e ispezionato a fondo. Il caso si inserisce in un quadro di degrado diffuso: negli ultimi anni i senzatetto si sono spostati da un edificio dismesso all'altro, tra sgomberi e demolizioni.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia nel carcere minorile di Treviso: il 17enne tunisino muore dopo 2 giorni di agonia

IL CASO

TREVISO Non ce l'ha fatta il 17enne che domenica notte aveva tentato il suicidio nel bagno del centro di prima accoglienza del carcere minorile di Treviso. La polizia penitenziaria era intervenuta prontamente per scongiurare il peggio, ma il ragazzo, subito trasportato al pronto soccorso, versava già in condizioni critiche. Unici segni vitali attivi, il respiro e il battito. Martedì sera, poi, la morte celebrale.

L'ARRESTO

Minore non accompagnato, il ragazzo era stato arrestato lo scorso sabato a Vicenza, dopo che aveva messo a segno una serie di rapine nelle vie del centro. Una volta scoperto, aveva tentato di fuggire alle forze dell'ordine barricandosi all'interno di un palazzo, scaricando un estintore contro gli agenti e poi lanciando cocci di vetro. Fermato con l'uso del taser, il giovane era stato poi condotto domeni-

ca nell'istituto penitenziario minorile di Santa Bona a Treviso. Accusato di rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, era stato collocato nell'area del centro di prima accoglienza (cpa), in attesa dell'udienza di convalida. E nella notte della stessa giornata, dopo essere rimasto solo nel bagno dell'area, si è stretto i jeans attorno al collo, tentando il gesto estremo.

ARRESTATO SABATO A VICENZA E PORTATO IN CELLA, POCHÉ ORE DOPO IN UN BAGNO SI ERA STRETTO I JEANS AL COLLO

Ad accorgersi per primo dell'accaduto, il personale della polizia penitenziaria che è intervenuto subito. Immediato anche l'arrivo dei soccorsi e la corsa all'ospedale, ma il ragazzo versava già in condizioni disperate.

A seguito del fatto, la procura di Treviso ha aperto un fascicolo sul caso. La magistratura, già martedì mattina, aveva disposto accertamenti per capire le cause del gesto estremo tentato dal giovane e delle condizioni in cui si trovava in carcere: in particolare, se avesse dato segni di malessere e se fossero state prese, in caso di sospetti, tutte le precauzioni per evitare che potesse farsi del male. Al momento non è stato ipotizzato alcun tipo di reato. Anche a seguito

MORTE IN CARCERE
La struttura per minori di Santa Bona a Treviso

della sua scomparsa, gli accertamenti proseguono. Il ragazzo, inoltre, non essendo non accompagnato, era in attesa della nomina di un tutore. Azione non necessaria qualora fosse stata individuata la sua famiglia d'origine in Tunisia. Nelle scorse ore erano in corso le ricerche per poter risalire alla famiglia e al caso si era interessato anche il Garante dei Detenuti del Comune.

LE POLEMICHE

La scomparsa del 17enne ha riaperto il dibattito attorno le



carenze strutturali su cui versa il carcere minorile di Treviso, uno dei più sovraffollati d'Italia, ma anche sull'utilizzo del taser per bloccare il giovane al momento dell'arresto. Nel frattempo, proseguono gli accertamenti sul caso.

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS SUICIDI
Con "sos suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 2327 2327 o whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto Inltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678. Per i cittadini è sempre attivo il numero verde gratuito anti suicidi 800 334343.

L'ASSESSORE AL TURISMO BALLARIN: «DISTRUTTI PER QUEL CHE È ACCADUTO MA LA COMUNITÀ HA DATO UNA RISPOSTA ESEMPLARE»

Giuseppe Babbo
Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“catena umana” sull'acqua per provare a cercare il corpo di Carlo. Le stesse che poi hanno pregato e condiviso lo strazio dei genitori. Per questo, anche ieri, tra chi arriva sulla spiaggia per la sua giornata sulla costa, in molti hanno continuato il pellegrinaggio verso il pontile per una preghiera o un momento di riflessione. A pochi metri, sempre vigile, lo sguardo velato dalle lacrime degli assistenti bagnanti della ditta Turismo srl, per primi intervenuti lunedì nelle ricerche del piccolo, attivando la complessa macchina dei soccorsi poi coordinata dalla Direzione dell'Ufficio Marittimo della Guardia Costiera del Veneto.

IL SOSTEGNO AI FAMILIARI

«Quello che è scattato lunedì - commenta l'assessore al Turismo, Alberto Ballarin - rimane un qualcosa che non verrà mai più cancellato. Una comunità intera si è fatta carico di un dolore immenso, condividendo l'angoscia dei genitori di Carlo, partecipando attivamente alle

ricerche e pregando. Fino all'ultimo. Siamo tutti distrutti per quanto accaduto, ma abbiamo motivo di ritenere che la risposta data in questa tragedia sia stata esemplare». Il Comune ha attivato la psicologa che già collabora con l'ente, affiancata alla mamma di Carlo per tutta la durata delle ricerche, e ha trovato anche un alloggio di appoggio per la famiglia. «Abbiamo fatto ciò che doveva essere fatto in quel momento - continua Ballarin - occorreva dare sostegno alla mamma, abbiamo fatto intervenire la professionista che già collabora con il nostro ente. Un modo per filtrare le informazioni che arrivavano durante le ricerche. Certe situazioni vanno affrontate con tutta la delicatezza del caso».

IL DELITTO

LA SPEZIA Divieto di avvicinamento e braccialetto elettronico: nulla l'ha fermato. Umberto Efeso, 57 anni, è riuscito comunque a raggiungere l'ex moglie Tiziana Vinci sul posto di lavoro e l'ha uccisa a coltellate davanti a un collega. Poi si è presentato dai carabinieri e ha confessato. L'ennesimo femminicidio, che si è consumato ieri mattina a La Spezia, arriva a soli pochi giorni da quello di Hayat Fatimi, morta a Foggia il 7 agosto per mano dell'ex compagno. Anche in quel caso c'era già una denuncia a carico dell'uomo ed era scattata la procedura d'urgenza prevista dal "Codice rosso". Una misura che comunque non ha funzionato.

LA VICENDA

Efeso era stato querelato dalla donna più volte, di cui l'ultima lo scorso giugno. Stalking, minacce, violenza. Così due mesi fa era stato sottoposto al divieto e, come stabilito dal Tribunale, gli era stato applicato regolarmente il dispositivo elettronico. Un braccialetto che, però, negli ultimi 10 giorni avrebbe dato segni di malfunzionamento. Stando a quanto emerso dai primi accertamenti, sembrerebbe infatti che i carabinieri avessero segnalato più volte il difetto all'azienda di telefonia che gestisce la manutenzione dei dispositivi, e che l'intervento di revisio-

Uccide l'ex moglie al lavoro Aveva il "braccialetto" ma era scollegato da giorni

►La Spezia, la 53enne aggredita con tre coltellate nella villa dove faceva la colf Il killer è scappato e dopo un'ora si è costituito in caserma: «Sono stato io»

I carabinieri davanti alla villa dove la vittima lavorava come collaboratrice domestica



ne non sia mai stato effettuato. Per questo ieri mattina intorno alle 11, l'uomo ha potuto raggiungere l'ex moglie, 54 anni, nella villa di via Genova a La Spezia dove era impiegata come collaboratrice domestica. Al

culmine di una lite, ha tirato fuori un coltello e glielo ha piantato per tre volte nel fianco, procurandole ferite che non le hanno lasciato scampo.

A lanciare l'allarme è stato un collega della donna, che si è

precipitato da lei non appena l'ha sentita gridare. L'uomo si stava già allontanando in auto dalla villa. All'arrivo dei soccorritori sul posto, non c'era già più niente da fare. Il medico non ha potuto fare altro che

constatare la morte della cinquantatreenne, che lascia sei figli avuti con l'ex marito. Circa un'ora dopo il delitto, Efeso si è presentato in caserma: ha ammesso di aver aggredito l'ex moglie ed è stato fermato per omicidio.

L'ENNESIMO FEMMINICIDIO

Appena una settimana fa, nello stesso modo è stata uccisa Fayat Fatimi, quarantaseienne accoltellata dall'ex compagno, poi fermato a Roma. All'uomo, già denunciato due volte e destinatario di un divieto di avvicinamento, non era stato applicato il braccialetto elettronico perché irrintracciabile. E così ha potuto presentarsi a casa della ex e ucciderla. Lo scorso aprile a Udine un altro uomo si è reso responsabile dell'omicidio dell'ex moglie Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, nonostante si trovasse agli arresti domiciliari proprio per le violenze commesse ai danni della donna. Dopo l'omicidio, Mohamed Naceur Saadi ha perso la vita in un incidente stradale. In quel caso, il delitto era stato commesso durante un permesso di due ore che era stato concesso all'uomo due volte a settimana per provvedere al proprio sostentamen-

to.

«Il braccialetto elettronico è un importante strumento di monitoraggio delle misure cautelari applicate agli uomini violenti», ha osservato la presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio Martina Semenzato, sottolineando che stanno lavorando «su una robusta relazione che recherà suggerimenti e sollecitazioni finalizzate al miglioramento di questo sistema di controllo a distanza che, non dimentichiamolo - ha detto -, rimane fondamentale per la tutela delle donne. È evidente - conclude - quanto il lavoro di ascolto, inchiesta, analisi e approfondimento sia, più che mai in questo momento storico, essenziale in una sede, quella della Commissione bicamerale di inchiesta, privilegiata per gli indirizzi in tema di violenza di genere e femminicidio». A commentare la vicenda è intervenuta anche la vicepresidente Gruppo Pd alla Camera e componente della

IL MALFUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO ERA STATO SEGNALATO PIÙ VOLTE ALL'AZIENDA DAI CARABINIERI CHE CONTROLLAVANO L'UOMO

Commissione Femminicidi Valentina Ghio: «A Spezia l'ennesimo femminicidio che coinvolge una donna vittima della violenza del suo ex marito impone una riflessione e interventi adeguati. Occorre un più serio investimento sull'efficacia delle misure cautelari oltre l'incremento e la specializzazione di personale dedicato e un migliore funzionamento dei braccialetti elettronici in modo da rendere effettivo l'intervento di personale in tempi brevi».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICENTINO Stefano Dolcetta e il Golf Club di Cortina

Cortina, cade al Golf club grave l'industriale Dolcetta

L'INCIDENTE

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Stefano Dolcetta Capuzzo lotta tra la vita e la morte. L'imprenditore vicentino, già vice presidente di Confindustria, è ricoverato all'ospedale di Belluno da domenica. Ma le sue condizioni paiono disperate. La prognosi è riservata e i medici non si sbilanciano. Del resto, l'incidente che gli è capitato mentre si trovava sul campo da golf di Cortina d'Ampezzo è stato percepito subito come gravissimo.

Dolcetta stava trascorrendo

L'IMPRENDITORE VICENTINO, 76 ANNI, HA SBATTUTO LA TESTA È RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI BELLUNO

alcuni giorni di vacanza nella sua villa sulle Dolomiti, insieme alla famiglia. Era impegnato in una partita di golf con alcuni amici. E proprio loro, i compagni di sport, lo hanno visto cadere da una scaletta che funge da collegamento tra due parti diverse del terreno di gioco. Non è ancora chiaro se la caduta sia stata causata da un malore improvviso. Fatto sta che Dolcetta, cascando, ha sbattuto violentemente la testa. Le persone che erano con lui e hanno assistito impotenti alla scena lo hanno visto riverso a terra con il volto sanguinante. Lo hanno subito soccorso e chiamato gli aiuti. Nel giro di qualche minuto sono intervenuti sia l'ambulanza sia l'elicottero e l'uomo è stato portato all'ospedale di Belluno, dove è tuttora ricoverato.

La notizia dell'incidente di Dolcetta si è diffusa rapidamente tra i soci del circolo del golf, e anche tra gli altri frequentatori

di Cortina. L'imprenditore vicentino, infatti, è molto noto anche nella conca d'Ampezzo. 76 anni, a lungo amministratore delegato della Fiamm di Montecchio Maggiore (l'azienda delle batterie e degli avvisatori acustici fondata dal nonno Giulio), già presidente di Dicra (la società vicentina che produce ricambi e batterie per auto, moto e camion) ed ex presidente di Banca Popolare di Vicenza, Stefano Dolcetta Capuzzo è uno dei nomi di spicco del firmamento imprenditoriale italiano, con una storia costellata anche di incarichi nelle associazioni di categoria. Motivo per cui la notizia dell'incidente - e delle condizioni critiche del 76enne che sta lottando tra la vita e la morte - sta lasciando con il fiato sospeso anche moltissime figure dell'imprenditoria e dell'industria.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bova, marchio sulle frasi hot per bloccare la burla via chat

IL CASO

ROMA Gli "occhi spaccanti" di Raoul Bova diventeranno un marchio registrato, come la Nutella o la Coca-Cola. E chissà che da una vicenda di gossip, trasformatasi in un tormentone estivo, nonostante la violazione della sua privacy, la ridicolizzazione social, le ripercussioni negative familiari e i risvolti giudiziari legati al tentativo di ricatto da lui subito, possano derivare dei margini di guadagno per l'attore romano. Chiunque infatti vorrà utilizzare quel neologismo coniato da Bova dovrà chiedere il suo permesso e, nel caso venisse mai accordato, dovrà corrispondere una somma di denaro per l'uso dei diritti. Il 5 agosto uno dei protagonisti di «Don Matteo» ha depositato presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy due richieste di registrazione che riprendono le frasi pronunciate nel messaggio vocale inviato alla modella 23enne Martina Ceretti: «Buongiorno essere speciale, dal sorriso meraviglioso e dagli occhi spaccanti». L'espressione è stata registrata sia nella sua forma integrale sia nella sola

LA MOSSA DEI LEGALI DELL'ATTORE ROMANO SULLE PAROLE «OCCHI SPACCANTI» DIVENTATE VIRALI SUI SOCIAL



LO SCANDALO Raoul Bova con Rocio Muñoz Morales e, sopra, la modella Martina Ceretti

versione «occhi spaccanti». Una mossa che, nelle intenzioni di Bova, dovrebbe contribuire a frenare la circolazione degli audio che aveva inviato su WhatsApp alla Ceretti e che poi sono stati diffusi come presunta arma di ricatto.

Dal database dell'Uibm emerge che il legale rappresentante è l'avvocata Michela Carlo, dello studio Bernardini De Pace, ossia l'ex suocera di Bova, che, dopo averlo definito «genitore degenero» anni fa, ora lo difenderà nella causa con Rocio Muñoz Morales sull'affidamento dei figli. «È semplicemente un modo, come tanti, per far cessare la diffusione dei video», si limita a dichiarare all'Adnkronos Michela Carlo, spiegando così le ragioni alla base della scelta dell'attore di depositare i marchi, la cui domanda è attualmente in fase di esame. Da un mese, ossia da quando sono finiti nelle mani di Fabrizio Co-

rona, questi audio alimentano le cronache rosa. Sarebbe stata Martina, insieme al suo amico pr milanese Federico Monzino, a consegnarli all'ex paparazzo.

L'INCHIESTA

Il sospetto degli inquirenti della Procura di Roma - che indagano per tentata estorsione - è che poi sia stato Monzino, usando un'utenza spagnola, a chiedere a Bova «un regalo» per non diffonderli tramite il programma web «Falsissimo» di Corona. Subito dopo l'esplosione dello scandalo, Bova ha minacciato di intraprendere un'azione legale contro Ryanair e il Napoli Calcio, che sui social avevano utilizzato in chiave ironica gli audio al centro della vicenda. Lo scorso 6 agosto il Garante per la protezione dei dati personali ha aperto un'istruttoria.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

MILANO La risposta è quella che ci si aspetta da un bambino: «Abbiamo avuto paura e siamo scappati». Poche parole, pronunciate da un ragazzino di undici anni a capo chino, per spiegare la fuga dopo svariati crimini: l'auto dei turisti francesi saccheggiata, poi messa in moto con la chiave di scorta trovata nei bagagli e guidata da un tredicenne che a tutta velocità lunedì scorso ha investito e ucciso Cecilia De Astis, 71 anni, sul ciglio di una strada del Gratosoglio. I quattro minori sono stati ascoltati a lungo dalla polizia locale, all'inizio parevano non rendersi di ciò che avevano fatto, poi hanno ammesso tutto senza tradire emozioni e sono tornati al campo rom abusivo di via Selvanesco. Affidati alle loro madri o a chi li accudisce al posto dei genitori.

ALLONTANAMENTO

Le precarie situazioni familiari, nello spiazzo di terra battuta circondato da immondizie dove la piccola comunità ha piazzato i camper circa un anno fa, rendono complicato il monitoraggio. Certo è che ieri mattina i quattro piccoli responsabili della morte della pensionata si sono allontanati dall'accampamento per un paio d'ore insieme a chi li cresce. «E allora? Qual è il problema? Sono andati a fare la spesa», la spiegazione infastidita fornita da chi è rimasto. Verso l'ora di pranzo sono tornati, chi segue il caso motiva la breve scomparsa con la necessità di «sfuggire alla pressione mediatica».

Specificando che non può essere classificato come un tentativo di irrimediabilità: sono minori di quattordici anni, non imputabili e nei loro confronti non è stato disposto alcun provvedimento giudiziario. Fatto sta che, da un giorno all'altro, l'agglomerato di via Selvanesco si è svuotato e la presenza di camper dimezzata. I tre bambini e la piccola di undici anni, dopo il prolungato interrogatorio della polizia locale, sono stati riconsegnati alle madri. Dei padri nes-

Il caso dei bambini dell'auto pirata spariti dal campo rom e poi tornati

►Milano, riaffidati alle famiglie i quattro adolescenti che hanno travolto e ucciso una 71enne, ma ieri nell'accampamento non c'era nessuno. I pm temono la fuga

Nella foto grande i bambini che giocano nell'accampamento abusivo allestito da alcune famiglie rom alla periferia di Milano. Sotto la foto dei 4 baby-pirati della strada che si danno alla fuga dopo aver travolto e ucciso la pensionata di 71 anni con l'auto rubata poco prima a un gruppo di turisti francesi



suna traccia, uno è detenuto mentre gli altri sono irrimediabili. La Procura per i Minori ha aperto un fascicolo per omicidio stradale aggravato e furto di veicolo, ma data l'età gli adolescenti non andranno a processo. Toccherà ai giudici decidere le misure ritenute idonee, tra le

LA CONFESSIONE DEI BAMBINI DI FRONTE AGLI INVESTIGATORI CHE LI HANNO RINTRACCIATI: «ABBIAMO AVUTO PAURA E SIAMO SCAPPATI»

ipotesi c'è l'affidamento a strutture protette e l'allontanamento dalle famiglie per inadeguata vigilanza. I minori potrebbero quindi essere destinati a una comunità e separati dalle famiglie che non hanno rispettato i propri doveri di controllo, misura contemplata quando i genitori

non assolvono all'obbligo di sorveglianza e protezione. Verranno valutate le condizioni in cui i ragazzini hanno vissuto sino a ora, se andavano a scuola e sarà verificato se in passato abbiano già commesso reati. Sono previsti provvedimenti anche nei confronti della madre e del

padre per la mancata applicazione della tutela dei figli minori e a intervenire sarà la Procura.

BABYGANG

Una realtà estrema che chi abita al Gratosoglio, il quartiere del campo abusivo, conosce bene. Come il parroco don Paolo Steffano: «Qui c'è tanta gente bella, ma anche fragilità familiari e delinquenza. Babygang e ragazzini che escono con il coltello», alloggi popolari che vengono «occupati e distrutti» con il racket dell'abusivismo. Se la corsa in auto dei piccoli pirati della strada fosse avvenuta il giorno dopo, poteva essere una strage: «Martedì c'è il mercato, sarebbe stato come a Nizza». E il fatto che i ragazzini, a tre gior-

I RAGAZZINI NON SONO IMPUTABILI MA IL TRIBUNALE DEVE DECIDERE VALUTARE SE SIA IL CASO DI ALLONTANARLI DAL CONTESTO ATTUALE

ni dalla morte di Cecilia De Astis, possano muoversi liberamente e far perdere le proprie tracce rinfocola il confronto politico. «Non si può far finta di niente: quanto avvenuto a Milano è grave. Serve agire subito, con l'intervento dei servizi sociali - troppo spesso cauti quando ci sono di mezzo famiglie che vivono nelle roulotte o nelle baracche - per intervenire su quei bambini e metterli in condizione di non ripetere i gravissimi reati appena commessi. Basta con la tolleranza e il buonismo nei confronti dei rom e di gente che è davvero difficile definire genitore», il messaggio del leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini. Il sindaco Giuseppe Sala ha parlato con Gaetano e Filippo Di Terlizzi, i figli della vittima, presto li incontrerà. Oggi, nella chiesa di San Barnaba, i funerali di Cecilia. «Una persona bella e sorridente, resterà sempre nei nostri cuori», il ricordo degli ex colleghi.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Paolo Crepet**

I ragazzi che oggi crescono molto più in fretta e i genitori che non ne prendono atto, che permettono loro di comportarsi da adulti, ma solo quando si tratta di uscire la sera e tornare alle sei del mattino. Per Paolo Crepet, psichiatra, sociologo e saggista, il problema è che viviamo in una società che, giustamente, si scandalizza di fronte a fatti gravi, immersi in un mondo che sembra non riguardarla, ma si dimentica subito che comportamenti preoccupanti possono accadere anche nelle nostre famiglie: «Pochi giorni fa in provincia di Chieti dieci ragazzini tra i 13 e 16 anni sono finiti al pronto soccorso in coma etilico. Perché ci inquietiamo per quello che succede in un campo rom abusivo e non per quello che fanno i nostri figli?».

C'è in generale una deriva di ragazzini che crescono troppo in fretta

«Assolutamente sì e lo dico da anni. Il problema è l'ipocrisia delle famiglie. Qualche mese fa ha avuto molto successo la serie tv "Adolescenza", un ragazzino di 13 anni che compie un delitto. Tutti hanno applaudito, hanno elogiato doti attoriali e registiche. Io penso sia stata l'ennesima ipocrisia di chi fa finta di non avere capito che davvero

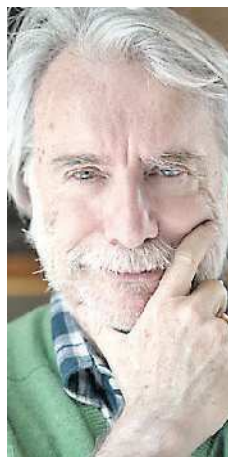
«Oggi i ragazzi crescono più in fretta l'età della responsabilità va anticipata»

siamo arrivati a questo. È uno stato di confusione mentale della nostra comunità. Se i genitori permettono ai loro figli giovanissimi di comportarsi da adulti quando escono la sera e tornano alle sei di mattina, quando bevono, quando vanno in vacanza soli con gli amici o con il fidanzato, dovrebbero accettare che possano avere comportamenti adulti anche in altre circostanze. Questo però tocca i nostri sensi di colpa. Cosa crede dica il genitore di un ragazzino che torna a casa ubriaco? Spesso lo giustifica dicendo che fanno tutti così, che sono ragazzate. C'è una totale sottovalutazione delle situazioni da parte dei genitori».

Quale potrebbe essere una soluzione?

«Io dico da molti anni che sarebbe ora di anticipare l'età della maturità. Oggi a 16 anni i ragazzi fanno tutto quello che fanno gli adulti. È necessario prenderne atto, sottolineare le contraddizioni che stiamo

Paolo Crepet, psichiatra e sociologo



LO PSICHIATRA: IL VERO PROBLEMA È L'IPOCRISIA DELLE FAMIGLIE CONSENTONO AI GIOVANI DI FARE UNA VITA COME FOSSERO GIÀ ADULTI

vivendo, capire le conseguenze che questo produce. Parlando delle conseguenze vengono a galla i problemi».

Cosa comporterebbe una soluzione di questo tipo?

«I ragazzi possono essere responsabilizzati, assumersi la responsabilità delle proprie scelte. Oggi invece possono comportarsi da adulti quando escono alla sera, bevono, tornano tardi, ma per formalizzare un contratto di lavoro, magari per fare i camerieri al sabato sera, hanno bisogno dell'autorizzazione dei genitori. A 16 anni non hai la possibilità di lavorare, mentre invece hai la maturità per fare le 6 del mattino?».

In che modo un genitore potrebbe aiutare un figlio adolescente a diventare più responsabile?

«Smettendo di scegliere al posto suo. Perché a mio figlio permetto di fare una vita da adulto e il giorno dopo vado a lamentarmi con i pro-

fessori per i voti, giustificandolo? Penso che in Italia ci sia un ricorso eccessivo a didattiche di assistenza, che sono cresciute in modo esponenziale. Questo, secondo me, più che aiutare gli adolescenti li scoraggia. E non perché non credo che esistano situazioni di disagio, ma perché penso che molte difficoltà siano fisiologiche, data l'età, e non derivino da patologie. Spesso il soccorso che garantiamo è sproporzionato e portatore di guai, per-



SPESSO MADRI E PADRI GIUSTIFICANO UN ADOLESCENTE CHE TORNA A CASA UBRIACO SI SOTTOVALUTANO SITUAZIONI GRAVI

ché spinge i ragazzi a diventare ancora più fragili».

E i ragazzini che vivono in una situazione di degrado, come quella del campo rom abusivo nella periferia di Milano, come possono essere recuperati?

«La vera soluzione deve essere trovata a livello di Paese, di società. È necessario lavorare sull'integrazione, combattere le situazioni abusive, rendere i campi rom dei luoghi che funzionano, con servizi, strade, autobus, che diano la possibilità di chi ci vive di andare al lavoro e di fare frequentare la scuola ai bambini. Bisogna fare un patto di questo tipo: dare loro la possibilità di integrarsi e in cambio chiedere il rispetto della legge, l'assenza di criminalità. Io in passato ho avuto un'esperienza molto bella con i rom. Anni fa sono stato con Oliviero Toscani in un campo rom a Pavia, abbiamo ragionato per tre giorni con tutta la comunità e come sempre accade ho capito tante cose. Noi pensiamo di sapere, ma non sappiamo sempre tutto, non si può fare di tutta l'erba un fascio. Dobbiamo rendere questa realtà non abusiva, dobbiamo attivare un'assistenza sociale che funzioni».

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 13/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	Italia	Indice	Var.	UK	Indice	Var.	USA	Indice	Var.
	Milano	(Ftse/Mib)		Londra	(Ft100)		NewYork	(Dow Jones)*	
	42.186	+0,60%	▲	9.165	+0,19%	▲	44.747	+0,65%	▲
	Zurigo	(Index SWX-SMI)		Parigi	(Cac 40)		NewYork	(Nasdaq)*	
	11.978	+0,78%	▲	7.804	+0,66%	▲	21.670	-0,05%	▼
	Francoforte	(Dax)		Tokio	(Nikkei)		Hong Kong	(Hang Seng)	
	24.185	+0,67%	▲	43.274	+1,30%	▲	25.596	+2,51%	▲
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 14 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 77															
	 Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m															
	CAMBI (euro)			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo	
		Dollaro	1,17		▲	1 m		1,951%	Oro		92,11 €	Sterlina		703	Petr. Brent	65,51 € ▼
		Sterlina	0,86		▼	3 m		1,948%	Argento		1,06 €	Marengo		558	Petr. WTI	62,51 \$ ▼
	Yen	172,54	▼		6 m	2,003%		Platino	36,80 €		Krugerrand	2.987		Energia (MW)	115,98 € ▼	
		Franco Svizzero	0,94	▲	1 a	1,994%	Litio	9,65 €/Kg	America 20\$	2.890	Gas (MW)	32,70 € ▲				
		Renminbi	8,35	▲	3 a	2,307%										
					10 a	3,478%	Silicio	1.091,99€/t	50Pesos Mex	3.602						

Pensioni, verifica sui conti per le prestazioni dal 2022

►La sanatoria contributiva a favore delle Pubbliche amministrazioni per i periodi di paga fino al 2004 può determinare un ricalcolo dei trattamenti degli statali. Gli interessati riceveranno una nota di debito

PREVIDENZA

ROMA Gli assegni previdenziali degli statali in pensione da più di tre anni sono salvi. La sanatoria contributiva a favore delle pubbliche amministrazioni per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2004 può determinare infatti un ricalcolo delle prestazioni destinate ai dipendenti che sono andati in quiescenza dal 2022 in poi, mentre non impatta sugli assegni dei pensionati di lunga data. Lo ha precisato l'Inps in una circolare pubblicata in questi giorni.

Più nel dettaglio, la legge di Bilancio 2024 ha previsto la possibilità per le amministrazioni pubbliche di regolarizzare i debiti contributivi verso l'Inps fino a fine 2004 semplicemente inviando i flussi UniEmens/ListaPosPa e senza versare i contributi mancanti. Qualora le denunce mensili contengano variazioni della posizione assicurativa da cui consegue una riduzione delle pensioni già liquidate, l'Inps procede con l'adeguamento dell'assegno, chiedendo alle amministrazioni il recupero delle somme indebitamente erogate. La circolare n. 118/2025 dell'Inps, firmata anche dal ministero del Lavoro, precisa tuttavia che possono essere ricalcolate esclusivamente «le pensioni provvisorie o definitive per le quali non sia spirato il termine decadenziale di tre anni dalla data di comunicazione all'interessato del provvedimento di pensione». Nessun adeguamento invece per le pensioni definitive per le

Osservatorio carburanti Benzina e gasolio in calo



A Ferragosto pieno meno caro

Prezzi della benzina in calo a Ferragosto. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del ministero delle Imprese, si «registrano nuovi ribassi» con valori, rispetto a venerdì scorso, inferiori di 0,3 centesimi al litro per la benzina (1,71 euro/litro) e di 0,5 centesimi al litro per il gasolio (1,64 euro/litro). Il Mimit sottolinea che nella settimana centrale di agosto i prezzi alla pompa risultano essere - sia per benzina, che per gasolio - «ai livelli più bassi dal 2021», prima della guerra della Russia in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quali risulta superato il termine decadenziale di tre anni, sempre a fare data dalla comunicazione all'interessato del provvedimento di pensione. L'Inps, insomma, può intervenire solo sui casi più recenti.

LE POSIZIONI

La sanatoria riguarda le posizioni contributive mai dichiarate o dichiarate con dati incompleti. «Per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2004 - recita la circolare - le amministrazioni pubbliche che implementino le posizioni as-

sicurative dei propri dipendenti attraverso l'invio di flussi telematici di denuncia Uniemens/ListaPosPa sono assolti dall'onere di attestare il versamento della contribuzione afferente ai dati trasmessi». Per le prestazioni previdenziali liquidate da più di tre anni, l'Inps avvia l'azione di recupero nei confronti delle pubbliche amministrazioni datrici di lavoro, ponendo a carico di queste ultime non solo i maggiori importi già erogati indebitamente, ma anche quelli che saranno erogati in misura superiore a quella che sa-

rebbe spettata fino alla data di eliminazione delle pensioni medesime e dell'eventuale nucleo superstita. «Anche per le variazioni retributive da cui conseguano prestazioni pensionistiche di importo superiore rispetto a quelle già liquidate occorre verificare l'eventuale decorso del termine decadenziale di tre anni». Significa che solo chi è andato in pensione da meno di tre anni avrà diritto a eventuali arretrati.

La pulizia in corso delle posizioni contributive impatta anche su Tfs e Tfr. «La riliquidazione

del Tfs/Tfr, a seguito di una variazione degli importi delle retribuzioni, può comportare una rideeterminazione in ribasso degli importi delle prestazioni già liquidate, per le quali è necessario provvedere al recupero del maggiore importo erogato», prosegue la circolare. L'azione di recupero si attiva a seguito di un provvedimento di riliquidazione da parte dell'Inps e dell'invio al pensionato di un'apposita nota di debito. Nell'eventualità in cui l'iscritto non restituisca l'importo indebitato in unica soluzione o ratealmente, allora entrano in gioco le strutture territoriali dell'istituto di previdenza: spetta a loro attivare le modalità di recupero.

L'ENTE

Ma qual è la finalità della misura? L'Inpdap, il vecchio ente di previdenza per i dipendenti della Pa, ha utilizzato le denunce mensili come strumento ordinario per la comunicazione dei dati contributivi e assicurativi da parte dei datori di lavoro a decorrere dall'inizio del 2005. «In precedenza si erano succedute diverse modalità di trasmissione dei dati - ha spiegato l'Inps - la cui incompletezza ha determinato una non esaustiva alimentazione della banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici». Con questo intervento, dunque, si punta a superare le incertezze emerse per i periodi contributivi precedenti all'anno 2005 e riguardanti le posizioni assicurative dei dipendenti della Pa iscritti alla Gestione pubblica.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda, bollino certificherà sostenibilità e legalità

L'INIZIATIVA

ROMA Moda, arriva un bollino, introdotto da un emendamento governativo al disegno di legge sulle pmi in via di approvazione entro la sessione di Bilancio, per certificare la reputazione dei prodotti. Si tratta - ha reso noto il ministero del Made in Italy - di un pacchetto di misure che, tra l'altro, puntano a rafforzare la competitività della filiera moda italiana, introducendo un sistema di certificazione unica di conformità. L'iniziativa, promossa in stretta collaborazione con le rappresentanze di settore aderenti al Tavolo moda - tra cui Camera Nazionale della Moda Italiana, Confindustria Moda, Altgamma, oltre a Confindustria Accessori Moda, Confartigianato e Cna Federmoda - mira a tutelare l'immagine del saper fare italiano in un comparto strategico per l'economia nazionale, caratterizzato da filiere articolate, con brand capofila e una rete di fornitori sia italiani che esteri. La certificazione rappresenterà una sorta di «bollino di garanzia», avrà durata di un anno e sarà soggetta a controlli periodici tramite ispezioni e audit. Verrà istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy un registro pubblico delle aziende certificate, strumento che consentirà sia un monitoraggio costante sia l'adozione di eventuali misure sanzionatorie, inclusa la revoca della certificazione, in caso di perdita dei requisiti. Previste anche misure per attrarre investimenti e competenze straniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,465	1,08	5,046	7,439	2547524	Unipol	18,290	1,78	11,718	18,035	2177722
A2a	2,143	1,08	1,923	2,361	5963503	Leonardo	46,700	1,70	25,653	55,314	2853943	NORDEST					
Azimut H.	30,280	0,13	20,387	30,256	980204	Mediobanca	21,180	0,76	13,942	21,175	2360056	Ascopiave	3,035	-0,33	2,699	3,292	142765
Banca Generali	50,450	0,30	43,326	57,049	118123	Moncler	46,500	0,89	45,992	67,995	750418	Banca Ifis	22,820	0,35	18,065	24,549	172183
Banca Mediolanum	16,710	-0,24	11,404	16,791	913627	Monte Paschi Si	8,179	1,49	5,863	8,321	15945128	Carel Industries	25,000	-1,19	14,576	25,650	37905
Banco Bpm	11,850	1,33	7,719	11,659	4276775	Piaggio	1,959	1,29	1,667	2,222	626876	Danieli	40,300	1,64	23,774	39,402	120431
Bper Banca	9,148	2,12	5,722	8,894	15122676	Poste Italiane	19,965	0,48	13,660	19,867	970601	De' Longhi	29,600	0,82	24,506	34,701	40189
Brembo	9,095	0,94	6,972	10,165	526527	Recordati	50,800	1,09	44,770	60,228	163126	Eurotech	0,911	0,11	0,659	1,082	84767
Buzzi	42,960	-0,83	35,568	53,755	339219	S. Ferragamo	4,510	0,85	4,482	8,072	811594	Fincantieri	18,170	7,07	6,897	17,502	3383800
Campari	6,532	-0,03	5,158	6,662	4484310	Saipem	2,292	-0,61	1,641	2,761	21628386	Geox	0,304	1,00	0,287	0,472	924903
Enel	7,944	1,30	6,605	8,222	18708406	Snam	5,142	0,51	4,252	5,300	4013923	Gpi	16,600	-0,24	8,182	16,568	59636
Eni	14,940	0,13	11,276	14,923	7093569	Stellantis	8,276	0,02	7,530	13,589	17330900	Hera	3,652	-0,44	3,380	4,425	2208451
Ferrari	383,800	0,50	364,816	486,428	224021	Stmicroelectr.	22,200	-1,00	16,712	28,268	2672483	Italian Exhibition Gr.	8,760	0,00	6,659	9,518	2336
FincoBank	18,715	0,59	14,887	19,532	1204076	Telecom Italia	0,494	-0,02	0,287	0,493	25469747	Ovs	3,820	1,43	2,835	3,787	1180912
Generali	33,490	0,57	27,473	34,942	2216494	Tenaris	15,305	-0,87	13,846	19,138	1554217	Safilo Group	1,328	2,95	0,675	1,274	4292325
Intesa Sanpaolo	5,430	1,63	3,822	5,353	43878839	Terna	8,484	0,26	7,615	9,055	2333158	Sit	1,525	5,54	0,918	1,448	34379
						Unicredit	68,380	-0,04	37,939	68,095	4069254	Somec	14,150	3,28	9,576	15,017	1682
												Zignago Vetro	8,210	0,49	7,862	10,429	36621

Edicole, il governo accelera per i fondi 5mila domande

► Il Dipartimento per l'Editoria si appresta a verificare le pratiche depositate per sbloccare i bonus destinati ai giornalisti. Le misure per la distribuzione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sono state quasi 5mila le domande presentate dagli edicolanti per i fondi stanziati dal governo (17 milioni in totale) per salvaguardare la categoria e la filiera della distribuzione. Proprio l'esecutivo ha deciso di accelerare sull'erogazione delle risorse stanziate nelle scorse settimane con un apposito Dpcm del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alberto Barachini: a breve partiranno le verifiche sulle pratiche depositate per il contributo 2025 che copre parte delle spese sostenute nell'anno precedente. «In questo momento storico - ha sottolineato Barachini - i quotidiani e le edicole rappresentano una difesa naturale all'erosione della fiducia dei cittadini nell'informazione. Un fenomeno alimentato dalla diffusione a basso costo di manipolazioni digitali, deep fake e da guerre ibride di propaganda». Per aggiungere: «La presenza delle edicole nel cuore dei nostri territori costituisce un fondamentale presidio territoriale dell'informazione e del pluralismo, come ha evidenziato il Presidente della Repubblica Mattarella».

INUMERI

Il Sinagi, sindacato di categoria, ha calcolato che dal 2010 a oggi oltre sette edicole su dieci hanno abbassato la saracinesca. Con il risultato che in quindici anni so-



HA DETTO

Le edicole nei nostri territori sono un presidio fondamentale per il pluralismo

ALBERTO BARACHINI

no passati da 38mila a 11mila i giornalisti "esclusivi", cioè senza considerare altri tipi di punti vendita come bar o supermercati. Il reddito medio di quest'attività poi è sceso a 900 euro, senza dimenticare la difficoltà a sostituire gli edicolanti che vanno in pensione e i costi dei distributori per raggiungere i piccoli centri. Proprio per affrontare queste criticità è nato il provvedimento di Barachini per "la salvaguardia di una filiera essenziale per la diffusione capillare dell'informazione



AIUTI Una edicola a Mestre

e il pluralismo».

Dopo la presentazione della domanda il cui termine è scaduto lo scorso 30 luglio, ora si entra nel vivo nell'erogazione dei fondi: al rientro dalle vacanze gli uffici del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio avvieranno le istruttorie sulle pratiche depositate dagli edicolanti. Che sono state per la precisione 4.898 domande per un importo complessivo richiesto di euro 11.777.574. In autunno sarà predisposto l'e-

lenco delle edicole ammesse al sostegno, quindi sarà approvato con un decreto del capo del Dipartimento un decreto, da pubblicare sul sito dello stesso Dipartimento. Il piano prevede un contributo a ogni impresa in possesso del codice Ateco 47.62.10 fino a 4mila euro, per coprire fino al 60 per cento dei costi sostenuti nel 2024 per il pagamento di Imu, Tasi, Cup, Tari, canoni di locazione, servizi di fornitura di energia elettrica, servizi telefonici e di

collegamento a internet, acquisto o noleggio di registratori di cassa o di registratori telematici, acquisto o noleggio di dispositivi Pos e di altre spese sostenute per la trasformazione digitale e l'ammodernamento tecnologico. C'è un bonus ulteriore del 10 per cento (sempre considerando il tetto dei 4mila euro) per le edicole che sono rimaste aperte lo scorso anno la metà delle domeniche in calendario.

Spiega Barachini: «Il Dpcm che ho firmato a fine aprile mette in campo 17 milioni ed è rivolto a tutta la filiera. Contiene contributi per migliorare il servizio ai cittadini, ad esempio premiando chi decide di tenere aperto il proprio punto vendita anche la domenica, la giornata più importante per la lettura dei quotidiani». E sempre guardando alla filiera, aggiunge il sottosegretario, «per la prima volta, inoltre, riconosciamo un sostegno anche ai distributori che riforniscono i Comuni sotto i 5000 abitanti delle aree interne in modo da assicurare la capillarità della diffusione dell'informazione. I distributori - e anche questo è un tratto inedito della normativa in materia - devono garantire il rispetto del principio di non discriminazione nelle condizioni economiche e di consegna».

Tra le altre misure nel pacchetto, infatti, è previsto di estendere il bonus fino a 4mila euro anche ai punti vendita non esclusivi (è in via di perfezionamento il decreto attuativo di questa misura). Arriverà anche un contributo ai distributori di 800 euro per ogni comune sotto i 5mila abitanti che coprono. Incentivo che sale a mille euro se si raggiungono i centri delle aree più interne. A sostegno delle società editrici si prevede un contributo straordinario di 10 centesimi per ogni copia cartacea venduta nel 2023 «anche mediante abbonamento, in edicola o presso punti di vendita non esclusivi».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agea eroga 85 milioni alle imprese agricole

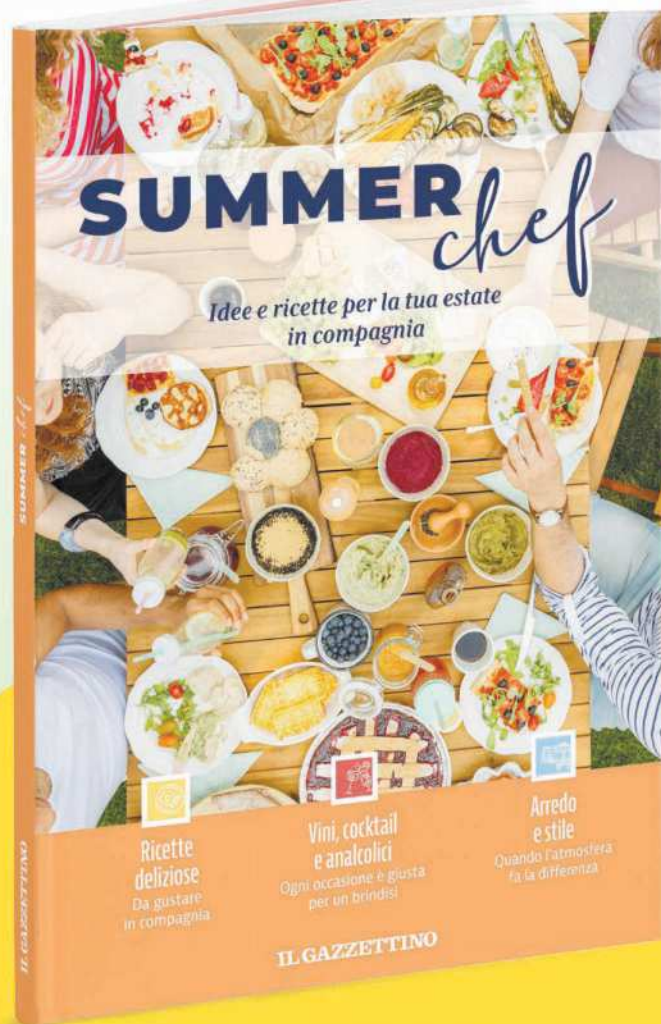
I FONDI

ROMA L'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, assicura liquidità alle imprese agricole anche ad agosto: dopo oltre 56 milioni già erogati a inizio mese, dal 9 agosto a ieri sono stati immessi nel sistema ulteriori 85 milioni di euro. Le erogazioni, precisa l'Agea in una nota, riguardano interventi riconducibili al Feaga (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e Feasr (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), entrambi in riferimento al No Sige (sistema integrato di gestione e controllo) relativi alle annualità 2023 e 2024; e agli Aiuti Nazionali - relativi al periodo 2019/2025. In particolare per l'intervento FEAGA NO SIGE sono stati erogati euro 34.323.895,40. L'attività dell'Agenzia proseguirà per tutto il mese, garantendo il pieno rispetto del calendario dei pagamenti a concreto supporto dell'intera filiera agricola.

Intanto la lotta alle frodi in agricoltura ha un nuovo alleato: la voce di chi decide di segnalare in forma anonima. Con la nuova piattaforma online, Agea apre le porte a un canale sicuro, accessibile e totalmente riservato, dove cittadini, professionisti e operatori potranno comunicare irregolarità e abusi legati ai fondi della Politica Agricola Comune (Pac) senza paura di ritorsioni. Nessun nome, nessun documento d'identità richiesto: solo i fatti, raccontati in un questionario strutturato, con la possibilità di allegare prove come documenti, immagini o video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia

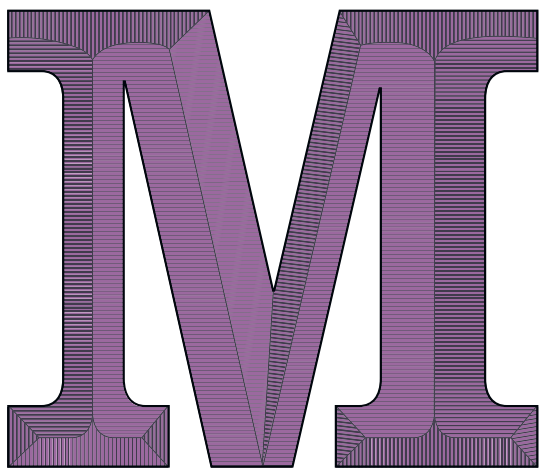


Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il nuovo bando triennale

Residenze artistiche, la Regione copre il “buco” di Roma

Il ministero della Cultura taglia i fondi, la Regione del Veneto ci mette una pezza. Dopo le due precedenti esperienze (2018-2020 e 2022-2024), anche per il triennio 2025-2027 in Veneto saranno finanziate le “residenze artistiche”. Si tratta di luoghi dove artisti, spesso provenienti da diverse discipline e culture, soggiornano e lavorano per un periodo, con l'obiettivo di

sviluppare progetti creativi, confrontarsi con nuove realtà e arricchire il proprio percorso artistico. Negli anni passati questo si è verificato a Bassano con il Progetto Residenze, a Vicenza con il Teatro Comunale e a Rovigo con il Teatro del Lemming. La novità è che ora sarà possibile attivare anche un “Centro di residenza”, solo che il ministero della Cultura ha ridotto i

fondi: al Veneto erogherà 64mila euro al posto dei previsti 84mila euro. Così la Regione, in vista del nuovo bando triennale, ha deciso di coprire la differenza e di intervenire con 76mila euro al posto dei previsti 56mila euro. Il 20% della spesa totale - 35mila euro - dovrà essere garantito dal titolare della Residenza. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nato a Fiume nel 1813, dopo gli studi a Venezia, diventa ufficiale della Marina austriaca. E per ammazzare la noia mette a punto il “Salvacoste”, un barchino con carica esplosiva manovrabile da terra con cavi: il marchingeo non vedrà mai la luce ma può essere annoverato (a sua insaputa) tra i dispositivi a guida autonoma. Un modello è conservato a Vienna

IL PERSONAGGIO

Pensava di aver inventato il siluro, invece Giovanni Luppis aveva ideato il primo drone navale della storia. A sua insaputa, perché a metà Ottocento il concetto di drone navale era di là da venire, eppure il Küstenretter, Salvacoste in italiano, proprio quello era: un drone guidato da terra e destinato a colpire le unità nemiche. Per di più con un'idea di invisibilità: il marchingeo avrebbe dovuto essere propulso da una vela di vetro, per renderlo meno evidente, oggi si direbbe tecnologia stealth.

Giovanni Luppis nasce nell'agosto 1813 a Fiume, allora Austria-Ungheria, oggi Croazia, con il nome di Rijeka. Suo padre Ferdinando Carlo era un nobile originario di Parenzo, in Istria; la madre Giovanna Parich, era una nobile dalmata, di Ragusa, oggi Dubrovnik. Frequenta il Marine Kollegium di Venezia e diventa ufficiale della Cesarea Regia Marina, divenuta K.K. Kriegsmarine dopo l'insurrezione antiaustriaca del 1848-'49, quando Luppis è a bordo di una delle unità asburgiche che bloccano Venezia. Si sposa con la nobile fiumana Elisa de Zotty e nel 1859-'60, durante la Seconda guerra d'indipendenza, gli affidano il comando della fregata Bellona, la più longeva nave della marina asburgica (varata a Venezia nel 1842, è rimasta per una trentina d'anni a Pola come nave-caserma e viene radiata nel 1902). Comunque il compito dell'unità al comando di Luppis, che ha il grado di capitano di fregata, è pattugliare le coste dalmate per prevenire un eventuale sbarco della marina del regno di Sardegna. Sbarco che mai avverrà e il comandante Luppis cerca di ammazzare la noia riprendendo l'idea di un artigliero (non ne conosciamo il nome) nel frattempo defunto: quella di ideare un barchino esplosivo per la difesa costiera. Luppis ci lavora su e in tal modo nasce il Küstenretter: un'imbarcazione lunga sei metri, sostenuta da galleggianti laterali di sughero, propulsa dal vento mediante la citata vela di vetro, guidata da terra con cavi in grado di azionare due timoni laterali. A prua si sarebbe dovuta collocare una carica esplosiva in grado di detonare nell'urto con la nave nemica.

IL PROGETTO

Un po' cervellotico, non c'è dubbio, e infatti il Salvacoste non vedrà mai la luce. Ne esiste tuttavia un modello, conservato a Vienna che, fino al 1918 si trovava nel Museo della Marina di Pola, smantellato dagli italiani. “Il Gazzettino” cinque anni fa ha raccontato la storia della sciabola dell'ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff che stava nel medesimo museo, e ora proprietà dell'ex ammiraglio Paolo Greco Tonegutti, mentre l'attuale direttrice del museo pole-

se, Katarina Marić sta cercando di costituire un museo virtuale, con le foto degli oggetti dispersi, ripresi nelle loro attuali collocazioni. Per qualche tempo il modello del Küstenretter risultava disperso, ma in seguito è riemerso nell'Heeresgeschichtliches Museum di Vienna, dove oggi si trova esposto. Non sappiamo chi lo avesse fatto realizzare, ma è possibile che fosse stato lo stesso Luppis. Sembra che fosse esistito un modello precedente, in ogni caso come propulsore alla vela di vetro era stato preferito un congegno meccanico a orologeria e la carica detonante era stata spostata da prua a poppa.

LA SECONDA VITA

Nel 1861 l'ufficiale rassegna le dimissioni dalla marina imperiale e si dà da fare per veder realizzato il progetto del

Salvacoste. Manda i piani al ministero della Guerra (la sezione di Marina non era ancora stata costituita) che viene tuttavia respinto; nel 1864 riesce a farsi ricevere in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, ottiene che il suo progetto venga esaminato dall'arciduca Leopoldo e dal ministro della guerra, Karl von Frank, ma ancora una volta il tutto si chiude con un nulla di fatto. Luppis, tanto amareggiato quanto ostinato, insiste e la svolta arriva nel 1864 quando il sindaco di Fiume, Giovanni de

SMESSA L'UNIFORME E OTTENUTO IL TITOLO DI BARONE SI VEDE “RUBARE” IL PROGETTO: SARÀ RIELABORATO COME ARMA SUBACQUEA

Ciotta, lo presenta all'ingegnere meccanico inglese Robert Whitehead. Questi, nativo di Bolton, un sobborgo di Manchester, aveva sviluppato la propria attività soprattutto nei confini della monarchia asburgica: nel 1849 progetta le pompe idrauliche destinate a prosciugare le paludi nei dintorni di Milano, quindi si trasferisce a Trieste, dove lavora alle macchine navali nello Stabilimento tecnico triestino. Dopo qualche anno si trasferisce a Fiume, dove fonda lo Stabilimento tecnico fiumano, altra fabbrica di motori marini. Saranno le macchine realizzate da Whitehead a muovere le navi di Tegetthoff vincitrici a Lissa.

L'inglese intuisce che l'idea di Luppis è buona, ma perché il marchingeo possa avere una qualche possibilità di successo deve immergersi e diventare

un'arma subacquea. Comincia così la storia del siluro che, pur interessantissima, in questa sede non ci interessa, perché continuiamo a seguire le orme dell'ex ufficiale della marina asburgica. Basti dire che il nome sopravvive ancora ai nostri giorni: l'acronimo dell'azienda Wass, con sede a Livorno, di recente acquisita da Fincantieri, significa Whitehead Alenia Sistemi Subacquei.

Luppis si sente defraudato della propria idea, non capisce che senza qualcuno in grado di realizzarla non avrebbe avuto alcun futuro; considera Whitehead un semplice tecnico che ha dato forma alla sua intuizione, non si rende conto che l'aveva invece radicalmente mutata. In ogni caso il fiumano viene accreditato come co-inventore del siluro, tutti i primi modelli portavano il nome Luppis-Whi-

thead. Il 1° agosto 1869 gli viene riconosciuto il titolo di barone: diventa così Giovanni Luppis von Rammer, che tradotto dal tedesco significa “speronatore”. Il suo stemma araldico rappresenta un siluro che squarcia la fiancata di una nave. L'amarrezza però non gli viene meno e si trasferisce sdegnato a Milano, dove va a vivere nella centralissima via Sant'Andrea, e muore l'11 gennaio 1875. È sepolto nel Cimitero monumentale di Milano, ormai dimenticato da tutti. Accanto alla sua, è infissa la lapide del figlio Ferdinando, morto nel 1917.

Luppis viene ricordato come inventore del siluro della Marina Militare italiana. I croati che ne nazionalizzano il nome in Ivan Vukić (vuk in croato significa lupo): così è citato nella versione croata di Wikipedia, ma va sottolineato che quando le poste croate, nel 2016, gli dedicano un francobollo, riportano la versione italiana (e completa) del nome: Giovanni Biagio Luppis. Il francobollo della Croazia è una delle poche iniziative prese per ricordare un personaggio che non meriterebbe di essere dimenticato. Per di più la sua memoria dovrebbe essere cambiata da co-inventore del siluro a inventore del drone navale.

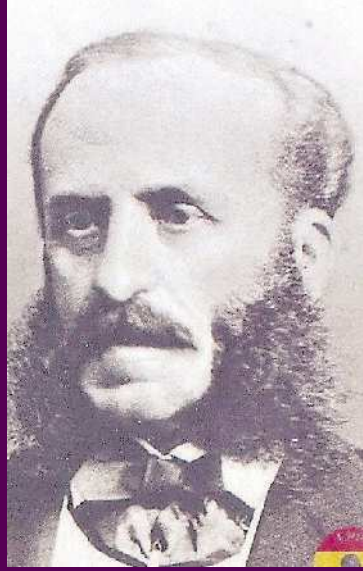
Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Luppis



1813-1875 Giovanni Luppis, fiumano, cresciuto sotto l'impero asburgico, ufficiale di Marina e co-inventore del siluro. A sinistra, il modellino del suo “Salvacoste” conservato a Vienna: progenitore dei moderni droni, non fu mai realizzato



L'inventore del siluro che ideò il primo drone



I finalisti del Campiello

Una «novella nera con fatti di sangue» ambientata nel secolo scorso, protagonista una piccola comunità. Il racconto si fonda sulla ricerca documentale, una scrittura nitida e punteggiata di idiomi vernacolari



TRONCAMACCHIONI
di Alberto Prunetti
Feltrinelli
editore



Proseguiamo oggi la presentazione dei cinque finalisti del Premio Campiello. Dopo la recensione di "Nord Nord" di Marco Belpoliti, edito da Giulio Einaudi e pubblicata nel Gazzettino di venerdì 8 agosto, tocca a "Troncamacchioni" di Alberto Prunetti. Una storia che inizia nel 1915 tra le province di Grosseto, Siena e Pisa, quando diversi giovani della zona, antinterventionisti seguaci di Filippo Turati, una volta ricevuta la cartolina precetto, disertano dandosi alla macchia.



ALBERTO PRUNETTI
Autore di
"Troncamacchioni"
edito da Feltrinelli

Disertori della Maremma in fuga all'alba del fascismo

LA RECENSIONE

Molti i personaggi, diverse le storie, articolato il contesto. Il libro di Alberto Prunetti non si legge tutto d'un fiato. È una storia del secolo scorso, protagonista una piccola comunità. Questa condizione si coglie fin dall'incipit, anzi dai diversi inizi di capitolo, che ci riportano nel cuore di quella che l'autore definisce «una novella nera con fatti di sangue».

Anche il titolo, incomprensibile ai più, merita una spiegazione. Comparando i dizionari si apprende che "troncamacchioni" è un'espressione vernacolare dell'alta Maremma,

con cui si indica il modo di procedere nel bosco a testa bassa senza curarsi del percorso, tipica di «chi vuol andare dritto per la sua strada».

LA VICENDA

Ci troviamo in quel triangolo delle province di Grosseto, Siena e Pisa, terra dell'ex Granducato di Toscana, dove i borghi immersi nella boscaglia ospitano braccianti dell'agro maremmano e minatori delle colline metallifere. Una terra aspra il cui paesaggio è ancora quello dipinto da Giovanni Fattori e dagli altri Macchiaioli dell'Ottocento.

La vicenda inizia nel 1915 quando i giovani della zona, antinterventionisti seguaci di Filippo Turati, cantano in piazza

CHI È

Franco Posocco architetto e Guardian Grando di San Rocco



Architetto, già segretario generale per il territorio della Regione Veneto, incaricato di pianificazione urbanistica all'Università degli studi di Padova, è attualmente Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco, antica istituzione veneziana operante nel campo sociale che gestisce molteplici attività culturali ed un museo ricco di opere d'arte rinascimentale.

"Il soldato non si farà!". Ricevuta la cartolina precetto, parecchi disertano, dandosi alla macchia. I carabinieri li cercano perché per sopravvivere tagliano i proprietari dei latifondi aristocratici e i padroni delle attività estrattive. La guerra finisce, ma non per loro, perché dalla città arrivano le camice nere a riportare l'ordine con il manganello. L'aria è cambiata e gli imboscanti preferiscono emigrare clandestinamente in Francia. Da lì alcuni vanno in Spagna a combattere Franco; altri si rifugiano nell'Unione Sovietica al seguito di Stalin, che li manderà come revisionisti a morire nei lager della Siberia.

La storia dei renitenti si spezzetta così nelle diverse vi-

cende personali, dove emergono delazioni, spionaggi, vigliaccherie e soprattutto le violenze determinate dai soprusi, gli odi, le vendette accumulati nel tempo. Lo Stato, pur con la lentezza delle sue procedure, seguita ad inseguire i colpevoli e una volta rintracciati, a condannare condanne.

LE FONTI

Il racconto, basato su una ricerca documentale presso gli archivi delle province e dei comuni, descrive quindi fatti realmente accaduti, desunti dai carteggi dei protagonisti e dalle interviste ai superstiti. Nonostante questo taglio storiografico, risaltano però sia il carattere delle persone, sia il significato generale degli avvenimenti.

Al di là del valore di questa drammatica cronaca e dello spessore dell'indagine, va rilevato il nitore della scrittura. Non a caso siamo nell'area senese, baricentro della lingua italiana. L'elegante scorrere della narrazione è però punteggiato dagli idiomi vernacolari, da quei sapidi modi di dire, da quelle interiezioni che appartengono alle comunità isolate e periferiche. A questa ricchezza di vocalismi e di peculiarità l'autore aggiunge però, sparse, quasi nascoste nel testo, citazioni di versi illustri (ad esempio di Dante, dell'Ariosto, del Foscolo), nonché richiami da Cassola o da Benigni, quasi che nella parlata locale gli estremi di un improbabile dialetto coesistano con i fonemi della letteratura. Anche l'ironia, il sarcasmo e il motto arguto, colori assai apprezzati in Toscana, sembrano garantire leggerezza e brio ad un racconto che vuole ricostruire una trama strutturata. In questo modo eventi minori e storie dimenticate si intrecciano tra di loro, consentendo una interpretazione sistematica dei fatti. Questi diventano significativi quando si avverte il senso della resistenza (per noi oggi resilienza), che queste piccole comunità subalterne hanno opposto alla globalizzazione al fine di conservare la loro identità, assieme alla dignità ed alla memoria.

Franco Posocco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lite è per sempre Colman e Cumberbatch per il ritorno dei Roses

LA COMMEDIA

Dopo la coppia clandestina di manager beccata dalla kiss cam al concerto dei Coldplay, gli ascolti record registrati dal reality di Canale 5 Temptation Island e gli audio intimi di Raoul Bova con relativo strascico di denunce, ricorsi e querele, la lunga estate delle corna continua con un film in tema dedicato a una coppia che scoppiò, e nel peggiore dei modi: *I Roses*, remake dell'irresistibile commedia "nera" del 1989 *La guerra dei Roses* che puntava sulla regia di Danny De Vito e sugli incendiari protagonisti Michael Douglas e Kathleen Turner nel ruolo di due ex coniugi impegnati a farsi la guerra senza esclusione di colpi, fino all'epilogo ultra-dark.

IL ROMANZO

Oggi, nel film atteso nelle sale il

27 agosto, sempre ispirato al romanzo omonimo di Warren Adler ma diretto dal maestro dell'umorismo cinematografico Jay Roach (*Bombshell - La voce dello scandalo*, *Ti presento i miei*), a darsene di santa ragione sono l'attrice premio Oscar Olivia Colman e Benedict Cumberbatch, due volte candidato alla statuetta: interpretano una ristoratrice in ascesa e un lanciatissimo architetto, prima felicemente sposati con una splendida casa e due figli invidiabili, poi divisi da un'insanabile competizione professionale che sfocia nell'odio reciproco e manda in frantumi il matrimonio. La famiglia come polveriera di conflitti, divergenze, invidie: se il film del 1989 prendeva di mira l'e-



IERI E OGGI Olivia Colman, 52 anni, e Benedict Cumberbatch, 49, in "The Roses", remake della "Guerra dei Roses" (accanto) del 1989 con Michael Douglas e Kathleen Turner

poca del benessere reaganiano simboleggiato dalla sontuosa villa dei protagonisti, questo remake "modernizzato" punta a mettere in primo piano gli scontri per la carriera e il successo nell'era dei social e della tecnologia. L'idilliaca relazione tra i nuovi Roses va infatti a rotoli quanto un nubifragio fa crollare un museo costruito da lui, disintegrandogli la professione e al tempo stesso convogliando orde di persone nel ristorante gestito da lei che raggiunge così il top della fama e delle pre-

notazioni. «Quello che inizia come uno scambio scherzoso di frecciate tra i protagonisti si trasforma in una guerra emotiva senza quartiere, in cui nessuno dei due è disposto ad arrendersi», spiega il regista, «ho riprodotto la vita reale: ricorro spesso all'umorismo per gestire momenti difficili, e penso che due persone sentimentalmente legate riescano a scherzare e prendersi in giro anche nelle situazioni imbarazzanti dimostrando di avere un legame sano. Ma questo film dimostra come il linguaggio amo-

roso possa trasformarsi da una presa in giro a un attacco vero e proprio... a volte è difficile capire la differenza».

VIRALE

Quando lui "sbrocca" nel ristorante della moglie, lei riprende tutto e rende il video virale. La casa coniugale diventa l'oggetto del contendere nella causa di divorzio fino alle estreme conseguenze. «Il mondo attuale è diverso da quello degli anni Sessanta o Settanta», spiega il collaudato sceneggiatore Tony McNamara, «al-

lora si poteva vivere una vita bella e felice, bastava che il matrimonio e la famiglia funzionassero. Ma oggi la pressione è diversa: il sistema capitalista allontana le persone, le mette in competizione e le separa». Secondo Cumberbatch, «il pubblico finirà per identificarsi nei nostri personaggi: speriamo non troppo, però, in fin dei conti la storia dei Roses serve a metterci in guardia

NELLE SALE IL 27 AGOSTO IL REGISTA JAY ROACH: UNO SCAMBIO SCHERZOSO SI TRASFORMA IN UNA GUERRA EMOTIVA SENZA QUARTIERE

dai pericoli che insidiano una relazione». Nemici sul set, Benedict e Olivia (entrambi britannici) nella vita sono amici. «È stato molto divertente odiarci durante le riprese», rivela l'attrice, «c'è qualcosa di terapeutico nell'essere orribili con qualcuno e poi riderci sopra... Il film parla degli alti e bassi di una relazione e di tutto ciò che c'è in mezzo». Che cosa? «Il caos umano in tutto il suo splendore e insieme il suo schifo».

Gloria Satta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

I NUMERI IN...TAVOLA

Marmellata di pesche pronta per l'inverno

LA RICETTA

Momento giusto per una fantastica marmellata di pesche da consumare in inverno. Si lavano bene, si sbucciano, si toglie il nocciolo e si tagliano a fettine o dadini 2 Kg di pesche bianche o gialle a piacere, purché mature e profumate. Si mettono in una pentola di acciaio con un fondo spesso (altrimenti si attacca) il succo filtrato di 1 limone, 2 mele sbucciate e senza torsolo a pezzettini piccolissimi. Si aggiunge poi 1 kg di zucchero (500 g per chilo di frutta) e si fa bollire tutto senza coprire per circa 40 minuti. A questo punto si fa la prova con un piattino tenuto in congelatore, cioè: si versa un cucchiaino di marmellata bollente sul piattino ghiacciato e se inclinandolo questa scorre ben soda e coagulata significa che è pronta altrimenti si tiene ancora un po' sul fuoco. Nel frattempo si saranno preparati dei vasetti nuovi, ben sterilizzati, dove si verserà la marmellata bollente girandoli subito a rovescio sopra una tovaglia dove si lasceranno raffreddare finché si sentiranno le capsule schioccare. In questa maniera si mantiene tranquillamente per un anno al fresco e al buio. 8-21-48-90 con ambo e terno Venezia ruota Nazionale e tutte.



IL SEGRETO
PER SIGILLARE
ERMETICAMENTE
I CONTENITORI
DELLA CONSERVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1819 fu inaugurato proprio nel giorno di Ferragosto il servizio di collegamento rivoluzionario per l'epoca che permetteva di fare andata e ritorno in giornata: costava sette lire venete a persona

Corriera a cavalli da Venezia a Treviso

Dalla curiosità del gelato più caro del mondo, azzeccato martedì il bellissimo ambo su ruota secca 7-79 uscito proprio su Venezia la ruota consigliata accompagnato dal 79-89 uscito invece giovedì su Milano. Due ambi centrati anche con i numeri consigliati per tutto il mese di agosto con l'uscita del 51-53 martedì su Napoli e del 39-49 giovedì su Torino. Sono inoltre usciti martedì il 30-42 su Roma dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento il Leone e il 49-61 su Torino dal significato del sognare le spighe di grano. Sempre dall'interpretazione dei sogni, un ambo anche dal significato del sognare di viaggiare con l'uscita del 71-8 venerdì su Genova mentre dal gatto finito in lavatrice (per fortuna sopravvissuto) è uscito l'ambo 68-90 sabato su Roma. Infine, nella faticosa terza setti-

mana, uscito nuovamente un ambo con l'uscita del 46-8 venerdì su ruota Nazionale dalla Veneziana Lucrezia Corner Piscopia prima donna laureata al mondo nel 1684. Complimenti a tutti i vincitori! "Per Ferragosto colombi e anare a rosto" e "Quando piove a Ferragosto, piove olio miel e mosto" con anche "A Ferragosto muger mia no te conos-

so". Domani la festa dell'estate, la festa del riposo che anticamente celebrava la fine dei raccolti, la festa del ritrovarsi. Il 15 agosto si festeggia anche l'Assunzione di Maria "Co' la Madonna de agosto se rinfresca el bosco". In passato le ragazze da marito nel giorno della "Sunta" mettevano il vestito più bello, prima per andare a Messa e poi

alla sera alla "sagra" dove sapevano di venir ammirate dai giovanotti. Questo nelle campagne era un momento molto importante, tutto si fermava, i parenti e amici che erano emigrati tornavano a casa in "ferie" parola che deriva proprio dalle "Feriae Augusti" il riposo di Augusto, l'imperatore romano che già nel 18 a.C. in questo periodo festeg-

giava e faceva festeggiare il popolo la conclusione dei raccolti dedicando la giornata alla dea Cerere. Domani perciò riposo dal lavoro, gite, scampagnate in compagnia e tanti auguri con magari...un pizzico di fortuna. 9-14-43-61 e 48-73-6-89 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte 16-22-80 e 24-6-78 più 60-74-89 con ambo Venezia Milano e tutte. Buone giocate anche dall'aneddoto storico del 15 agosto ma del 1819 giorno in cui è iniziato il servizio della "Corriera a cavalli" da Treviso-Mestre-Venezia con una tariffa a persona di lire 7 venete. I giornali del tempo scrivevano "Questa corriera è meravigliosa perché in un solo giorno si può andare e tornare a Venezia". Per questo ricordo 41-71-81 e 43-56-74 più 45-65-85 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



L'abito lungo, presagio di abbandono

IL SOGNO

È importante sapere che il significato di un sogno ha sempre una forte componente soggettiva, i sogni sono spesso influenzati dall'ambiente in cui si vive, possono essere sogni chiari e semplici ma anche nebbiosi e illogici. A volte assumono un carattere fantastico o senza senso, ma come affermava Jung il sogno è sempre un dialogo con noi stessi. Vediamo oggi cosa significa sognare dei vestiti che rappresentano la facciata di quello che si intende mostrare agli altri. A secondo del colore dell'abito, sono da

considerare diversi significati: bello e pregiato presagisce successo e fortuna, vecchio e fuori moda predice contrasti in amore ma anche perdite di denaro mentre, sognare un vestito stretto, denota la paura di essere calunniati da persone non sincere che ci stanno intorno. Cambiarsi di abito; tutto procede per il meglio, ma, se è lungo prevede un abbandono. Per questo sogno si gioca 27-43-57-61 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Tra antiche usanze pagane e riti religiosi dell'Assunzione

Oggi è Ferragosto, una festa pagana antichissima ma, oggi ricorre anche l'importante festa dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo. Per queste due, la poesia di Wally Narni: 15 Agosto "Quando el ciaro de la luna, pian piano el sparisse. Se colora la laguna, quando el zorno la s'ciarisse. Ghe xe un un toco de campane che ancuo alsa la cresta. Ste campane Venessiane, che le sbatocia e ..le sona a festa. Xe belo sto ritornello, sto dolse dondolar. Maria Assunta in cielo, xe giusto ricordar. No xe più quei tempi lontani, che nel zorno de l'Assunzion, sti bravi venessiani andava in procession. Ancuo xe Ferragosto, bisogna festegiar. I xe tuti pronti par andarsene a rinfrescar. Nel bosco, in mezzo ai monti o in spiaggia...in riva al mar. Ma ghe xe chi che resta ne la calura de la città. Chi che a goder se presta. Sta belessa, sta realtà! Godeve sta zornada, godeve sto momento. Senza mai desmentegarve el perchè de sto evento." 3-26-49-53 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

overpost.biz

Agenda

METEO

Tanto sole e molto caldo, instabilità sui monti

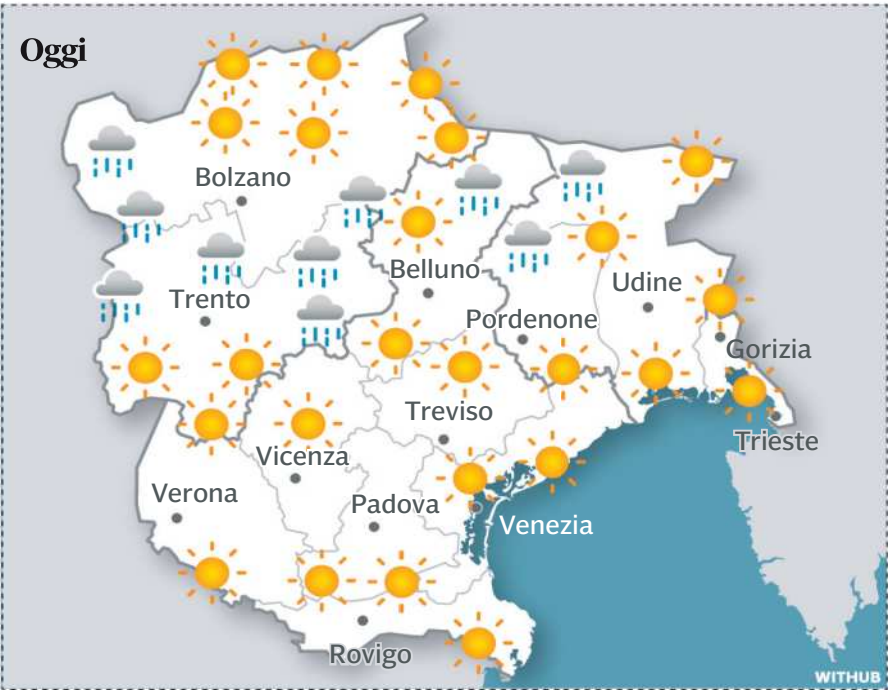


DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza soleggiato. Nel pomeriggio-sera formazione di temporali di calore sui settori montuosi, in locale sconfinamento verso le pianure vicine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata buono con tempo in prevalenza soleggiato. Nel pomeriggio-sera tendenza formazione di acquazzoni e temporali di calore. Clima caldo e afoso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata buono con tempo in prevalenza soleggiato. Nel pomeriggio-sera formazione di temporali di calore sui settori montuosi, in locale sconfinamento verso le pianure vicine.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	24	30
Bolzano	21	35	Bari	25	30
Gorizia	23	35	Bologna	24	38
Padova	24	35	Cagliari	22	32
Pordenone	22	35	Firenze	20	37
Rovigo	23	35	Genova	26	35
Trento	22	31	Milano	25	35
Treviso	23	36	Napoli	24	33
Trieste	28	34	Palermo	26	31
Udine	24	35	Perugia	21	33
Venezia	27	34	Reggio Calabria	26	33
Verona	23	35	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	21	34	Torino	23	36

Programmi TV

Rai 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	TG1 Informazione
6.35	Tg1nomattina Estate Att.
8.00	TG1 Informazione
8.35	Unomattina Estate Attualità
11.30	Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi
12.00	Camper Viaggi
13.30	Telegiornale Informazione
14.05	Don Matteo Fiction
17.05	TG1 Informazione
17.15	Estate in diretta Attualità
18.40	Reazione a catena Quiz - Game show
20.00	Telegiornale Informazione
20.30	TecheTecheTè Varietà
21.30	Un professore Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.15	Un professore Serie Tv
0.10	Tg1 Sera Informazione
0.15	Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
1.25	Testimoni e Protagonisti Società. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

10.00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55	Tg2 - Flash Informazione
11.00	Tg Sport Informazione
11.10	La Nave Dei Sogni: Walfridshbay Film Commedia
13.00	Tg2 - Giorno Informazione
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
14.50	S.W.A.T. Serie Tv
16.25	Gli omicidi del Baltico Serie Tv
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Informazione
18.35	Tg Sport Sera Informazione
19.00	The Rookie Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.20	Delitti in Paradiso Serie Tv
23.15	Ritorno in Paradiso Serie Tv
0.15	Prisma Serie Tv

Rai 3

11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Informazione
12.15	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Informazione
14.20	TG3 Informazione
14.50	Piazza Affari Attualità
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	IL Provinciale Documentario
16.05	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.05	Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi
17.55	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Informazione
19.30	TG Regione Informazione
20.00	Blob Attualità
20.30	Viaggio in Italia Viaggi
20.50	Fin che la barca va Attualità
21.20	Vacanze romane Film Commedia. Di William Wyler. Con Gregory Peck, Audrey Hepburn, Eddie Albert
23.25	TG 3 Sera Informazione
23.40	Cari Amici vicini e lontani Show
0.40	Cronache eroiche Doc.

Rai 4

6.30	Senza traccia Serie Tv
7.15	Private Eyes Serie Tv
8.45	Castle Serie Tv
10.10	Fire Country Serie Tv
11.40	Seal Team Serie Tv
14.00	Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
14.40	Blood & Treasure Serie Tv
16.10	Scorpion Serie Tv
17.35	Castle Serie Tv
19.05	Seal Team Serie Tv
20.40	Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20	Fantasy Island Film Horror. Di Jeff Wadlow. Con Michael Peña, Maggie Q
23.10	Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia
1.05	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10	Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
1.50	Narcos: Mexico Serie Tv
3.30	Rookie Blue Serie Tv
5.00	The dark side Documentario
5.35	Skam Italia Serie Tv

Rai 5

7.50	Daniel Harding e Paul Lewis Musicale
9.20	Rai 5 Classic Musicale
9.55	Isole: i prodigi dell'evoluzione Documentario
10.50	Geo Magazine Attualità
13.10	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
14.00	Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia Doc.
14.55	Maremma Documentario
15.50	Alberto Tomba vincere in salita Documentario
17.20	Il giorno e la storia Doc.
17.45	SeDici Storie Documentario
18.45	R.A.M. Documentario
19.00	Quante storie Attualità
19.30	Rai News - Giorno Attualità
19.35	Le Grandi Sfide Alla Natura Documentario
20.20	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
21.15	People from Cecchetto Documentario. Regia di Emanuele Imbucci
22.45	OSM Cilona Borrow Musicale
0.15	Rock Legends Documentario
0.40	Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario

Rete 4

6.10	Tg4 - Ultima Ora Mattina Att.
6.30	Movie Trailer Show
6.35	4 di Sera Attualità
7.25	La promessa Telenovela
8.05	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.00	Endless Love Telenovela
10.55	La rosa della vendetta Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Info
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
13.55	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Att.
15.35	Diario Del Giorno Attualità
16.45	Lui è peggio di me Film Commedia
19.00	Tg4 Telegiornale Info
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	La promessa Telenovela
20.30	4 Di Sera News Attualità
21.30	Il Padrino - Parte II Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Robert Duvall, John Cazale
1.05	Lo squalo 4 - La vendetta Film Drammatico
2.25	Movie Trailer Show

Canale 5

8.45	Morning News Attualità
10.50	Tg5 - Mattina Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	Beautiful Soap
14.10	Forbidden Fruit Telenovela
15.15	If You Love Soap
17.15	La forza di una donna Telenovela
17.45	La forza di una donna Telenovela
18.45	Sarabanda Quiz - Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina Info
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20	Fragili 2 - Parte 2 Serie Tv. Di Raffaele Mertes. Con Massimo Dapporto, Barbara Bouchet
23.30	Tg5 Notte Attualità
0.03	Meteo.it Attualità
0.05	Ridatemi mia moglie Fiction
2.00	Paperissima Sprint Varietà
2.45	Solo per amore Film Com-

Italia 1

6.20	CHiPs Serie Tv
7.10	Supercar Serie Tv
8.55	Chicago Med Serie Tv
10.40	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset Informazione
13.35	Sport Mediaset Extra Info
13.40	Paperissima Sprint Varietà
14.15	I Griffin Cartoni
14.40	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
16.55	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Dangerous Waters Film Thriller. Di John Barr. Con Odeya Rush, Ray Liotta, Eric Dane
23.15	La cosa Film Fantascienza
1.05	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.15	Ciak News Attualità
1.20	Sport Mediaset Informazione
1.35	I misteri dei giganti Documentario

Iris

6.55	Kojak Serie Tv
7.00	Ciak News Attualità
7.55	Walker Texas Ranger Serie Tv
8.45	Il sommergibile più pazzo del mondo Film Commedia
10.35	Posta grossa a Dodge City Film Western
12.30	I fratelli Corsi Film Avventura
14.55	Zolander Film Commedia
16.45	Un viaggio indimenticabile Film Commedia
19.20	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Everest Film Drammatico. Di Baltasar Kormákur. Con Jason Clarke, Ang Phula Sherpa, Thomas M. Wright
23.30	La tempesta perfetta Film Avventura
1.50	Zolander Film Commedia
3.10	Ciak News Attualità
3.15	The Disaster Artist Film Commedia
4.55	Liola Film Commedia

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora Attualità
6.30	TG24 Rassegna Attualità
6.55	Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
8.35	Brother vs. Brother Arredamento
10.25	Tg News SkyTG24 Attualità
10.30	La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.20	Casa contro casa - Anteprima Case
11.25	Casa contro casa Case
12.40	MasterChef Italia Talent
16.30	Cucine da incubo Cucina
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Cucina
17.50	Celebrity Chef Cucina
18.55	Celebrity Chef - Anteprima Cucina
19.00	Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
20.05	Cucine da incubo Cucina
21.15	Dark Tide Film Thriller. Di John Stockwell. Con Halle Berry, Olivier Martinez, Ralph Brown
23.15	Candido Erotico Film Erotico
0.50	Exhibition Film Erotico

Telenuevo

17.40	Studionews Rubrica di informazione
18.45	TgVeneto - Sera
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscuadato
20.05	Studionews Rubrica di informazione
20.20	L'Opinione di Mario Zwiner
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15	Io, Grande Cacciatore - Film: western, Gb/Mes 1979 di Anthony Harvey con Harvey Keitel e Martin Sheen
23.00	TgVeneto - Notte
23.25	Film di seconda serata

DMAX

6.00	Affari in valigia Doc.
7.15	Affari in cantina Arredamento
8.45	A caccia di tesori Arredamento
10.25	Border Security: Nord Europa Documentario
12.10	Operazione N.A.S. Doc.
14.00	Affari al buio - Texas Reality
15.50	Predatori di gemme Documentario
18.35	Vado a vivere nel bosco Reality
21.25	La febbre dell'oro Documentario
23.15	Per un pugno di gemme Doc.
1.05	Cacciatori di fantasmi Documentario

La 7

12.30	La7 Doc Documentario
13.30	Tg La7 Informazione
14.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.00	La Torre di Babele Attualità
18.30	Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00	Tg La7 Informazione
20.35	In Onda Attualità
21.15	Deep Impact Film Fantascienza. Di Mimi Leder. Con Téa Leoni, Robert Duvall, Morgan Freeman
23.30	The Eagle Film Storico
1.45	In Onda Attualità

TV 8

9.55	Celebrity Chef Cucina
11.00	Tg News SkyTG24 Attualità
11.05	4 Hotel Reality
12.25	4 ristoranti Cucina
13.35	Omicidio in vendita Film Thriller
15.25	Due cuori a Manhattan Film Commedia
17.15	Tra i filari dell'amore Film Commedia
19.10	4 Hotel Reality
20.20	4 ristoranti Cucina
21.35	Rocky Balboa Film Drammatico
23.20	Cani sciolti Film Azione
1.10	Prey - La preda Film Horror

7 Gold Telepadova

11.30	Mattinata con... Rubrica
12.00	Tg7 Nordest Informazione
12.05	2 Chiaccchiere in cucina Rubrica
13.05	Tg7 Nordest Informazione
13.30	Casalotto Rubrica
14.00	Juventibus Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest Informazione
16.00	Pomeriggio con... Rubrica
17.50	Tg7 Nordest Informazione
18.00	Storie di Calcio Rubrica sportiva
19.30	Tg7 Nordest Informazione
20.00	Get Smart Telefilm
20.30	Storie di Calcio Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti
12.00	Focus Tg
15.30	Santo Rosario
16.30	Ginnastica
18.00	Santa Messa
18.45	Meteo
18.50	Tg Bassano
19.15	Tg Vicenza
20.30	Tg Bassano
21.00	Tg Vicenza
21.20	Focus
23.25	In Tempo
23.30	Tg Bassano
24.00	Tg Vicenza
0.15	In Tempo

Antenna 3 Nordest

15.00	Telegiornale del Nordest Informazione
16.30	Consigli per gli acquisti Televendita
18.00	Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
19.00	TG Regione Informazione
19.30	TG Venezia Informazione
19.30	TG Treviso Informazione
20.20	Tg Veneto Informazione
21.00	Agricoltura veneta Documentario
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli

16.45	Rugby magazine
17.15	Family salute e benessere
17.30	Tg flash
17.45	Telefruts - cartoni animati
18.45	Ricette per sognare
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.40	Meteo
19.45	Screenshot
20.15	Telegiornale FVG
20.40	Sport FVG
21.00	EconoMy FVG
22.00	Pianeta dilettanti
23.15	Bekér on tour
23.45	Telegiornale FVG

TV 12

14.45	Tg Friuli In Diretta - R Info
16.45	Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Torino Vs Udinese Rubrica
18.15	Anziani In Movimento Rubrica
18.30	Tg Regionale Informazione
19.00	Tg Udine Informazione
19.30	Tg Regionale Informazione
20.00	Tg Udine Informazione
20.30	Tg Regionale Informazione
21.00	Film - Pane Amore E Fantasia Rubrica
23.00	Tg Udine Informazione
23.30	Tg Regionale Informazione
23.55	Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è ancora nel tuo segno per parte della giornata e prima di trasferirsi nel Toro si congiunge con Chirone, illuminando come per caso un tuo atteggiamento relativo a qualcosa di doloroso e le sue ripercussioni sulla salute. Ti accorgi che il corpo reagisce prima di te, una consapevolezza diversa ti consente di individuare un percorso che ti libera dagli strascichi di un passato ormai remoto.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'arrivo della Luna nel tuo segno nel pomeriggio ti rassereni, favorendo un migliore ascolto di te stesso e dei tuoi bisogni. Le diverse questioni relative al lavoro perdono l'impatto che avevano e diventa più facile centrarti per ricaricare le energie. Grazie a questa pausa momentanea scopri che non ti è richiesto più di quello che stai dando. Gli ingranaggi girano e tu puoi iniziare a riposarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti aiuta a fare bene il punto rispetto alla tua situazione economica e soprattutto a inserirla in un contesto più generale che ti aiuterà a capire meglio il suo funzionamento. Attraversi una fase più dinamica del solito, che ti aiuta a muoverti in maniera autonoma e seguendo bene il filo dei tuoi pensieri. Forse per ora è solo una prova generale, ma stai progettando cambiamenti di rilievo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per oggi la Luna ti invita a mettere a frutto nel lavoro le tue energie positive, approfittando di circostanze favorevoli che possono addirittura aiutarti a liberarti da una sensazione di inadeguatezza. Se davvero vuoi superarli e liberartene, guarda da vicino gli elementi dolorosi che possono riaffiorare da un passato anche remoto. I ricordi possono essere reinterpretati e trasformarsi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nella seconda parte della giornata potresti ricevere informazioni importanti che riguardano il lavoro, che andranno poi collegate con gli altri elementi che stai manovrando in questi giorni. La configurazione potrebbe alimentare la tua irrequietezza, come se ti mettesse fretta di concludere al più presto quanto già iniziato. Ma nell'aria c'è anche una certa dose di dispersività, evita di stressarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il quadrato tra la Luna e Mercurio, il tuo pianeta, ti rende al tempo stesso irrequieto e distratto, come se il tuo aspetto più lunatico e incontenibile tendesse a prevalere su altri elementi. Invece di combatterla, presta ascolto a questa curiosità crescente, che sta preparando il terreno per gli cambiamenti più consistenti e corposi, che toccheranno il settore del lavoro in un futuro prossimo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Accogli l'invito al dialogo che ti porge la Luna dal tuo segno complementare e rivolgila la tua attenzione al partner lasciando da parte il resto. Mettiti all'ascolto per trovare insieme quella sintonia che è per te quasi vitale. Il vostro amore oggi si rigenera attraverso il superamento di una ferita che vi ha segnato in precedenza, grazie alla quale ora capite una cosa importante che vi avvicina.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna ti indica con una certa chiarezza qualcosa che puoi fare per dare più spazio a una ferita, smettendo di ignorarla o addirittura di negarne l'esistenza. Il dolore che le è legato può essere

attraversato e perdere consistenza fino a svanire, ma richiede un atteggiamento diverso. In questo modo la salute migliora non solo a livello fisico ma soprattutto grazie a una ritrovata libertà d'azione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le emozioni possono rivelarti scorciatoie molto più risolutive di tanti ragionamenti complicati. La Luna è nel settore del gioco e della creatività, dove incontra Chirone e impara da lui come può una ferita diventare cicatrice, attraverso una scoperta che guarisce. La salute è un processo sempre attivo, che parla un linguaggio diverso. Se inizi ad ascoltare il corpo sei subito al di là del guado.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti propone due strade entrambe percorribili, una è quella del controllo e dello sforzo, in cui prevale la paura, l'altra è quella dell'abbandono e dell'ascolto, in cui il sogno guida le tue azioni. Ma tutto questo ti stanca e tu negli ultimi giorni hai sempre meno voglia di combattere. Se rimani fermo, alcuni nodi si allentano lasciando aperto uno spiraglio che l'amore riconosce.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione che caratterizza questo periodo ti trasmette un grande coefficiente



L'AMICHEVOLE

Juve, in gol gli esuberi: testa di Douglas Luiz poi Vlahovic tra i fischi

Bagno di folla all'Allianz Stadium per la terza amichevole del precampionato juventino, decisa da Douglas Luiz e Vlahovic (nella foto), due giocatori con la valigia in mano. Sono 28.102 i tifosi sugli spalti per il tradizionale appuntamento tra Juve A e Juve B (Juventus Next Gen). Out Bremer, per evitare sovraccarichi

sulla via del totale recupero, mentre Miretti è costretto a lasciare il campo nel primo tempo per un infortunio al flessore destro. La sblocca Douglas Luiz di testa, su imbeccata di Kostic. Fischiatissimo Vlahovic, che prima si divora un gol da due passi, poi si riscatta segnando il 2-0 in contropiede, ma non esulta.



Giovedì 14 Agosto 2025
www.gazzettino.it

DONNARUMMA VUOLE SOLO L'INGHILTERRA

► Il portiere cerca una squadra dopo essere finito ai margini del Psg
Il suo manager: «Sogna la Premier». In pole c'è il Manchester City

IL CASO

Il grande escluso è pronto a dire addio al Psg. Nessun rinnovo ponte e la rotta tracciata verso la Premier League, dopo aver sollevato la Champions League appena 2 mesi e mezzo fa. Il botta e risposta con Luis Enrique, alla vigilia della Supercoppa, certifica una frattura insanabile, e l'imminente separazione tra Donnarumma e il Psg non sarà indolore. Secondo l'Equipe Gigio avrebbe già raggiunto l'accordo con i Citizens, lo vuole Guardiola, disposto a sacrificare Ederson e avviare una trattativa con il Psg che parte da quota 50 milioni di euro. Lo strano caso del capitano azzurro, candidato per il Pallone d'oro, e protagonista assoluto nell'ultima cavalcata trionfale in Champions League fuori dai giochi divide la Francia e allarma l'Italia.

I COMPAGNI SONO CON LUI

Lo sfogo social di Gigio fa il pieno di consensi, dall'ex compagno Mbappé all'attuale zoccolo duro dello zingolito che si schiera compatto a fianco del portierone di Castellammare di Stabia. «Uno di noi» il messaggio di Hakimi, «Grazie di tutto, numero uno» scrive Dembélé, cuori e like anche da parte di Vitorino, Kvara, Kimpebé.

Una vicenda delicata che tocca da vicino anche la Nazionale

le di Gattuso, impegnata il 5 settembre contro l'Estonia per la qualificazione ai prossimi Mondiali; la prospettiva di Donnarumma fuori rosa e senza minuti con il Psg crea un precedente complicato da gestire.

Sul caso è intervenuto anche il presidente della Figc, Gabriele Gravina. «Mi dispiace sul piano umano, perché Donnarumma è un ragazzo sensibile, e sportivo perché è un nostro pilastro della Nazionale - le sue

LA RICHIESTA DEL CLUB È DI 50 MILIONI RAIOLA: «ESTERREFATTI PER LA MANCANZA DI RISPETTO, C'È UN PRINCIPIO DI MOBING»

parole a Sky Sport -. Spero che possa trovare un suo equilibrio. È il più forte portiere al mondo ed è entrato in sintonia immediata con il ct Gattuso. Siamo preoccupati, ma con le nostre coccole siamo convinti di poterlo schierare nelle migliori condizioni».

ITALIA LONTANA

Il Psg prova a dimenticare Gigio con i 40 milioni più bonus investiti su Chevalier, subito titolare contro il Tottenham in Supercoppa, ma l'agente di Gigio Enzo Raiola non si arrende, e dopo aver parlato di un

«principio di mobbing» per il suo assistito, afferma: «Siamo esterrefatti da questa mancanza di rispetto. Donnarumma voleva rimanere, ma nel momento dello scambio dei documenti sono cambiati le carte in tavola - il suo punto di vista a SportMediaset -, e le trattative si sono interrotte. Ora valuteremo azioni legali. Alcuni club di Premier League si stanno muovendo ed è il campionato al quale Gigio aspira, anche da un punto di vista professionale».

Il primo contatto con Guardiola è stato positivo. La richiesta iniziale di 50 milioni del club parigino può essere limata, anche per evitare il rischio di perderlo a scadenza a giugno 2026. Donnarumma intanto riflette e sogna la Premier, al momento non ci sono margini per un rientro in Italia con Inter, Milan e Juve lontanissime da poter rappresentare un'alternativa all'Inghilterra. Manchester lo chiama (con il City in vantaggio sullo United) ma prima Guardiola deve liberare spazio e budget con la cessione di Ederson, nel mirino del Galatasaray. Un tetris difficile da finalizzare entro la fine di questa sessione di mercato, ma è interesse di tutti trovare una soluzione al più presto: Gigio ha bisogno di giocare e il club parigino vuole monetizzare la sua uscita, prima che sia troppo tardi.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

412

Ha già sommato 412 presenze, tra il Milan e il Paris Saint Germain

12

I trofei già vinti da Gigio, tra cui l'Europeo e la Champions League

74

Le sue presenze con l'Italia: ha debuttato nel 2016, a soli 17 anni



LA ROTTURA
Gigio Donnarumma è stato tra i grandi artefici della prima Champions League vinta dal Psg

Inter, il mercato è bloccato Il Milan accelera per Hojlund

LO SCENARIO

MILANO L'Inter ha fretta. A 11 giorni dal debutto in campionato a San Siro contro il Torino, i nerazzurri devono ultimare la campagna acquisti per sistemare la rosa di Cristian Chivu, che ha mostrato qualche lacuna nell'ultima amichevole giocata con il Monza (pareggio 2-2 e poi vinta ai rigori). Continua il caso Lookman. Qualche giorno fa l'attaccante nigeriano ha lasciato il Portogallo per andare in Inghilterra, dove ha casa. Ademola sta aspettando aggiornamenti sul suo futuro e, intanto, si sta allenando da solo. Nelle scorse settimane

Lookman ha chiesto la cessione all'Atalanta. Ha già trovato un accordo con l'Inter (quinquennale da 4,5 milioni di euro a stagione), club che alla Dea ha offerto 45 milioni (bonus compresi). Cifra che non è bastata all'Atalanta per cedere l'attaccante.

Luca Percassi, amministratore delegato dei bergamaschi, non arretra di un passo. Vuole 50 milioni e con orgoglio ha ribadito che l'Atalanta non ha bisogno di cedere i suoi big. Lo ha fatto solo con Retegui (68,5 milioni), ma si è opposta al corteggiamento del Newcastle per Scalvini (i Magpies hanno virato su Thiaw del Milan, pagato 40 milioni) e hanno rifiutato

anche i 50 milioni dell'Al Hilal per Ederson.

LA SITUAZIONE

Da qui è scoppiato il caos. Lookman non si è presentato più a Zingonia ed è fuggito in Portogallo liberando anche il suo armadietto. Adesso, però, il nigeriano è tornato in Inghilterra, ma la sua condizione fisica è lontana dal 100% della condizione ed è difficile immaginarlo protagonista in campo nelle prime giornate di campionato. Questa situazione blocca il mercato dell'Inter. Beppe Marotta e Piero Ausilio monitorano con attenzione la situazione, ma non hanno rilanciato. Anzi, si guardano attorno e re-



ATTACCANTE
Rasmus Hojlund, 23 anni, è vicino a tornare in Italia. Nella foto è proprio a San Siro contro i rossoneri, contrastato da Fikayo Tomori che ora potrebbe essere un suo nuovo compagno di squadra

proposta di 32 milioni), mentre Pavard piace al Galatasaray. Le mancate cessioni hanno frenato l'Inter su Leoni (può andare al Liverpool) e perso De Winter, andato al Milan per 25 milioni (bonus compresi). Stesso problema a centrocampio. Asllani ha rifiutato ogni destinazione (su di lui ora c'è il Torino), mentre è difficile cedere Zielinski, che a Milano guadagna 4,5 milioni. Infine, Taremi: ha detto di no al Flamengo, ma è seguito dal Fulham.

LO SCATTO

Dopo De Winter e Athekame, il Milan ha fatto passi importanti per Hojlund. I rossoneri puntano a chiudere con il Manchester United prima dell'esordio in campionato con la Cremonese. Il Napoli ha chiuso Gutierrez ed è a un passo per Juanlu Sanchez. Il Parma ha annunciato Sorensen e ha preso Figan dal Westerlo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFAIRE LOOKMAN TIENE IN STAND-BY MAROTTA E AUSILIO GALATASARAY SU PAVARD ASLLANI VERSO IL TORINO ZIELINSKI: NO AL FLAMENGO

stano forti le alternative: Nico Gonzalez, Sancho (piace anche al Borussia Dortmund e alla Roma) e Nkunku. Il mercato nerazzurro è bloccato pure per la difesa e per il centrocampio. Nel reparto arretrato il Crystal Palace non ha rilanciato a quota 40 milioni per Bissec (è stata rifiutata una

TENNIS

Se la generazione del '90 piange, sorpassata in corsa dai giovani fenomeni, Sinner ed Alcaraz, quella successiva ai due assi che si sono divisi gli ultimi sei Slam, non ride di certo. A, dispetto delle stimmate da campioni, la fretta dell'età, gonfiata dalle ambizioni, gli implode anzi dentro, rischiando di creare qualche danno collaterale importante. E' il caso di Jakub Mensik, 20 anni a settembre, Arthur Fils, 21, Alex Michelsen, 21 a fine mese, Giovanni Perricard, 22, e anche Joao Fonseca, 19 il 21 agosto, Learner Tien, 20 a fine anno. Sperando che il neo 22enne Luca Nardi, detto "Picasso" quando da junior duellava al pari con Carlitos, l'erede di Nadal, si stacchi in fretta da quest'elenco.

RITMI FOLLI

Il problema di questi ragazzi non è la qualità, né tecnica né atletica, è la continuità di rendimento, unita al confronto fisico con uomini già fatti e finiti, più avvezzi ai ritmi del tennis pro e alle difficoltà di adattamento alle varie situazioni. E quindi, non solo alle caratteristiche degli avversari, ma soprattutto a palles e campi che cambiano di settimana in settimana, imponendo una attenzione e una duttilità che non sono tradizionalmente propri di quell'età. Fatte le debite eccezioni propri con quei fenomeni di Sinner ed Alcaraz, che invece da subito si sono dimostrati professionisti affidabili. Dedicandosi in toto al loro sport.

PRESSIONI

Le attenzioni verso "il nuovo Sinner", com'è stato definito Fonseca, etichettato da campione annunciato non solo dal suo Brasile - in fervida attesa di una nuova star dal mitico Guga Kuerten - ma dagli osservatori mondiali, possono diventare molto pesanti. Se non addirittura insostenibili, soprattutto in così tenera età. A maggior ragione se i risultati arrivano presto, ma poi non vengono replicati. Anche se sono significativi, anche se sono comunque eccezionali commisurati ai coetanei,

IL BRASILIANO ERA STATO RIBATTEZZATO IL "NUOVO JANNIK" IL BOMBARDIERE CECO NON È PRECOCE COME PREVISTO

ATLETICA

ROMA La "road to Tokyo", mondiali di atletica fra un mese circa, è lastricata di buone intenzioni. E di "attacchi al record". Ci sono abituati da quelle parti: nel '64 Bob Hayes corse non sul tartan, che velocizzò lo sprinter da Messico '68, ma su tennisolite (la terra rossa del tennis, tipo) i 100 metri in 10 secondi netti, che, a detta del professor Vittorio, l'inventore di Mennea, furono a lungo la più grande prestazione di un uomo sulla distanza; nel '91 Mike Powell saltò in lungo 8,95, togliendo dal primato la cavalletta Bob Beamon e l'8,90 da fantascienza datato 1968; nel 2021 Jacobs, da solo e in compagnia, Tamberi e i marciatori Stano e Palmisano... ma questo fu un record d'altro tipo e la sorgente azzurra dell'oggi.

IL VOLO

Ora si guarda a Tokyo che verrà dal salto più alto del mondo, che più che un salto è un volo, il 6,29 metri freschissimo di "Mondo" Duplantis e dalla linea d'arrivo della "gara plus", i 100 metri, il cui crono non schioda da 16 anni, dal 9,58 di Usain Bolt a Berlino 2009: una resistenza da tem-



RIMANDATI A SETTEMBRE

► Da Fils a Mensik, da Fonseca a Perricard: sono i talenti migliori chiamati a replicare le imprese di Sinner e Alcaraz. Ma finora hanno tradito le attese: restano gli Us Open per dare un segnale

non sono sufficienti. Né per la critica né per gli stessi protagonisti. Il ragazzo di Rio, già 1 del mondo degli juniores, fra i pro è infatti 52 del mondo, l'anno scorso ha vinto il primo Challenger e le Next Gen Finals, e quando quest'anno ha firmato il torneo ATP di Buenos Aires,

ha acceso talmente tanto le aspettative che anche raggiungere il terzo turno sia al Roland Garros che a Wimbledon non sono sembrati abbastanza. Anche perché li ha alternati a troppe eliminazioni premature. L'ultima a Cincinnati con Altmann. «Forse gli manca un po' di po-

tenza, oppure qualche centimetro», azzardano in patria. Mettendogli fretta. Anche dal bombardiere ceco Mensik ci si aspettava un'esplosione maggiore e precoce, in linea con le sue potenzialità. E il numero 17 del mondo, pur appena a 19 anni, non sembra abba-



TALENTI

A sinistra in grande Arthur Fils, 21 anni. Dall'alto: Jakub Mensik, 19 anni, Joao Fonseca, 18, Giovanni Mpetshi Perricard, 22

stanza per l'erede di Tomas Berdych. Non dopo il titolo nel 1000 di Miami di quest'anno, quand'ha messo in fila Draper, Fils, Fritz e il suo idolo Djokovic in finale, convincendo, dopo le belle prove sul cemento, anche sulla terra rossa, dov'è nato almeno fino al Roland Garros, dove s'è fatto rimontare da Roha e ha aperto il dibattito sul suo tallone d'Achille: la resistenza. Finendo quasi sotto processo, subito dopo, per il ko d'acchito nel Challenger nella sua Prostějov contro il 225 del mondo, Sachko, senza riuscire a risollevarsi sull'erba. E poi nemmeno sul duro americano. Col ritiro contro Nardi a Cincinnati: un colpo di calore e le solite perplessità sul fisico. Almeno i francesi Fils e Perricard possono chiedere le attenuanti generiche per qualche infortunio, mentre gli yankees hanno alibi più evidenti: Tien, per un fisico leggerino, Michelsen, per limiti tecnici importanti. E comunque chi tiene il ritmo di quei diavoli di Sinner e Alcaraz?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

L'ultima trovata di Tsitsipas: ha creato un club di poesia



GRECO Stefanos Tsitsipas

Dalla fotografia ai viaggi on the road alla poesia. Stavolta il più forte tennista greco di sempre, Stefanos Tsitsipas, non fa notizia per la grande e invidiatissima storia d'amore con la collega Paula Badosa, per le rabbiose ribellioni e gli appassionati ritorni d'amore col papà-coach, o per qualche manifestazione della sua straordinaria sensibilità e della delicata capacità di introspezione, qualità insolite nello sport che lui vede così: «E' bello non per la sua grazia, ma per la sua brutalità. Ti espone nel tuo punto più debole: sudì, sbagli, ansimi, ti fai domande senza risposta. E in mezzo a tutto questo, trovi qualcosa a cui aggrapparti, qualcosa che ti mantiene in piedi, sulla linea di fondo». Martedì, il bel ragazzo di Atene ha spedito un SOS che sa di messaggio del naufrago in una bottiglia: «Nel mio 27° giorno attorno al sole, sono emozionato nell'aprire "Tela di mezzanotte", un club di poesia dove dipingiamo emozioni con le parole, sotto il cielo di notte. Cerchiamo di trovare pace e creatività. Unisciti a noi, creiamo insieme qualcosa di bello». Come l'argentino Guillermo Vilas che, all'alba degli Anni 80, con le rime baciate, conquistò la principessa Carolina di Monaco, anche Stefanos ha la barbetta e i capelli giusti. Bello e impossibile.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tecnologia spinge i record spaziali Bubka oggi volerebbe come Duplantis



RECORDMAN Armand Duplantis, primatista dell'asta, e a destra Usain Bolt, ex fenomeno dello sprint



pi biblici, anche se ce n'è di più vecchi, ma nelle pedane, ad esempio, la pista scorrevole e le scarpe al carbonio possono assai meno. Anche la tecnologia corre, più che saltare o lanciare. E' una domanda da intelligenza artificiale: ma Sergey Bubka, il mondiale prima di "Mondo", o Usain Bolt, il "fulmine" (letteral-

mente: questo significa la parola "bolt") prima di nessuno di quelli di oggi (diciamo Lyles per dirne uno) se fossero "attrezzati" come i campioni di adesso? La risposta, da prendere con cautela perché a volte l'intelligenza artificiale ha anche una reale immaginazione, è che, calcolata la velocità dei due (Du-

plantis ha corso i 100 in 10,37, che gli daremmo un posto in staffetta specie di questi tempi che "cerca sprinter disperatamente: lo svedese va 9,9/10,0 metri secondo negli ultimi 30, l'ucraino andava a 9,5-9,7), valutata in numeri, magari approssimativi, l'esplosività forse migliore di Sergey, considerata l'a-

sta più lunga e rigida, come gli inverni d'una volta (virtù di carbonio: miglior curvatura, maggior spinta verso l'alto) rispetto alla fibra di vetro del primo "seimetrista", oggi Bubka arriverebbe a 6,30. Duplantis è a un centimetro, e qualcuno favoleggia che in allenamento sorvoli abitualmente il numero tondo ma che in gara non l'abbia ancora fatto per la "teoria del centimetro", che migliora contemporaneamente di una piccola cifra il record del mondo ma di una grande cifra il suo conto in banca con il bonus-primato. Il ragazzo è assennato: non spreca. Ha imparato la lezione di Bubka (e della Isinbayeva).

SI MOLTIPLICANO STUDI E PROIEZIONI: CON I NUOVI RITROVATI BOLT POTREBBE CORRERE I 100 IN 9"41 E I 200 SOTTO I 19"

VELOCISTI

Più interessante il conteggio (artificiale e artificioso sì, ma lo sport vive anche di sfide vere e di paragoni artificiali: se Coppi avesse avuto la bici di Pogacar o Borg la racchetta di Sinner?) sul Bolt virtuale. E' vero che anche al tempo di Usain le scarpe erano già tech, e prima ancora: Michael Johnson le sue poteva usarle solo una volta, perché alla seconda gli andavano a fuoco i piedi (i piedoni: 44,5 il sinistro, 45 il destro).

Ma quelle di oggi danno un vantaggio, secondo l'università del Michigan, che oscilla fra l'uno e l'uno e mezzo per cento. E il materiale utilizzato per il fondo pista (leader del settore l'Italia: un'altra eccellenza sportiva delle nostre) aggiungerebbe con il rimbazzello, il miglioramento combinato di ritorno elastico, di presa e attrito, un altro vantaggio sempre intorno all'uno per cento. Hanno incrociato algoritmi e pallottolieri, di ultima e prima generazione, e calcolato che Bolt potrebbe fare fra il 9,41 e il 9,46 sui 100 metri rispetto al 9,58 e fra il 18,84 e il 18,96 sui 200, che ha sprintato in 19,19. Corri, Lyles, corri...

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I BALNEARI SONO LA CATEGORIA PIÙ PROTETTA E PRIVILEGIATA D'ITALIA. VANNO FATTE LE GARE E AUMENTATI I CANONI. PER IL RESTO SE AUMENTANO I PREZZI CI PENSA IL MERCATO A SVUOTARGLI I LIDI».

Carlo Calenda leader di Azione

La frase del giorno

G

Giovedì 14 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi in Medio Oriente

Dubbi da complottisti senza prove ipotizzare che ci sia la regia di Israele dietro alla strage del 7 ottobre

Roberto Papetti

Caro Direttore, ho letto con interesse lo scambio di opinioni tra Lei ed il Signor Zennaro. Trovo che il dubbio (perché "finto") instillato dal Signor Zennaro riguardo il massacro del 7 ottobre sia legittimo.

Le riflessioni e le domande che mi sono posto per argomentare tale "insinuoso" dubbio sono le seguenti:

1) come è possibile Hamas abbia potuto, nonostante il rigidissimo controllo dei confini, penetrare in Israele con aliante e motociclette (suona persino ridicolo) per compiere indisturbato l'orrendo massacro?

2) La storia nei secoli insegna che governi, dittatori e conquistatori perseguono strategie di guerra fratricide e genocide per raggiungere i loro scopi supremi. Alle luce di tutto ciò che sta accadendo in Palestina e dintorni, sembra che il governo sionista in carica voglia a qualsiasi prezzo concretizzare il sogno della "alijah" (ritorno del popolo "eletto" in

terra promessa), come idealizzato a fine dell'800 da Theodore Herzl anche grazie all'aiuto incondizionato dei sionisti mondiali (statunitensi in primis).

3) Onestamente lei può escludere che il governo Netanyahu, il quale sistematicamente viola gli elementari diritti umanitari, sbeffeggia organi internazionali come Onu e Cpi, capace di azioni spregiudicate come l'attacco agli Hezbollah tramite i cercapersone assieme al quasi totale disinteresse dimostrato per la sorte degli ostaggi, non abbia potuto manovrare/promuovere l'eccidio del 7 ottobre al fine di ottenere il succitato obiettivo al "ragionevole" costo di alcune centinaia di morti israeliani?

Giovanni Frenner

Caro lettore, ho un'opinione piuttosto precisa sulla tragica e devastante strategia di Netanyahu: gli orrori di Gaza non hanno giustificazione né possono averne. Ed è evidente che quanto sta

accadendo renderà ancora più difficile ogni processo di pacificazione di quell'area. Ma non stiamo discutendo di questo. Lei è convinto che dietro l'assalto del 7 ottobre ci sia la regia di Israele. Ma non potendolo dimostrare, pretende che sia io a farlo. Ma se è lei che muove un'accusa a lei tocca anche l'onore della prova. Mi dimostri lei con i fatti e le documentazioni che la verità sul 7 ottobre è un'altra. Che non è stato Hamas a organizzare e portare a termine quel massacro. Che il governo di Israele ha promosso l'eccidio. O che non ha fatto nulla per evitare che si verificasse e per evitare che centinaia di suoi cittadini venissero fatti ostaggi. Mi porti dati, testimonianze, evidenze. Non può pensare di cavarsela con qualche domanda insinuante e furba, arrivando persino ad adombrare che è disonesto pensarla diversamente da lei. ("Onestamente lei può escludere..."). Non ne abbia a

male, ma il suo è l'approccio tipico di tutti i complottisti: si alimentano falsi dubbi (falsi perché non sostenuti da nessun elemento concreto e accertato) per accreditare in realtà una tesi. Ma non avendo elementi concreti per sostenerla, non potendo dare delle risposte, ci si rifugia nelle domande. E' la tecnica sperimentata su larga scala dai no-vax con il Covid. Il mantra era lo stesso: «Chi ci può assicurare che i vaccini non facciano male?». «Chi ci può onestamente assicurare che le grandi aziende farmaceutiche non stiano pensando ai loro affari piuttosto che alla nostra salute?». E via dubitando. Ma ai no vax non interessavano affatto le risposte a queste domande. Loro avevano già le loro certezze e le loro verità. Granitiche. Come del resto, mi pare, lei le ha su Israele. Tutto legittimo, sia chiaro, ma i dubbi (veri) sono una cosa. Le certezze travestite da dubbi sono un'altra.

Col prendisole a San Pietro I controlli in Basilica per tutelare il decoro

Gentile direttore, questo Ufficio Comunicazione ha recentemente ricevuto copia de "Il Gazzettino" - edizione del 18 giugno u.s. - in cui alla pagina 22 è riportata la lettera a Lei indirizzata a firma del Sig. Alessandro Filippi. Egli, riferendosi a un proprio pellegrinaggio compiuto presso la Basilica di San Pietro in Vaticano, dice di essere rimasto "basito nel vedere delle persone con un vero e proprio «prendisole» che stazionavano «sotto l'altare della Confessione, quindi nel cuore della Cattolicità". Il Sig. Filippi poi, dopo aver avanzato alcune osservazioni circa la presenza di numerosi vigilanti "che avrebbero dovuto fare da filtro" e la mancanza all'ingresso della "presenza, con relativa distribuzione, di parei, sciarpe, mantelline o veli vari", conclude la sua testimonianza con una domanda: "Mi sono chiesto se questo rientri o meno, nelle disposizioni del «nuovo» arciprete della Basilica, voluto da Bergoglio". Dispiace che questo signore, che non abbiamo la possibilità di contattare personalmente, e di cui confidiamo nella buona fede (malgrado l'inesistenza di foto o elementi che comprovino il fatto) si sia risentito alla vista di persone in abiti inappropriati e che, del pellegrinaggio vissuto, riporti soltanto la scena che ha descritto colpendo la sua sensibilità. Mentre ci scusiamo per l'accaduto anche a nome dell'Arciprete della Basilica, corre l'obbligo precisare quanto segue:

1. Gli ingressi nella Basilica di San Pietro attualmente sono tre: uno è

dedicato al solo passaggio della Porta Santa, che i pellegrini raggiungono dopo un percorso di preghiera accompagnato o guidato dai volontari del Comitato per il Giubileo; i due accessi sono presidiati anche da un servizio di distribuzione di teli per coprire persone con un abbigliamento che non rientra nei canoni di decoro richiesti per entrare;

2. Il numero di persone accolte quotidianamente in Basilica in questo anno giubilare si attesta mediamente intorno agli 80.000, tra pellegrini e visitatori, e il personale in servizio, oltre che nel controllo del vestiario, è particolarmente impegnato nell'accoglienza e nella vigilanza per la sicurezza;

3. La distribuzione gratuita dei teli per rivestire coloro che si presentano senza un abito consono è iniziata nell'estate del 2022 per volere del "nuovo" arciprete della Basilica;

4. Ogni anno si distribuiscono mediamente 140.000 teli;

5. Dalla metà di maggio alla fine di luglio dell'anno giubilare in corso sono già stati distribuiti circa 100.000 teli.

Riteniamo che questi dati siano sufficienti a giustificare la possibile "svista" (qualora di svista si possa parlare) che ha permesso ad alcuni visitatori di circolare in Basilica senza idoneo vestiario e a chiarire il quesito del sig. Filippi, il quale, con maggior frutto, avrebbe potuto interpellare direttamente i vigilanti che ha visto in Basilica (o rivolgersi ai responsabili) al fine di correggere l'operato di questa Istituzione, ricevere le dovute scuse e adeguate spiegazioni. Questa sarebbe stata una modalità evangelica di procedere (cf. Mt 18), basata sulla correzione fraterna per amore

dell'unità e dell'aiuto reciproco tra fratelli. Ringraziando per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.
Ufficio Comunicazione Istituzionale
Fabbrica di San Pietro in Vaticano

Anagrafe L'approdo alla carta di identità elettronica

Scopro da un articolo su un settimanale che la carta di identità cartacea non avrà più validità entro l'agosto 2026 e che sarà obbligatorio avere la carta di identità elettronica. Si può fare subito anche se la carta di identità scade nel 2027. Penso che questa notizia dovrebbe essere data in risalto da quotidiani, settimanali e soprattutto TV, social ecc. Siccome si deve prendere appuntamento al proprio Comune online quanta gente anziana potrà fare ciò? E non mi venite a dire che dovrà avvalersi dell'aiuto di figli, nipoti e affini.

Marila Salamon

Il ponte sullo Stretto Dal punto di vista statico è opera realizzabile?

La costruzione del ponte sullo stretto va valutata dal punto di vista dell'utilità, da un conteggio sociale ed economico dei costi e benefici dell'operazione nel tempo. C'è però un aspetto secondo me altrettanto e forse più importante. Intendo la possibilità di realizzare effettivamente una simile opera dal punto di vista statico, cioè in termini di sicurezza, robustezza e durata. I problemi da affrontare e credo ancora irrisolti sono enormi. Sono

ingegnere edile, ormai in pensione. Qualche famiglia vive da decenni in edifici da me calcolati o collaudati ma non ho mai costruito ponti. Non sarei in grado di esprimere un mio personale parere. Ho visto i video di manifestazioni "no ponte" in cui si mescola la presenza di partiti politici alle bandiere palestinesi. Il mio augurio è che oltre a manifestare giustamente per le proprie idee si cerchi di approfondire da fonti affidabili. Allo scopo consiglio a tutti di vedere gli interventi degli ingegneri Mario De Miranda e Federico Mazzolani, professionisti di grande esperienza, professori universitari che hanno costruito ponti in mezzo mondo, autori di testi importanti per molti ingegneri. Le loro relazioni sono serene, pacate, tecniche, ben argomentate. Mi permetto di anticipare per chi sarà interessato la mia conclusione dopo quanto ho sentito: i tempi non sono ancora tecnicamente maturi, i problemi irrisolti sono ancora troppi. Esiste un progetto definitivo che solleva decine di perplessità e non esiste ancora il progetto esecutivo. Mi spiace perché ritengo il ponte una bella idea ma per ora la mia conclusione è questa.

Stefano Vianello
Mestre

L'incontro in Alaska Finalmente l'Europa alza la voce

Alla vigilia del Grande Incontro che cambierà la Storia del mondo, l'Europa alza la voce. Era ora e spero che continui a farlo perché da Putin e da Trump c'è da aspettarsi solo pianto a stridor di denti.

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/8/2025 è stata di 39.349

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 14 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Le mosse di Donald
e il movente economico

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Legami fra i due mondi sono sempre esistiti ma mai sono stati così espliciti e così mirati. A titolo di esempio, le barriere doganali sono state usate con l'India per dissuadere il paese dall'acquisto di petrolio russo e in Brasile per impedire ogni azione giudiziaria nei confronti dell'ex Presidente Bolsonaro, alleato politico ed amico stretto di Trump. Con il Messico è stata usata l'arma delle tariffe per contenere il fenomeno migratorio e l'esportazione verso gli Stati Uniti del Fentanyl, mentre, nei confronti della Spagna, sono state minacciate ritorsioni quando il governo spagnolo si è dimostrato non propenso all'acquisto di armi americane.

In tutti questi casi emerge la caratteristica nuova dell'uso esplicito degli strumenti economici per esercitare una interferenza diretta nella politica di questi paesi.

I dazi non sono più unicamente rivolti a riequilibrare la bilancia commerciale e il bilancio americano ma diventano lo strumento per aumentare il potere politico degli Stati Uniti (Make America Great Again).

Questi metodi sono stati usati con

un raffinato livello di sofisticazione nei confronti dell'Unione Europea.

All'imposizione di pesanti dazi si sono infatti aggiunte parallele pressioni di carattere politico come l'aumento dell'acquisto di armi americane, l'impegno di importare nell'Unione Europea 750 miliardi di dollari di gas liquefatto e di mettere in atto investimenti industriali europei negli Stati Uniti per un valore di 600 miliardi di dollari. Il tutto nello spazio di tre anni, cioè entro il termine del mandato della Presidenza Trump.

A parte la contraddizione esistente tra l'obiettivo di fare crescere la forza militare europea e quello di fondarsi in prevalenza su armi americane, è interessante mettere in rilievo la ragione e i limiti delle altre due imposizioni. Riguardo al gas, oltre alla volontà di compiacere i produttori di shale gas, tra i massimi sostenitori di Trump, vi è anche quello di rendere sempre più dipendente dagli Stati Uniti l'approvvigionamento energetico europeo, con costi che superano più di tre volte i prezzi interni americani. Questo senza tenere conto del fatto che già oggi gli Stati Uniti sono il maggior fornitore di LNG all'Europa, per un valore di 75 miliardi all'anno e che, dal punto di vista tecnico, non vi

è alcuna possibilità di triplicare l'attuale livello di esportazione in tempi così brevi. A questo si aggiunge che la domanda europea di gas non è destinata a crescere e la fornitura aggiuntiva americana andrebbe a sostituire il gas proveniente da altri paesi, rendendo l'Europa ancora più dipendente dagli Stati Uniti.

Ancora più evidente è la convergenza fra obiettivi politici ed economici nella richiesta di un impressionante aumento degli investimenti industriali europei verso l'America. Siamo infatti consapevoli del surplus della nostra bilancia commerciale nei confronti degli Stati Uniti ma, come ben sappiamo, questo squilibrio viene molto attenuato dall'impressionante superiorità americana nel campo dei servizi e dell'high tech, di cui Trump non tiene mai conto, se non per impedire che essi siano sottoposti alle elementari regole fiscali.

Mentre la superiorità americana nell'high tech è evidente e da tutti conosciuta, molto meno nota è la superiorità europea nell'ampio campo della manifattura. Un sistematico trasferimento di nuove attività produttive negli Stati Uniti avrebbe solo la conseguenza di accelerare il nostro processo di deindustrializzazione.

Che questo disegno possa avere un facile successo è assai discutibile. Non solo per le ricordate difficoltà tecniche nel trasporto del gas, ma anche per il semplice fatto che, nei tanti settori manifatturieri in cui l'Europa gode di indiscussa superiorità, gli Stati Uniti non dispongono più delle conoscenze e, soprattutto, della ma-

La vignetta



no d'opera necessaria per dare vita a una nuova primavera industriale americana.

Il disegno comunque procede e si farà valere anche nell'incontro che Trump avrà domani con Putin in Alaska. Un incontro in cui il Presidente americano metterà sul tavolo le sue condizioni politiche per porre termine al conflitto di Ucraina, ma affiancherà ad esse gli obiettivi economici americani riguardo all'onere della ricostruzione dell'Ucraina, al controllo del futuro mercato del gas russo e

alle tante altre condizioni utili per fare l'America Great Again. Un tavolo in cui, oltre l'Ucraina, sarà, come sempre, assente l'Europa, ma che dovrà tenere conto della presenza invisibile della Cina che ancora condiziona ogni passo dell'economia e della politica russa. La Cina che sembra essere l'unico paese a cui gli Stati Uniti guardano ancora con un certo rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

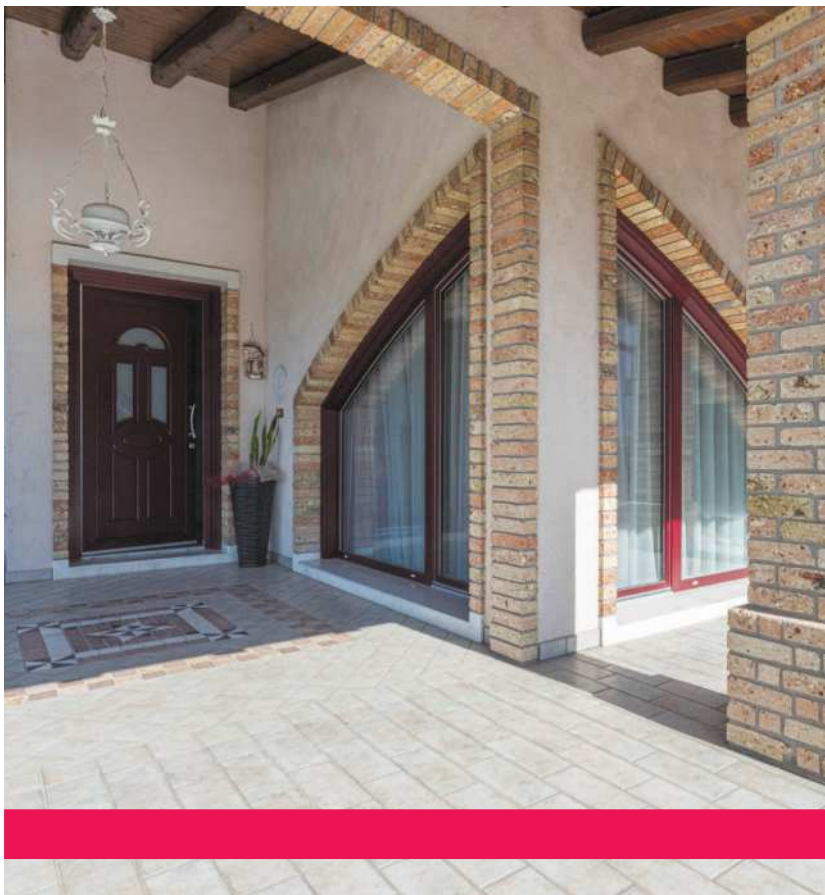
IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



DOLOMITES
INFISSI SRL



**FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI**

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi   



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**

overpost.biz

CINEMAZERO PORTA IN CARCERE CON "OLTRE LE SBARRE" OCCASIONI DI INCONTRO E CRESCITA COLLETTIVA
A pagina XIV



Cinema muto Zerorchestra accompagna due maestri della risata
A pagina XV



Ripopolamento Liberato a Vienna Gianni l'alocco nato al Cornino
Unica nascita avvenuta in Italia nell'ambito di un progetto internazionale che impegna anche Austria, Germania e Repubblica Ceca.
A pagina XIV

Supercoppa, il Friuli strega l'Europa

► I tifosi invadono Udine, ma senza provocare incidenti
Dai cori per Vicario alle sfide virtuali del Psg: il confronto
► Il temuto corteo degli ultras francesi si accorcia e si esaurisce vicino allo stadio, in città la festa del calcio nei due "quartieri"

La notizia è prima di tutto una: è andato tutto bene, il Friuli è promosso al rango di "potenza" del calcio. La Supercoppa europea dà alla regione il passaporto per ospitare eventi ancora più importanti, come una gara dell'Europeo del 2032. L'invasione dei tifosi c'è stata (meno del previsto, soprattutto al Parco Moretti), ma è stata assolutamente pacifica. Il corteo del Psg è stato limitato all'area dello stadio, mentre in centro a Udine il confronto a distanza è stato festoso e in un clima di sportività assoluta.

De Mori, Gomirato, Pederiva, Sindici e Zanirato da pagina II a pagina V e alle pagine 8 e 9 nazionali

Il confronto
Inglese e francesi tra musica, canti e giochi di strada

Il confronto a distanza tra le due tifoserie nelle rispettive fan zone. Due modi diversi di aspettare la partita dello stadio Friuli in serata.

A pagina II

Il piano sanitario
Malori per il caldo e la fatica

Un piccolo "esercito" di medici, infermieri e soccorritori volontari a difesa della salute di chi ieri ha scelto di essere a Udine per assistere alla finale.

A pagina IV

Calcio

La "reunion" tra Pozzo e Bierhoff

Fra i tanti grandi ex arrivati a Udine per la Supercoppa non poteva mancare Oliver Bierhoff. L'indimenticato bomber, e poi team manager della Nazionale tedesca, ha abbracciato il patron Gianpaolo Pozzo. «Peccato - ha detto Bierhoff - che a giocare la finale non ci sia l'Udinese». «Questi grandi club - ha sottolineato Pozzo - devono essere imitati: noi siamo sempre ambiziosi».

Giovampietro a pagina X

La giornata I fan nelle vie del centro



L'abbraccio della folla: «Grazie Udine»

L'ACCOGLIENZA I tifosi davanti alla Loggia di Udine in attesa della partita di Supercoppa Europea

(Ansa)

Il delitto

L'autopsia sparge dubbi sull'omicidio di Gemona

La Tac e l'autopsia sarebbero dovuti essere soltanto gli strumenti per certificare la dettagliata confessione di Lorena Venier. Invece, sono emersi risultati contrastanti che fanno diventare un giallo la causa del decesso del figlio Alessandro. Chi ha ucciso il 35enne che si stava per imbarcare su un aereo per trasferirsi per sempre in Colombia? La compagna oppure la stessa mamma?

A pagina IX

L'appuntamento

Friuli Doc riscopre il mondo delle vette

Un viaggio nel tempo, tra volti, mani e paesaggi. Racconti per immagini che parlano della storia viva della montagna friulana. Friuli Doc, la più grande rassegna enogastronomica della regione in programma a Udine dall'11 al 14 settembre, sarà la vetrina per la mostra "Passaggi - Sul filo di tempo", esposizione allestita a partire dall'11 settembre.

A pagina IX

Basket

Alibegovic: «Sensazioni molto buone»

L'Old Wild West comincia a entrare in "modalità precampionato". La squadra bianconera ha già effettuato le visite mediche e tutto il gruppo non vede l'ora di cominciare gli allenamenti: appuntamento lunedì. Sulla pagina Facebook del club friulano il capitano bianconero Mirza Alibegovic ha detto di provare "sensazioni molto positive".

Sindici a pagina XI

Future challenge Percorso formativo riservato alle imprese

26 settembre

Transizione digitale e intelligenza artificiale

2 ottobre

Sostenibilità ed economia circolare rigenerativa

17 ottobre

Ripensare le organizzazioni intorno alle persone



banca360fvg.it/impres/formazione/
Gli incontri avranno luogo al Bluenergy Stadium con orario 9>13

Promosso da



La Supercoppa in Friuli

I cori per Vicario e il grazie a Udine «Qui gente unica»

► Al Parco Moretti meno gente del previsto
Lamentele dei gestori dei locali pubblici

► L'ordinanza anti-alcol "aggirata"
da chi ha alloggiato fuori dagli 11 comuni

IL QUADRO

"Wonderful Vicario!". Nel torrido pomeriggio del giorno della finale di Supercoppa, i tifosi degli Spurs fanno risuonare il loro affetto per il portiere udinese, che pochi mesi fa, proprio nel capoluogo ha ricevuto il sigillo della città. "Glory, glory, Tottenham Hotspur!", esplode ancora la piazza, mentre dal palco l'intrattenimento comincia a coinvolgere il pubblico. Poco dopo le 14, non c'è la folla che gli organizzatori dell'hospitality si aspettavano (avevano comprato 12mila litri di birra per soddisfare 5mila persone, ma alle 17 circa se ne contavano un migliaio), ma l'atmosfera è rilassata. Merito anche di un servizio d'ordine capillare: agli steward arruolati dal Comune (in totale 150 al giorno), si aggiungono quelli della sicurezza portati dal Tottenham, che con le pettorine rosa vigilano che tutto fili liscio. Per non sbagliare, pare che fossero state "schedate" anche le targhe delle auto dei supporter più focosi, per evitare sorprese. Fortunatamente, a quanto pare, sarebbero stati anche sventati i timori legati a un arrivo degli ultrà del Napoli, tifoseria gemellata con quella del Psg, con frange notoriamente "calde".

I TIFOSI

In piazza Primo maggio, di tutto un po'. C'è il "grandad" dai capelli bianchi con la maglia ufficiale e l'80 sulla schiena e ci sono

i supertatuati. Come C.J., di Bristol, che ha tutta la squadra del Tottenham incisa sulla pelle e da sotto gli occhiali da sole sfodera uno sguardo da buono. Dice che ama il soccer e che Vicario è «il miglior portiere della Lega». E Udine? Beh, «lovely people». Un po' il vecchio refrain degli "ospiti di gente unica". Leo, invece, si conforta mangiando un gelato alla gelateria "Gola", mentre, con un amico, si informa con il cronista se si possa tornare in taxi a Cervignano dopo la partita. «Qui è molto caldo, ma la città è molto carina e la pizza è molto buona. Anche Cervignano è bella».

IL GELATAIO

Alla gelateria "Gola" a pochi passi dalla scalinata delle Grazie, il titolare Umberto De Faccio ha rispolverato l'inglese dei dieci anni passati a Londra: «I tifosi del Tottenham sono bravissimi e organizzati, con tanto di servizio d'ordine. Appena abbiamo aperto, ci hanno anche aiutato a sistemare le panche. Il gelato italiano è apprezzato e anche i prezzi italiani, visto che a Londra la pallina costa il doppio. Con i grandi eventi ci sono i pro e ci sono i contro, per me prevalgono i pro, anche se chiaramente, con i paraggi eliminati, il giro solito non c'è. Apprezziamo più che altro l'atmosfera».

GLI ESERCENTI

Di certo, almeno nel primo pomeriggio, le imprese che hanno investito nell'organizzazione del-



TATUAGGI E BIRRE
Uno dei tifosi del Tottenham, con i calciatori della squadra del cuore tatuati sulla pelle

le due aree hospitality in piazza Primo maggio e al Parco Moretti, si sarebbero aspettate un'affluenza maggiore. Davide Del Torre, del ristorante "Al Cercjeben", che si è occupato dell'area del Moretti destinata ai tifosi del Psg, verso le 16.30, non sembrava molto soddisfatto. «Abbiamo investito circa 20mila euro. Abbiamo tarato l'investimento sulla scorta di altre esperienze. Abbiamo preferito non prendere grossi tank di birra, ma piuttosto dei fusti, perché un tank da mille litri una volta aperto va finito e non può esse-

re riutilizzato». Per Del Torre la frase chiave per riassumere la situazione era «il grande bluff della Supercoppa». Insomma, «peggio che peggio. C'è poco giro rispetto alle aspettative. Ci hanno chiesto di poter accogliere cinquemila tifosi, siamo a poche centinaia», diceva a pomeriggio inoltrato. Verso le 17 intanto in Giardin grande, dove l'accoglienza era gestita dalla società Levante, si contavano un migliaio di presenze: «Clima molto bello, ma a detta della Uefa ne erano previsti molti di più». Come testimo-

niato anche da qualche video postato sui social, la sera prima della partita, diversi tifosi, che avevano preso l'alloggio lontano dai comuni interessati dal provvedimento prefettizio (per esempio nel Cividalese) hanno carburato legittimamente con l'alcol (in

PIAZZA PRIMO MAGGIO
Dal tardo pomeriggio la piazza ha cominciato a riempirsi di più; in basso, invece, l'area dedicata ai tifosi del Paris campione d'Europa con playground e musica itinerante

(Nuove Tecniche)

Musica, sfide e tatuaggi I supporter del Psg portano la fantasia

L'ALA PARIGINA

Molti meno tifosi di quelli che si attendevano ma comunque tutto è filato liscio al Parco Moretti, l'area della città adibita a punto di raccolta per i tifosi parigini che avevano acquistato i tagliandi a loro dedicati per la Supercoppa Europea tra Paris Saint-Germain e Tottenham. Il Fan Meeting Point allestito nel cuore verde della città, cuore pulsante della festa rossoblù, ha visto transitare per tutta la giornata diverse centinaia di persone, cresciute soprattutto a metà pomeriggio, con un filo di malumore tra gli organizzatori, pronti a vivere una giornata che, comunque, non ha lesinato colori, cori e passione.

Il programma era stato studiato nei minimi dettagli: dalle 11 del mattino presentazioni e spettacoli, show musicale, intervento dell'ex stella Jérémy Ménez, performance di freestyle, proiezione di un docu-film sulla vittoria in Champions e un quiz a tema. Gran finale alle 16, con la sfida Ménez contro i freestyle, e a chiusura degli intrattenimenti poco dopo le 17. Tra

I TIMORI PER L'ORDINE PUBBLICO SCACCIATI DAL CORTEO ACCORCIATO



SICUREZZA Lo schieramento delle forze dell'ordine

go del club o il nome e l'anno di fondazione, simboli di una passione consolidata negli anni. Distribuiti anche sticker a tema Psg, vere e proprie opere artigianali pensate per circolare tra tifosi e collezionisti.

Dal lato opposto del parco, l'arrivo di musicisti con basco francese e occhiali da sole ha portato un ulteriore tocco di folklore. Ottoni e percussioni hanno animato il pomeriggio con melodie da pre-partita, in un'atmosfera simile a quella che si respira al Parco dei Principi. Il caldo, con punte percepite di 40 gradi, ha contribuito a mantenere tranquillità, con i diffusori di acqua che hanno rinfrescato i presenti.

«Sono appena arrivato - racconta un tifoso - Vivo a Parigi dal 2013 e tifo Psg da allora. Ero a Monaco per la finale di Champions, un'emozione incredibile. Faccio parte del gruppo ultrà



LA ZONA PER LA PLAYSTATION E LA "STAR" MENEZ TRA I RAGAZZI

K-Soce». A dar man forte ai ranghi parigini, ci pensa qualche tifoso napoletano: «Siamo una decina qui gemellati col Psg e proviamo a fare festa anche noi con loro». Come detto non tutti i tifosi parigini, però, hanno partecipato alla fan zone. Gli ultrà del Cup Psg, arrivati in ritardo, so-

overpost.biz



quei paesi non vietato) l'attesa della vigilia: l'ordinanza anti-alcolici in qualche caso sarebbe quindi stata "aggirata" legalmente.

LE AUTORITÀ

«Comunque vada trattasi di



evento che per noi resterà nella storia, a testimonianza dello straordinario stato di salute che visse lo sport della regione Friuli Venezia Giulia a metà degli anni Venti», ha chiosato il vicepresidente della Regione Mario Anzil. Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha assicurato che «è per noi un grande onore poter ospitare un evento di tale portata in città, ma un risultato come questo non arriva per caso. I meriti sono della famiglia Pozzo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molti tifosi parigini hanno approfittato della giornata per scoprire Udine. Le vie del centro si sono animate di maglie e scarpe del Psg, con gruppi intenti a fotografare i monumenti e a immortalarsi davanti alle coppe esposte in piazza Libertà. Non sono mancati acquisti di gadget e souvenir, né assaggi della cucina locale, che ha conquistato più di un visitatore. Alcuni hanno tentato di raggiungere la fan zone del Tottenham, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine per evitare contatti tra tifoserie. I supporter sono arrivati in città con mezzi diversi: auto, treni, o già presenti da giorni, unendo la partita a un periodo di vacanza in Friuli. Tra la folla, anche volti noti del calcio: l'ex bianconero Cristian Obodo a passeggio per Udine e il commissario tecnico della Nazionale, Gennaro Gattuso, avvistato a Ramandolo. In mattinata, Gattuso aveva visitato il centro sportivo Bruseschi, incontrando il tecnico Kosta Runjaic e la squadra, prima di recarsi allo stadio per assistere alla Supercoppa.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stadio resta luogo di pace Bambini e famiglie tra gli ultras

►Nessuna tensione al "Friuli", ordinato l'afflusso degli spettatori ai cancelli
Dai napoletani che si improvvisano parigini ai tanti vip udinesi alla "sfilata"

L'ATTESA

Stadio Friuli, ore 16.30. Temperatura reale 40 gradi, percepita ancora di più. Sudano anche i piccioni che svolazzano in cielo. Il sole è a strapiombo, la luce si riflette ovunque e quasi acceca. Il numero dei poliziotti all'inizio batte quello dei civili. Ecco i primi supporter del Tottenham. Per i tifosi inglesi la maglietta ufficiale è d'obbligo, meglio se appena uscita dal magazzino, ultima versione. Il business delle casacche (casa, trasferta, terza maglia) alimenta in Premier League un merchandising che produce un fatturato complessivo di circa 1.1 miliardi di dollari, dato dello scorso anno.

IL VIAVAI

A quattro ore dall'inizio l'unica cosa da fare, comunque, è fotografare lo stadio o scattare dei selfie. Padre e figlio, tifosi del Tottenham, eseguono qualche scatto da condividere. Un elicottero sorvola la zona, ma per adesso - e sono le 17.40 - tutto è tranquillo. Ci si sposta in Curva Sud e da questa parte i colori dominanti sono ovviamente il blu e il rosso del Psg. L'atmosfera rimane distesa, attendendo l'apertura dei cancelli. Per chi ha sete ci sono i chioschi, a fine serata fra i trionfatori della Supercoppa considerati i presumibili incassi da favola. Agli ingressi si formano le file, via via sempre più lunghe, di quelli che ci tengono a entrare per primi. Alle 18 precise vengono aperti i cancelli. In zona Distinti i primi due a entrare dicono di essere napoletani e tifano Tottenham. Al solito lo sport del pallone produce strane alchimie. E del resto chi scrive le righe che state leggendo tifa da trentadue anni per il Manchester United e prima di rimbalzare sulle parate di Vicario (tu quoque) nella finale di Europa League sognava che questa sarebbe stata la sua giornata campale. Non c'è nemme-



L'AFFLUSSO La marcia degli ultras del Psg si è svolta in modo pacifico

(Ansa)

no Donnarumma, che però potrebbe finire proprio ai Red devils e allora sì che tutto questo avrebbe, magicamente, senso. Ore 18.50. La situazione è sempre tranquilla. I tifosi delle due squadre s'incrociano all'esterno dello stadio, ma ciascuno continua a farsi i fatti propri, evitando tensioni, anche laddove la presenza delle forze dell'ordine è meno palpabile (non mancano le zone d'ombra, in particolare nelle vicinanze del palaCarnera). Si vedono tanti bambini - anche con magliette dell'Udinese - ed è quello che vorremmo diventasse una buona volta pure il calcio italiano: uno sport per famiglie.

IL RAFFRONTO

La principale differenza è rap-

presentata dalla multietnicità dei tifosi del Paris Saint Germain, mentre il sostenitore standard della formazione londinese è bianco caucasico, anche mediamente piuttosto alto e robusto. In zona Tottenham a un certo punto fa capolino Michele Antonutti, brand ambassador Apu, che scambia due chiacchiere con Daniele Marchettini, ex coach dell'Apu quando ancora si chiamava Nbu e stava in B2. Un'oretta più tardi incroceremo pure l'attuale capitano dell'Oww Udine, Mirza Alibegovic, chiudendo idealmente il cerchio (da capitano a capitano). Nel frattempo la zona attorno allo stadio si è decisamente affollata e si odono i primi cori dei londinesi, per ora in prossimità dei chioschi. Ore 19.40. L'atmo-

sfera continua a essere festosa e tranquilla. La presenza degli agenti rimane discreta e non abbiamo mai l'impressione che possa succedere qualcosa. Il sole nel frattempo sta tramontando e il clima diventa assai più sopportabile. I settori del Friuli si stanno ormai riempiendo e quando escono sul rettangolo erboso i giocatori per il riscaldamento pre-partita iniziano i cori, sempre più convinti. Ore 21. Le squadre hanno preso posto nelle rispettive metà campo, gli spalti dello stadio (promosso dal presidente della Uefa, Aleksander Ceferin, che d'altro canto ha bocciato gli stadi italiani in generale) sono pieni e chiassosi. E basta, per fortuna.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditrice: «Investiti 60mila euro per l'accoglienza»



ANDRIOLA
Monica Andriola è socia di Levante, la società che ha gestito l'area di piazza Primo maggio

**MESSA A TERRA
UNA CIFRA
MOLTO CONSISTENTE
«ABBIAMO 12MILA LITRI
DI BIRRA E 5MILA UTENTI
MA L'ARRIVO È LENTO»**

impegnato le nostre migliori risorse, cercando di fare il meglio che potevamo in fase di allestimento e somministrazione - diceva nel primo pomeriggio Abriola -. Noi abbiamo due ristoranti, uno a Lignano Pineta e uno a Pavia di Udine, che si occupa principalmente di cucina del-

la tradizione friulana, anche un po' rivisitata. Abbiamo deciso di chiudere il nostro ristorante di Pavia di Udine e di portare tutta l'équipe della Frasca in piazza. È un po' un ristorante a cielo aperto, cercando di far conoscere anche a chi arriva da fuori la nostra tradizione». La società ha "messo a terra" in Giardin grande un investimento «consistente. Speriamo che ci ripaghi. Al momento il flusso è un po' lento - diceva verso le 14 -. Ho un confronto continuo con i referenti della Uefa e del Tottenham, che sono molto carini, soddisfatti e presenti. Dalle 15 dovrebbe un attimo partire un po' di più perché parte l'attività del palco e di spettacolo. Abbiamo 12mila litri di birra per 5mila persone, ci siamo fatti dare dal Tottenham i numeri tarati su altri festival. Al momento la clientela è soddisfatta. Non siamo al cento per cento, manca ancora molta gente, ma speriamo arrivi». Lo chef Sergio Milo, aiutato da Fabio e da uno staff di cucina al femminile, ha preparato tante prelibatezze: «Al momento gli inglesi stanno sul classico: hamburger di pezzata rossa e frico».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Supercoppa in Friuli

Malori e soccorsi per il forte caldo e il lungo viaggio

► Un piccolo esercito di medici, infermieri e volontari impegnati tutto il giorno in città

► Anche al Pronto soccorso dell'ospedale è stato potenziato il personale del reparto

LA SITUAZIONE

Un piccolo "esercito" di medici, infermieri e soccorritori volontari a difesa della salute di chi ieri ha scelto di essere a Udine per assistere alla finale di Supercoppa Uefa. «Tanti uomini e mezzi» impegnati, come spiega il direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, Giulio Trillò, che ieri, dopo gli incontri di rito, è stato in piazza Primo maggio, dove si trovava la centrale mobile.

LA SORES

«La sfida si svolge in due posti diversi, allo stadio e in città. Allo stadio c'è un dispositivo che è quello per le partite di cartello, anzi forse di più, per un totale di 7 ambulanze, otto medici, otto infermieri per gli otto ambulatori che sono stati aperti, più quasi un centinaio di soccorritori volontari», riassume nel primo pomeriggio di ieri. In piazza Primo maggio e al Parco Moretti, dove sono stati rispettivamente accolti i supporter del Tottenham e quelli del Psg, «in ognuna delle due località in cui sono concentrati i tifosi, c'è un punto di primo soccorso, tre ambulan-

IL DIRETTORE TRILLÒ:
«COMPITO DELLA SORES È COORDINARE TUTTE QUESTE RISORSE IN CAMPO»

ze da un lato e tre dall'altro, più un'automedica. Compito della Sores è coordinare tutte queste risorse integrandole con il normale dispositivo di soccorso sanitario della città».

Per fortuna, in città, fino all'ora di cena, non sono stati necessari grandi interventi di soccorso relativi al pre-partita, a parte «qualche malore correlato alle temperature» (intorno alle 14, in piazza Primo maggio c'erano quasi 36 gradi) e «al fatto che ci sono persone

che hanno viaggiato a lungo, qualcuno ha fatto anche la notte in viaggio». In serata si contavano quattro malori. I supporter inglesi? «Li vediamo molto inquadrati, sono seguiti anche da steward di lingua inglese sostanzialmente stanno passando una bella giornata, bevendo mangiando, giocando e rinfrescandosi», ha rilevato a margine Trillò.

Allo Stadio Friuli, oltre agli otto medici, otto infermieri e sette ambulanze, c'erano an-

che due squadre di soccorritori a bordo campo e undici sugli spalti. Questo dispositivo è stato realizzato dalla Croce Rossa Italiana, con un responsabile sul campo che ha operato d'intesa con il referente Sores presente nel Gruppo operativo sicurezza (Gos). Nei due punti di aggregazione le sei ambulanze e l'automedica, sono state sempre messe a disposizione, su richiesta del Comune di Udine, dalla Cri.

Al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, il personale è stato potenziato: previsti un camice bianco in più, oltre al direttore Fabio Malalan presente e reperibile, in aggiunta al reperibile abituale, un infermiere e un operatore sociosanitario in più.

I MUSEI

Ma oltre allo sport, ieri in città c'è stato anche spazio per la



NEL POMERIGGIO LA CENTRALE MOBILE ERA IN PIAZZA PRIMO MAGGIO «TIFOSI INGLESI MOLTO INQUADRATI»

L'iniziativa

Due bambini di Gaza alla premiazione

Ieri molti supporter delle due squadre hanno avuto modo di conoscere Udine. La Uefa Foundation for Children ha invitato due bambini fuggiti da Gaza a partecipare alla cerimonia di premiazione insieme al Presidente Aleksander Čeferin, in occasione della Supercoppa Uefa 2025 tra Paris Saint-Germain e Tottenham che si è giocata

ieri sera a Udine. Tala, 12 anni, è una palestinese con problemi di salute, trasferita a Milano per ricevere cure mediche adeguate, poiché a Gaza mancavano le attrezzature necessarie dopo lo scoppio della guerra. Sarà affiancata sul podio da Mohamed, 9 anni, che ha perso i genitori ed è rimasto gravemente ferito in seguito a un attacco aereo. Anche Mohamed e sua nonna sono stati accolti a Milano, dove il bambino viene curato. Inoltre, spiega una nota dell'Uefa, nove bambini rifugiati in Italia, provenienti da diverse zone di conflitto hanno partecipato alla cerimonia di apertura, esponendo uno striscione con la scritta «Stop killing children - stop killing civilians» durante l'ingresso in campo delle squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SQUADRA Il personale davanti alla centrale mobile

cultura. I musei civici udinesi hanno aperto gratuitamente le proprie porte nella giornata di ieri, accogliendo quasi mille visitatori. A trainare l'affluenza è stata Casa Cavazzini: il museo d'arte contemporanea ha registrato 485 ingressi, tallonato dal Castello di Udine, che ha raggiunto quota 442. «È stata una giornata che ha unito l'energia di un grande evento sportivo alla bellezza del nostro patrimonio culturale», ha commentato Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine. «Vedere centinaia di persone, molte delle quali alla loro prima visita, scoprire i nostri musei è motivo di grande soddisfazione. Esperienze come questa rafforzano l'immagine di Udine come città aperta, viva e capace di accogliere. Il nostro obiettivo è continuare su questa strada, offrendo nuove occasioni per far conoscere e vivere la ricchezza culturale della città».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SHOW PARALLELO

«Un modello replicabile che unisce sport, turismo e cultura». Così il presidente della Figg, Gabriele Gravina, ha definito Udine nella conferenza «Welcome to Udine Friuli Venezia Giulia» che ha preceduto di qualche ora la finale. «L'assegnazione della gara - ha aggiunto - è un premio alla capacità della famiglia Pozzo di integrare lo sport con il territorio, in un'ottica di sostenibilità integrale. Questa sinergia è diventata un modello per tutto il Paese». La Uefa Super Cup 2025 non è stata dunque solo una sfida calcistica tra campioni d'Europa, ma un'occasione per raccontare un'altra partita che l'Udinese Calcio gioca da anni: quella della sostenibilità. L'intensa giornata per la società bianconera era incominciata infatti nel mattino quando, in collaborazione con Promoturismo FVG e Bluenergy, è stato promosso l'evento speciale ospitato nei locali della Fondazione Friuli, per offrire una riflessione sul futuro del calcio e

L'incontro Fondazione Friuli, presente Bierhoff

Gravina: «Udine modello per tutti» Lodi a Pozzo con vista sugli Europei

della comunità. Dopo l'abbraccio amarcord tra il paron Gianpaolo Pozzo e l'ex bomber bianconero Oliver Bierhoff, i saluti istituzionali del presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia, del sindaco di Udine De Toni e dello stesso presidente della Federazione italiana giuoco calcio, che ha ringraziato il governatore Fedriga, «con il quale abbiamo inaugurato una stagione di proficua collaborazione per la promozione del calcio in questo territorio a tutti i livelli» ha specificato Gravina. Quindi si sono tenuti due panel, il primo dei quali ha puntato i riflettori sul tema che più di ogni altro identifica oggi il club friu-



L'APPUNTAMENTO La conferenza ospitata ieri mattina con il marchio di Fondazione Friuli

lano: la sostenibilità ambientale e sociale. Sul palco, Magda Pozzo - Strategic marketing coordinator dell'Udinese - ha dialogato con Michele Uva, direttore esecutivo Uefa per la sostenibilità sociale e ambientale, e con Alberto Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy. È emerso un quadro in cui il Bluenergy Stadium non è solo un impianto sportivo, ma un laboratorio di innovazione: dall'efficienza energetica alla riduzione dell'impatto ambientale, fino ai progetti di inclusione sociale. «La Supercoppa è l'occasione perfetta per mostrare a tutto il mondo cos'è l'Udinese e diffondere i messaggi che ci stanno

più a cuore», ha dichiarato Magda Pozzo. «Quello della sostenibilità è un tema importantissimo per il nostro club e che è stato uno degli aspetti che più ha colpito la Uefa nel processo di selezione che ha portato il Bluenergy Stadium ad essere teatro di questa storica partita». Il secondo panel ha celebrato la storia sportiva bianconera, con tre protagonisti che hanno segnato epoche diverse: Bierhoff appunto, quindi Gökhan Inler e Gerard Deulofeu. Tra aneddoti e ricordi, è emersa l'immagine di un club capace di coniugare risultati sportivi e visione manageriale. «Dopo mesi di preparativi - ha commentato il direttore generale Franco Collavino - ospitare la Supercoppa è il riconoscimento di un percorso fatto di innovazione, ambizione e attenzione alla comunità. Il nostro stadio è una struttura all'avanguardia, esempio di sostenibilità, e questo evento è la prova che Udine può ambire a traguardi ancora più grandi, come Euro 2032».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica e amicizie nelle due aree dei fan

I tifosi del Paris Saint-Germain a ritmo di musica, con tanto di complesso itinerante nella zona riservata alla squadra francese. I supporter dei londinesi del Tottenham, invece, hanno apprezzato maggiormente l'offerta enogastronomica della città cucita su misura per l'occasione.



Il calcio protagonista anche sulla strada

Fantasia. Come quella che mette in campo la squadra di Luis Enrique. I tifosi più giovani della squadra campione d'Europa in carica ieri hanno omaggiato la Supercoppa con un vero e proprio playground all'aperto nella zona della città riservata ai tifosi organizzati del club francese,



La festa



La vetrina per il cibo friulano

Tanti, lungo le strade di Udine, gli stand che hanno proposto il marchio inconfondibile del buon cibo friulano ai tifosi del Tottenham e del Paris. Tra i piatti più apprezzati dai supporter, ovviamente l'immane frico

Consumo di alcol responsabile

La "birretta" nessuno se l'è negata, tanto meno i tifosi del Tottenham, che hanno affollato la zona di piazza Primo Maggio assiepandosi ai tavolini dell'hospitality e sorseggiando a più riprese una birra rinfrescante.

Tifosi inglesi del Tottenham e supporter francesi del Paris Saint-Germain hanno fatto capolino ieri già in mattinata lungo le vie del centro. È stata una grande festa e una pacifica invasione. Una parte di loro ha poi scelto di sedersi a mangiare, bere e seguire gli intrattenimenti proposti nelle due fan zone allestite in piazza Primo maggio (per i supporter degli Spurs) e al Parco Moretti (per i francesi). Al Parco alle porte del centro, tuttavia, a pomeriggio inoltrato si contavano solo alcune centinaia di tifosi. Anche in Giardin Grande la tifoseria, che pure ha risposto presente, ha toccato quota un migliaio di persone verso le 17, ma non ha raggiunto le cinquemila persone per cui erano stati previsti ben 12mila litri di birra. Tuttavia, l'atmosfera è stata comunque di festa. In particolare in piazza Primo maggio, cori e applausi hanno accompagnato l'attesa della finale di Supercoppa Uefa. Diverse persone hanno scelto di adentrarsi in centro alla scoperta della città. Un migliaio gli ingressi nei musei udinesi.





A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Aumenta il reddito medio in Friuli Venezia Giulia, ma resta invariato – e pesante – il gender pay gap. Le donne infatti percepiscono un reddito inferiore di un terzo rispetto agli uomini, 10.200 euro in meno. Il dato arriva dall'elaborazione compiuta da Ires Fvg sulle dichiarazioni Irpef 2024 e riferite, quindi, all'anno d'imposta precedente, il 2023.

I DATI

L'analisi di Ires Fvg dice che il reddito complessivo medio percepito in regione nel '23 si attestava a 25.738 euro, in aumento rispetto ai 24.568 euro dell'anno precedente, un valore che colloca il Friuli Venezia Giulia al 9° posto tra le regioni italiane dietro a Lombardia (al primo posto con oltre 29 mila euro), Trentino Alto Adige (27.484 euro), Emilia Romagna (27.083), Valle d'Aosta (26.808), Lazio (26.771), Piemonte (26.295), Veneto (25.990), e Liguria (25.773), e quindi ultima tra le regioni del Nord Est. ù

Come detto, «si conferma un forte divario di genere, con le donne che dichiarano in media 10.200 euro in meno rispetto ai maschi, pari a un terzo in meno – rileva Alessandro Russo, ricercatore di Ires Fvg -. A livello nazionale il divario è leggermente più contenuto, -9.000 euro, pari a -31%». Trieste è in vetta per valore dei redditi tra le province della regione con oltre 32.000 euro per gli uomini e quasi 22.500 euro per le donne, ed è ottava provincia a livello nazionale per reddito complessivo femminile.

LE DIFFERENZE

Un altro elemento evidenziato dallo studio di Ires riguarda i redditi degli stranieri rispetto a quelli di coloro che sono nati in Italia. «I contribuenti nati all'estero (in prevalenza si tratta di cittadini stranieri), presentano un reddito complessivo medio ai fini Irpef inferiore di quasi 8.500 euro rispetto a quelli nati in Italia (-31%) – segnala Russo -. Se, infine, si combinano le due variabili (sesso e Paese di nascita), si può osservare che le donne nate all'estero dichiarano in media circa 15.000 euro, meno della metà degli uomini nati in Italia. Le donne nate in Italia e gli uomini nati all'estero, invece, presentano dei valori medi convergenti (rispettivamente 21.500 euro e 21.700 euro)». Venendo alle classi di reddito, sette contribuenti su dieci dichiarano meno di 29.000 euro in Friuli Venezia Giulia (il 69,9%), e «tra le donne questa percen-



Donne, stipendi bassi Il divario è da record

►La componente femminile dichiara in media 10mila euro in meno rispetto a quella maschile. Gli stranieri attivi in regione sono ancora più in basso

tuale sale a quasi l'80%. All'opposto sopra i 50.000 euro di reddito complessivo si trovano in larga maggioranza contribuenti maschi (tre su quattro), a riprova del notevole divario di genere ancora esistente – sottolinea il ricercatore -. Come è noto, la partecipazione femminile al mercato del lavoro è ancora molto inferiore a quella degli uomini anche nella nostra regione, sia in termini di un minore tasso di occupazione, sia di una maggiore diffusione degli impieghi a tempo parziale; l'ac-

**L'ANALISI
DELL'IRES
MOSTRA
UN GENERALE
MIGLIORAMENTO
DELLE PAGHE**



cesso alle posizioni apicali, inoltre, è decisamente più difficile per le donne. Le notevoli disparità esistenti si ripercuotono inevitabilmente anche sui redditi pensionistici, perpetuando la distanza rispetto alla componente maschile anche dopo il termine della vita lavorativa».

TERZA ETÀ

In forte aumento coloro che, in previsione della pensione, optano per la previdenza complementare. «In Friuli Venezia Giulia il numero di persone che hanno effettuato dei versamenti portandoli poi in deduzione nella dichiarazione dei redditi è più che raddoppiato dal 2013 al 2024, passando da 34.751 a 72.942 – indica il dato Russo – e anche il valore medio delle deduzioni è cresciuto nel tempo nella nostra regione, da 2.180 euro nel 2013 a 2.348 nel 2022; il successivo biennio ha registra-

to un calo fino a 2.284 euro nel 2024 (poco meno del dato nazionale pari a 2.290 euro). I dati presentati, inoltre, non comprendono i versamenti eseguiti dai datori di lavoro che, in quanto sostituti d'imposta, effettuano già il calcolo della deducibilità fiscale direttamente nella busta paga dei propri dipendenti». E ancora sul fronte previdenza complementare, «la più recente relazione annuale per il 2024 della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) attesta una sua notevole diffusione in Fvg che è infatti al quarto posto in Italia in base al rapporto tra iscritti alla previdenza complementare e Forze di lavoro (con il 45,4%), dopo il Trentino-Alto Adige (62,8%), il Veneto (47,6%) e la Valle d'Aosta (47,2%)».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.sagredalfrico.it

**42^a SAGRE
DAL FRICO
DI CARPACCO**

**14 GIOVEDÌ
AGOSTO 2025**

18:00 Apertura chioschi

22:00 Serata di musica con
RADIO PITERPAN - HANGOVER
UNA NOTTE DA LEONI
e per l'occasione...
COCKTAIL BAR

**HANGOVER
UNA NOTTE DA LEONI**

**15 VENERDÌ
AGOSTO 2025**

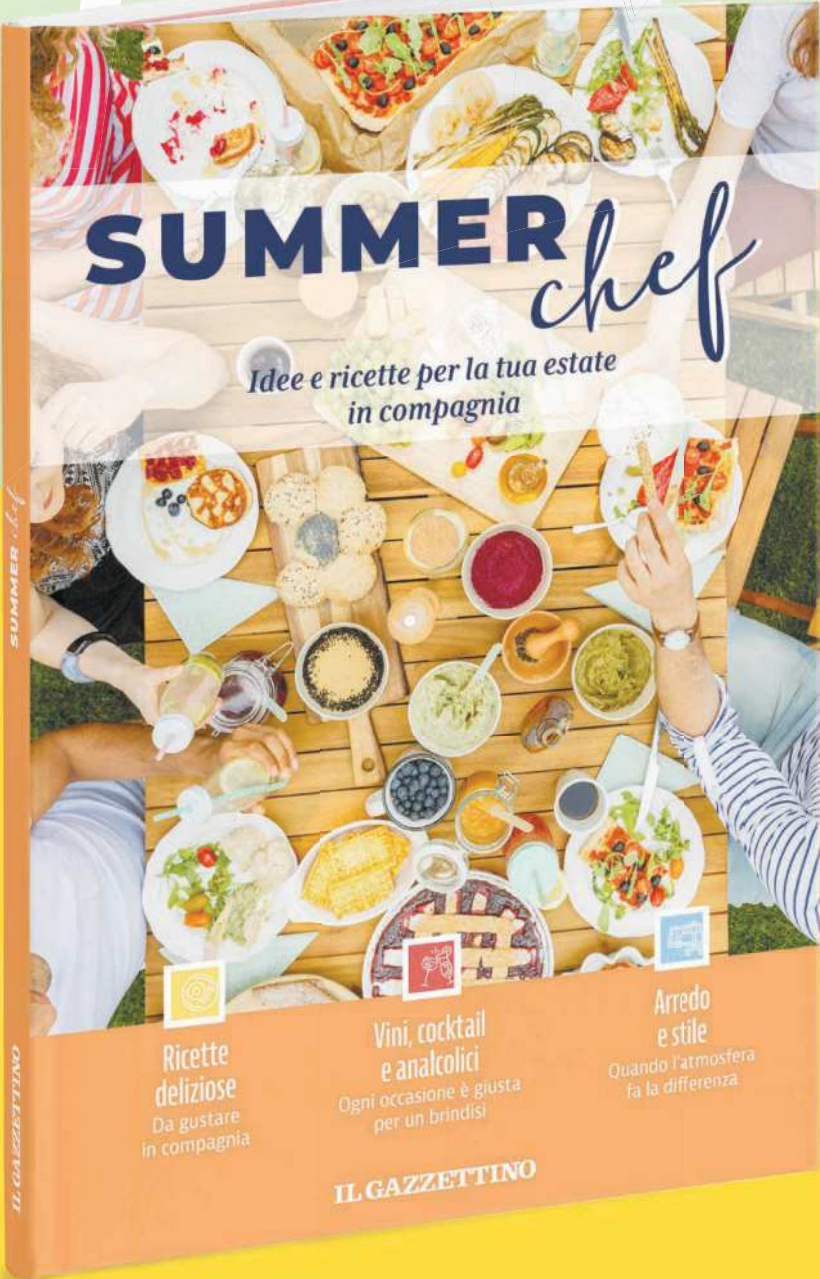
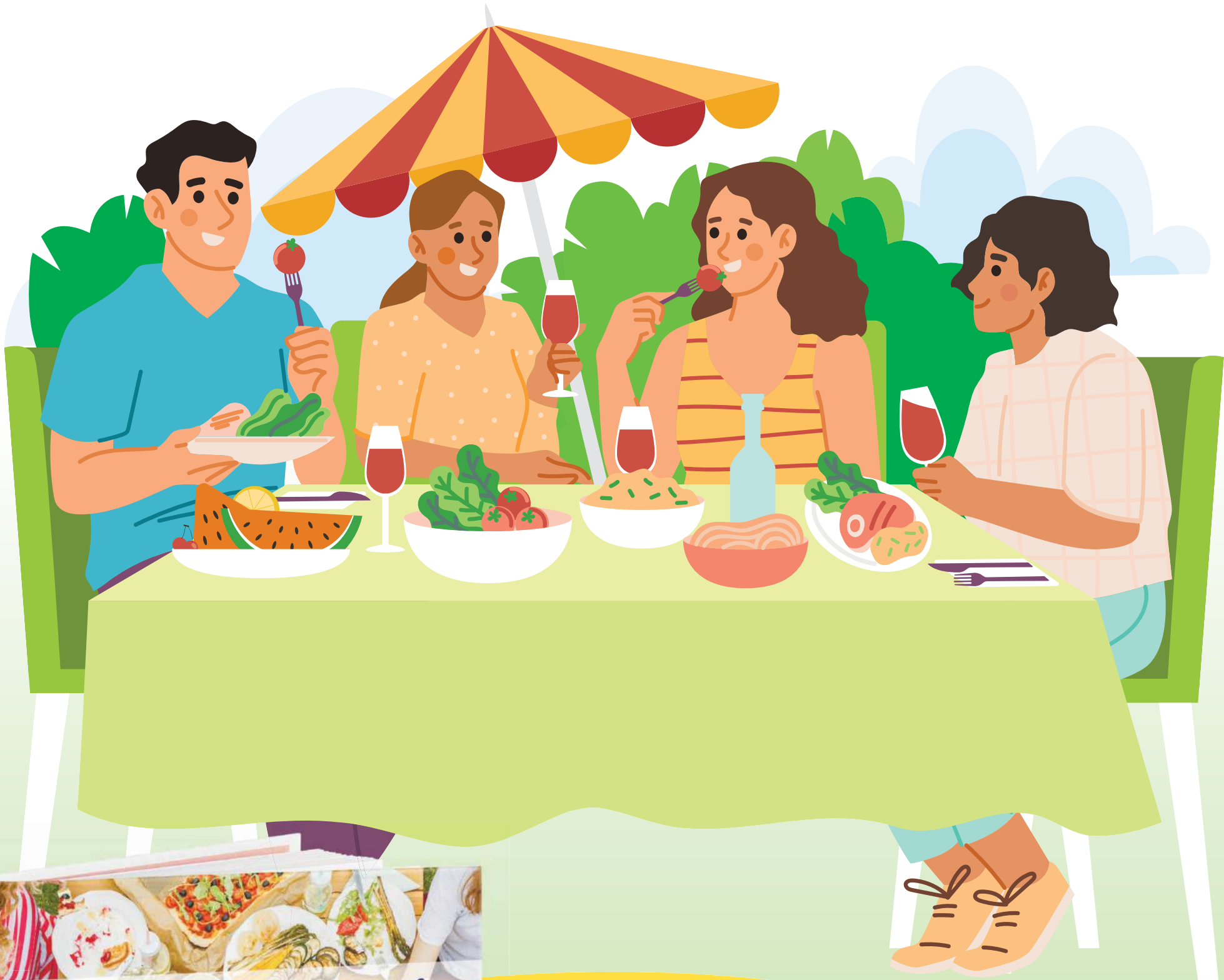
18:00 Apertura chioschi

21:30 Concerto e spettacolo con il
gruppo **SUPER STAR SHOW**
e per l'occasione...
COCKTAIL BAR

**MOSTRA
MODELLINI AGRICOLI**
14 e 15 agosto

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Omicidio, giallo sullo strangolamento

► Eseguita l'autopsia sul corpo del 35enne Alessandro Venier
Dai primi rilievi l'uomo sarebbe morto a causa della stretta

► La difesa della compagna colombiana però contesta
Non ci sarebbero evidenti segni sul collo della vittima

IL DELITTO

GEMONA La Tac e l'autopsia sarebbero dovuti essere soltanto gli strumenti per certificare la dettagliata confessione di Lorena Venier. Invece, sono emersi risultati contrastanti che fanno diventare un giallo la causa del decesso del figlio Alessandro. Chi ha ucciso il 35enne che si stava per imbarcare su un aereo per trasferirsi per sempre in Colombia? La compagna Mailyn Castro Monsalvo, con i lacci degli scarponi, oppure la stessa mamma Lorena - di professione infermiera - con il cocktail comunque micidiale di sedativi e due dosi di insulina che gli aveva somministrato per renderlo inoffensivo? A infittire il mistero ci sono le parole della difesa della giovane mamma colombiana - madre di una bimba di soli 6 mesi, ora affidata a una Casa famiglia -, che fanno capire come in Tribunale non sarà poi così scontata l'attribuzione delle singole responsabilità.

STRANGOLAMENTO

Secondo quanto è filtrato ieri dai ambienti investigativi, dai due esami (l'autopsia stava per saltare per un disguido: ci si era scordati di scongelare i poveri resti dell'uomo) sarebbero emersi degli elementi che farebbero propendere per lo strangolamento - «ma da parte nostra non possiamo confermare questa ricostruzione», ha fatto sapere la Procura -, ma queste conclusioni sono confutate dai periti della difesa.

«Personalmente suggerisco di apprezzare con grande cautela le anticipazioni che circolano in queste ore: le conclusioni definitive potranno essere tratte solo quando saranno depositati gli esiti ufficiali degli accertamenti, e non sulla base di indiscrezioni, peraltro non sempre aderenti alla realtà scientifica», ha detto, l'avvocato Federica Tosel, che difende Mailyn.

PROSEGUONO LE VERIFICHE DEI RIS NELLA CASA DELLA BORGATA TABOGA

NESSUN SEGNO SUL COLLO

Il punto chiave sta nel fatto che mancherebbero dei segni evidenti sul collo della vittima e le macchie polmonari segnalate nell'esame e messe a verbale non sarebbero sufficienti a spiegare nemmeno una morte per soffocamento da pressione con un cuscino, come Lorena aveva detto di aver provato a fare prima di chiedere a Mailyn di usare i lacci delle scarpe per vincere la resistenza del figlio. Gli esami tossicologici, pronti in alcune settimane, spiegheranno dunque il ruolo dei sedativi e delle dosi di insulina usate nell'intento di stordire la vittima. E se posano aver provocato il decesso prima dell'azione manuale che Lorena ha descritto aver eseguito la nuora, «per finirlo».

CORPO SEZIONATO

Le analisi effettuate hanno invece confermato che, post mortem, c'è stato un "depezzamento" (gli arti inferiori sono stati separati dall'addome e questo, a propria volta, dal torace e dal capo) compiuto con un utensile di cui non sarebbe ancora stata accertata la compatibilità. La mamma ha parlato di un coltello, che tuttavia non sarebbe stato in grado di incidere le ossa del femore, per il quale potrebbe essere stato usato il seghetto che è stato sequestrato nell'autorimessa.

La calce viva che per cinque giorni aveva coperto il corpo non ha creato problemi all'esame di ieri, mentre ha ostacolato il lavoro di martedì dei tecnici nell'effettuazione della Tac.

I Ris sono tornati nuovamente nella casa di Gemonza per completare gli accertamenti, anche perché martedì sera erano stati ostacolati dalla possibile presenza di residui bellici, la grande passione di Alessandro.

Per questa ragione, prima di entrare nella "villetta dell'orrore" avevano dovuto attendere la bonifica da parte degli artificieri.

Sempre ieri, gli scienziati forensi dell'Arma hanno partecipato, in ospedale a Gemonza, alle verifiche sul bidone usato per contenere i resti della vittima, nei cinque giorni trascorsi tra il delitto e il crollo di Mailyn.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CADAVERE DEL GEMONESE È STATO SEZIONATO DOPO IL DELITTO



IL DELITTO A sinistra Alessandro Venier; a destra le ispezioni nella villetta di Gemonza

Interventi anche di notte e il ruolo della tecnologia I volontari tornano dal Vesuvio

LA MISSIONE

UDINE «Anche in questa occasione la Regione, attraverso la Protezione civile, ha dato dimostrazione non solo di solidarietà verso un altro territorio nazionale colpito dall'emergenza, ma anche di efficienza e professionalità nell'attivare tutte quelle azioni finalizzate, nella fattispecie, allo spegnimento degli incendi nell'area vesuviana. Grazie a tutti i componenti della missione». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in occasione del rientro, previsto per la serata di oggi, del contingente regionale, composto da 14 volontari e due funzionari, partito domenica 10 agosto nelle prime ore del mattino per contribuire allo spegnimento del vasto incendio

che da giorni interessava il Vesuvio, in particolare la Pineta di Terzigno, la Riserva integrale Tirone e i territori boschivi di Trecase, Ercolano e Ottaviano. Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, la base operativa è stata allestita a Terzigno, nel cuore del parco nazionale del Vesuvio, da dove al contingente Fvg è stata assegnata un'area boscata adiacente alla caserma dei carabinieri forestali della biodiversità. Qui i volontari

hanno operato sia nello spegnimento diretto delle fiamme sia nella protezione di zone sensibili individuate dal Direttore delle operazioni di spegnimento locale.

I DETTAGLI

Particolarmente rilevante è stato il ruolo dell'autobotte regionale da 5.000 litri, impiegata in numerosi rifornimenti idrici ai pick-up operativi non solo del Friuli Venezia Giulia, ma anche di altre colonne mobili nazionali. Il gruppo della Protezione civile regionale ha inoltre fornito supporto con modulo AIB alle operazioni di creazione di fasce tagliafuoco effettuate dal reparto "movimento terra" dell'Esercito. Le attività, coordinate dal Dipartimento nazionale e condotte in sinergia con le altre colonne mobili regionali, si sono svolte

IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE CHE HA VISTO IMPEGNATA LA PROTEZIONE CIVILE

anche in orario notturno fin dai primi momenti di arrivo nelle zone colpite.

Riccardi ha poi ricordato che l'impegno economico per la missione, autorizzata con decreto firmato d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga, ammonta a 100.000 euro, a copertura delle spese operative e logistiche. La parte logistica in loco è stata garantita da volontari campani, tra cui il referente del gruppo comunale di Cercola, "gemellato" con la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia sin dagli anni '90 nell'ambito del primo piano "Vesuvio".

A tal riguardo, come è stato riferito all'assessore, proprio questo legame storico ha dato alla missione un momento di particolare valore umano, con il referente campano che ha espresso commozione nel rivedere i colleghi del Friuli Venezia Giulia e ha ricordato come il loro esempio sia stato determinante per la nascita del primo gruppo comunale di protezione civile della zona vesuviana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della montagna prende la scena a Friuli Doc

VERSO L'EVENTO

UDINE Un viaggio nel tempo, tra volti, mani e paesaggi. Racconti per immagini che parlano della storia viva della montagna friulana. Friuli Doc, la più grande rassegna enogastronomica della regione in programma a Udine dall'11 al 14 settembre, sarà la vetrina per la mostra "Passaggi - Sul fil dal timp", esposizione allestita per due lunghi fine settimana a partire dall'11 settembre. Negli spazi della Galleria fotografica Tina Modotti troveranno posto gli scatti di Ulderica Da Pozzo che porta in città decenni di ricerca e di immagini dedicate alla vita delle malghe e dei loro protagonisti. Un racconto per fotogra-

fie e parole che attraversa più generazioni di malgari, testimoniando il passaggio di saperi, la resilienza di antiche tradizioni e le trasformazioni che hanno segnato il paesaggio sociale e ambientale delle Alpi friulane.

Il percorso espositivo, frutto di un lavoro iniziato negli anni Settanta e proseguito fino ad oggi, raccoglie scatti, testi e frammenti di interviste in lingua friulana, che restituiscono il ritmo lento e intenso della vita in quota. L'obiettivo di Ulderica, fotografa etnoantropologica di fama internazionale, si è posato nel tempo sugli stessi luoghi e sulle stesse famiglie, diventando una sorta di "fotografia di famiglia" per molti malgari. Ne è nato così un rac-

conto che intreccia il volto del lavoro con quello della memoria, documentando almeno tre generazioni e offrendo un ritratto autentico e mai stereotipato della montagna friulana. Le immagini in mostra alternano momenti di quotidianità a scene di lavoro e di festa, gesti antichi e nuove pratiche, volti scavati dal tempo e sguardi giovani che guardano al futuro. L'evoluzione dell'alpeggio emerge così non solo come cambiamento produttivo, ma come fenomeno sociale e culturale: il ruolo crescente delle donne nell'imprenditoria montana, l'arrivo di nuovi protagonisti, la necessità di reinventare il mestiere per garantire continuità e sostenibilità.

«Per me fotografare è una



MANIFESTAZIONE Friuli Doc

magia - racconta Ulderica Da Pozzo -. Sono cresciuta in mezzo alla natura, imparando a respirare l'aria di montagna, a riconoscere i passaggi di stagione, a sentire quando cambiava il tempo. Ho sempre cercato di mantenere questa spontaneità, uno sguardo che forse mi è rimasto un po' bambino, capace di stupirsi di fronte alle piccole cose».

La mostra è parte del progetto "Passaggi nelle terre alte", promosso dalla cooperativa Border Studio con il contributo della Regione e realizzato in collaborazione con la Cooperativa Malghesi della Carnia e Val Canale, le Comunità di montagna della Carnia e del Canal del Ferro Val Canale e l'Università di Udine. Un'iniziativa

che ha unito competenze artistiche, ricerca antropologica e documentazione per creare un patrimonio visivo che è, al tempo stesso, testimonianza e atto d'amore per la montagna. L'esposizione sarà aperta liberamente al pubblico, come ricordato nella Galleria Fotografica Tina Modotti (via Paolo Sarpi) l'11 settembre dalle 17 alle 21, il 12 dalle 14 alle 21, il 13 dalle 11 alle 21, il 14 dalle 11 alle 19, il 19 dalle 16 alle 20, e il 20 e il 21 dalle 11 alle 20. Con "Passaggi - Sul fil dal timp" la Galleria Tina Modotti diventa dunque una finestra aperta sulle terre alte, offrendo al pubblico di Friuli Doc l'occasione di un viaggio nella memoria collettiva del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRIMAVERA
Esordio
il 13 settembre
a Cittadella

La Primavera bianconera riprenderà il cammino il 13 settembre. La Lega B ha ufficializzato il calendario del campionato 2025-26: 30 i match per i ragazzi di mister Gutierrez. Esordio esterno a Cittadella, mentre la prima in casa sarà il 20 settembre contro il Lecco. Chiusura (9 maggio) a Padova.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 14 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CUORI BIANCONERI

Le sue inzuccate, quando plannava nel cielo di Udine, restano indimenticabili, e quando il popolo bianconero ha l'occasione di riabbracciare Oliver Bierhoff è sempre un piacere grande. L'ex attaccante tedesco ieri era all'evento di presentazione della finale di Supercoppa. «Sarebbe stato fantastico se l'Udinese l'avesse giocata, questa partita - ha sorriso -. Sono molto contento per la città e la società, che è riuscita nell'impresa di portare in Friuli un match così importante». L'ambizione di tornare in Europa è sempre tangibile. «Non è facile per un club come quello bianconero essere sempre a livello altissimo. Dalla Germania - ha ammesso - non seguo tante partite, ma so che l'Udinese è stata sempre bravissima a scovare i giocatori, a svilupparli e a lanciarli. Se la stagione va bene puoi pensare anche di provare ad andare in Europa, ma con la concorrenza che c'è, e con quanto possono spendere gli altri, non è facile arrivarci. Anzi, in Italia la concorrenza è altissima».

TALENTINO

Bierhoff conosce bene le dinamiche della Nazionale tedesca. Sa che Matteo Palma, difensore in rampa di lancio con la maglia bianconera, ha la mamma tedesca ed è quindi "eleggibile" per il Bundesteam. «Quando ero in Federazione abbiamo spesso seguito i giocatori all'estero - ricorda ai microfoni di Tv12 -. Se il ragazzo è cresciuto qui l'educazione italiana gli farà bene. Noi abbiamo sempre bisogno di buoni difensori, in Germania, quindi valuteremo in base a quel che farà Matteo. Sicuramente per lui, nel caso, sarà una scelta difficile: sono due Nazionali di grandissimo livello».

POZZO

Che Bierhoff sia speciale lo sa anche il patron Gianpaolo Pozzo, che lo ha abbracciato con calore, ricordando come sia stato uno dei giocatori che in 40 anni l'ha emozionato di più. Pozzo ha poi parlato ai microfoni di Tv12: «Questo è un evento eccezionale per il Friuli, ne siamo felici e orgogliosi. Magari qualcosa questa regione si è meritata, per ospitare un evento così importante. Noi siamo qui da 40 anni, sappiamo che il calcio è un motore importante per la promozione anche turistica». Il "Paron" spera che questo evento dia carburante ai suoi giocatori: «Vedendo i grandi club che vengono qui per la Supercoppa c'è la voglia di imitarli e di raggiun-



POZZO E BIERHOFF, ABBRACCIO EUROPEO

Il Paron: «Deve esserci la voglia di imitare i grandi club». Palma, futuro importante

L'ex bomber: «In Germania abbiamo sempre bisogno di buoni difensori»

La cessione della società

Soldati: «Non ci sono trattative in corso»



PRESIDENTE Franco Soldati

Dopo le tante "voci" (e non solo) di maggio e della prima quindicina di giugno sul closing, è calato il silenzio sul possibile passaggio di mano dell'Udinese dalla famiglia Pozzo al Fondo americano Guggenheim Partners. Significa che l'operazione è tramontata del tutto o che si sta procedendo a farli spenti verso la cessione delle quote del club?

A fare chiarezza è il

presidente Franco Soldati, in risposta alle domande dei giornalisti di tutta Europa presenti in Friuli per la Supercoppa. «La situazione è ferma - dichiara -. Ci sono stati degli interessamenti da parte di diversi fondi, ma al momento non c'è nulla di definitivo, né ci sono trattative in corso». Insomma, nella governance della società non cambia nulla. «L'interesse straniero rimane - ha aggiunto

-, perché l'Udinese è una società ambita. È multietnica e internazionale anche per quanto riguarda i giocatori; dispone di uno stadio che ha ospitato la Supercoppa e di strutture all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX MEDIANO Fabio Rossitto



SCOTTESE Lennon Miller

Rossitto: «Scelte indovinate Questa squadra è già valida»

PARLA IL MEDIANO

Con l'acquisto del giovane centrocampista scozzese Lennon Miller la rosa bianconera si è arricchita. Ma non è finita: la proprietà a breve annuncerà altri rinforzi per ovviare al "buco" provocato dalla cessione di Lucca e Thauvin, autori di 20 gol complessivi nel torneo scorso. I Pozzo vogliono completare l'opera con altri elementi di valore, dopo Bertola, Goglichidze, Piotrowski, il citato Miller, Nunziant e Bayo. L'obiettivo, non dichiarato, è la conquista di un posto tra i primi 10, con la squadra capace di esprimere un calcio vero e divertente.

PLACET

«Sposo sempre la politica dei Pozzo - interviene l'ex bianconero Fabio Rossitto -: è un modello su come va gestita una società,

operando sul mercato, che consente all'Udinese di disputare il 31. campionato consecutivo in serie A. Un lunghissimo periodo nel calcio che conta, e non è finita, caratterizzato dalla gesta di grandi giocatori e dalla partecipazione alle Coppe europee. Sono sempre riusciti, tranne qualche eccezione che nel calcio ci sta, a costruire una squadra importante. E quando un atleta di spicco viene ceduto, alle sue spalle c'è un valido sostituto per rimpiazzare chi ha cambiato aria. L'Udinese sa tutelare i nuovi arrivi, soprattutto i giovani talentuosi che aiuta a crescere, senza dare loro particolari pressioni. Li completano dal punto di vista

fisico e tecnico, e quando vengono lanciati difficilmente steccano. È la strada giusta per evitare fiaschi, se non il fallimento, com'è successo soprattutto nel terzo millennio a numerosi club». Il rinnovamento in casa bianconera è un po' la chiave di volta per rimanere nella massima categoria e togliersi anche grosse soddisfazioni. «Ce lo dice la storia - conferma il polcenighe - . A volte vengono acquistati anche giocatori di una certa età, ma il loro contributo è sempre importante: garantiscono esperienza. L'arrivo di Sanchez un anno fa rientra in questa ottica gestionale. Purtroppo poi Alexis è stato costretto a restare a

lungo fuori per i problemi fisici».

ATTA

A proposito di rinnovamento e ricambio, Rossitto esalta il francese, ex Metz: «È un altro giovane che in Friuli è cresciuto tanto, anche se può migliorare ancora. Arthur ha fisico, personalità e fantasia, non mi stupirei che già quest'anno diventasse il leader dell'Udinese. Atta è un altro esempio di come lavora il club sul mercato. Stanno migliorando altri elementi e ci aggiungeremo due ragazzi di valore come Palma e De Paoli, che sono in rampa di lancio. In Friuli c'è da sempre una precisa scaletta nella costruzione dell'organico, che

viene seguita alla lettera. Il parente non mette in difficoltà la squadra, per questo dico che le cessioni di Thauvin, Lucca e Bjöl non creeranno problemi all'allenatore, che sa il fatto suo. Bene hanno fatto i Pozzo ad allungargli il contratto: è una dimostrazione di fiducia che consente a Runjaic di lavorare nel migliore dei modi. E lui, che ormai si è ambientato nel nostro calcio, saprà guidare validamente la squadra».

PUNTE

Nel settore offensivo per Rossitto servono un elemento o due. «Premetto che là davanti c'è Davis, che se non dovesse essere

stoppato come nelle precedenti due stagioni dai problemi fisici, potrebbe esaltarsi. Ma è chiaro che, senza Thauvin e Lucca, l'attacco va completato. I Pozzo sanno già dove lanciare l'ultimo assalto per strappare il "sì" ai giocatori corteggiati e ai loro club. Parlo di atleti già pronti». L'obiettivo? «La serie A è un campionato particolare, in cui devi gestire difficoltà di ogni tipo - conclude -. Non ci sono certezze. Ma, al di là di chi arriverà in attacco, ritengo che l'Udinese disponga già di una rosa valida sotto tutti i punti di vista, pronta a recitare un ruolo importante».

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A1 E A2

L'Old Wild West Udine comincia a entrare in "modalità precampionato". La squadra bianconera ha già effettuato le visite mediche e tutto il gruppo non vede l'ora di cominciare gli allenamenti. Del resto la data fatidica di lunedì 18 agosto appare ormai vicinissima. Sulla pagina Facebook del club friulano il capitano bianconero Mirza Alibegovic ha detto di provare "sensazioni molto positive".

RIVALI

L'obiettivo? Sarà ovviamente quello di raggiungere la salvezza. E non è detto che un tale compito si riveli più difficile rispetto a quello sbrigato con successo dagli udinesi l'anno scorso, quando invece si trattava di conquistare la massima serie della pallacanestro italiana dopo i numerosi tentativi andati a vuoto nelle precedenti stagioni. Certo, il livello di difficoltà in serie A1 si alza, e mica di poco. Udine avrà a che fare con le ben note big, ossia Virtus Bologna e Olimpia Milano, e con diverse altre avversarie ben attrezzate e decisamente ambiziose. Ma esiste pur sempre un gruppetto di squadre con le quali dovrebbe giocarsi più o meno alla pari la permanenza nella categoria. Tutto quel che verrà in più, naturalmente, sarà ben accetto.

DUCALI

In casa della Gesteco Cividale ieri si è festeggiato il ventiseiesimo compleanno del capitano Eugenio Rota. Gli anni cominciano a salire anche per il recordman assoluto delle presenze in gialloblù, lui che della squadra ducale rappresenta un punto fermo sin dall'estate del 2020, quando il presidente Davide Micalich acquisì per pochi spiccioli il titolo sportivo di serie B dal Valsesia Basket. Nei mesi scorsi la società United Eagles Basketball Cividale ha prolungato il contratto al suo capitano fino al 2027. La Gesteco, al lavoro da lunedì con tutti gli effettivi, già nella prossima settimana affronterà i suoi primi test di preseason. Alla Riccione Basket Cup 2025, in programma da giovedì 21 a sabato 23 agosto, affronterà Victoria Libertas Pesaro (attualmente molto indietro nel completamento del roster) e Fortitudo Bologna. Il torneo era stato inizialmente concepito come quadrangolare dagli organizzatori, ma per ragio-

ALIBEGOVIC CI CREDE: «SENSAZIONI POSITIVE»

► Il capitano dà la carica all'Old Wild West in attesa del raduno di lunedì. A1 da scoprire

► Alla Gesteco si festeggia Rota, arrivato a quota 26. Biglietti, la protesta del tifo



CAPITANI Qui sopra Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu Udine, sotto Eugenio Rota della Ueb Gesteco Cividale



ni di ordine pubblico, come da suggerimento della Questura di Rimini, è stata alla fine esclusa la Pallacanestro Forlì. "Colpa" dei problemi che si ritiene potrebbero derivare dalla tifoseria della compagine romagnola, considerati i rapporti difficili con i supporter riminesi (che avrebbero potuto raggiungere il palazzetto per provocare degli scontri con gli odiati rivali) e pure con quelli fortitadini (anche in questo caso non scorre buon sangue).

PROTESTA

Nel frattempo, a proposito di fan, sta crescendo la protesta dei gruppi e delle tifoserie orga-

nizzate contro l'introduzione del biglietto nominale anche nella pallacanestro, cui aderiscono pure i supporter dell'Old Wild West Udine e della Gesteco Cividale. Si chiede di mantenere la nominalità solo per i titoli d'ingresso stagionali, ossia gli abbonamenti, e di garantire agli appassionati l'acquisto del biglietto fino all'inizio delle partite, non costringendoli a ricorrere alle ricevitorie convenzionate. Il tagliando, in poche parole, deve essere garantito anche nel botteghino del palazzetto dello sport. Sempre che non sia stato già annunciato il tutto esaurito, com'è ovvio. Riprendendo il testo di un documento sottoscrit-

to dalle tifoserie di serie A, si chiede "di non applicare restrizioni a seguito di situazioni emergenziali per l'ordine pubblico che, dati alla mano, nel basket non si sono mai rese necessarie. I biglietti nominali hanno creato solo disagi per i tifosi, con inutili code agli ingressi per le verifiche delle credenziali e l'iter di acquisto in ricevitorie convenzionate. Il basket non ha bisogno di schedare i tifosi ma di agevolarli con orari chiari e antitipi e posticipi che tengano conto dei normali impegni lavorativi di coloro che si recano nei palazzetti".

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano Matiz confermato al timone del Camporosso

SCI

Per il terzo mandato consecutivo l'Unione sportiva Camporosso sarà guidata da Damiano Matiz. La conferma del presidente uscente è avvenuta durante l'ultima assemblea dei soci, che hanno ribadito la volontà di proseguire nel percorso iniziato nel 2019 e già una volta sostenuto alle elezioni del 2022. Viene quindi suggellato il buon lavoro portato avanti da un team che ha avuto come guida Matiz, ma ha visto anche una solida base nell'intero direttivo e nei tanti volontari che hanno dedicato il loro tempo libero alle varie attività societarie.

VOGLIA

«Ho accettato la nomina con grande entusiasmo - dice Matiz -. Mi è stata data la possibilità di continuare il lavoro che assieme al consiglio direttivo abbiamo impostato in questi anni e che può essere impreziosito ancora da tanti altri progetti, rispettan-

do le linee guida del nostro statuto». Tra gli impegni che vedranno coinvolta l'Us Camporosso, spicca l'appuntamento con la tappa di Coppa del Mondo di sci alpino femminile, in programma sulle pista "Di Prampero" sabato 17 e domenica 18 gennaio 2026, «per la quale tanto abbiamo lavorato negli ultimi sette anni, organizzando ogni inverno gare di Coppa Europa» aggiunge Matiz. «Mi preme davvero ringraziare non soltanto tutti coloro che hanno nuovamente creduto in me, ma anche i tantissimi volontari che hanno scelto di donare il loro tempo prezioso svolgendo le attività di vario genere che vedono impegnate l'Us Camporosso durante tutto l'arco dell'anno e non solo in inverno - prosegue il presidente -. Un doveroso grazie va anche agli sponsor che ci hanno sostenuto in questi anni e che continueranno a essere al nostro fianco anche nel prossimo triennio».

PROGRAMMA

Le linee guida sono già state

tracciate in occasione del primo Consiglio, durante il quale è stato ribadito come l'imperativo sia quello di proseguire con quanto di buono è stato fin qui fatto, che caratterizza un sodalizio che non punta solo allo sci o all'agognismo esasperato, ma crede nel ruolo sociale delle associazioni del territorio. Chiaro il riferimento a una storia fatta di tradizioni, come lo storico appuntamento con la Fiaccolata del Monte Lussari e il Centro di animazione sportiva "E... state in movimento", che proseguirà sino a fine agosto. Senza dimenticare gli appuntamenti dedicati alla promozione dello sci alpino, come i corsi per bambini e principianti. Tutte attività indirizzate alle nuove generazioni. Nel direttivo, che rimarrà in carica fino al 2028, anche Francesco Vespasiano (vicepresidente), Mara Pesamosca (segretaria), Erica Drioli, Mojca Gerdol, Tiziano Gualtieri, Giacomo Negroni, Alda Sima ed Enrico Toniutti.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZO MANDATO Damiano Matiz è saldo al timone dell'Us Camporosso

Futsal A2 Elite

Anche Ceccon al Maccan Prata

Il Maccan Prata C5 ha chiuso il suo mercato con Samuele Ceccon, classe 2002, ex di Mestrefenice e Bissuola. Laterale di grande fisicità ed esperienza, conosce benissimo la categoria. È l'acquisto che di fatto "sigilla" la rosa giallonera, affidata alle esperte mani dell'allenatore Marco Sbisà per preparare l'impegnativa stagione in A2 Elite. «Il Maccan è una società che ho sempre ammirato dall'esterno - dichiara -. Da subito a Prata ho percepito un ambiente serio, ambizioso ed

accogliente. Sono molto motivato per la stagione e non vedo l'ora di conoscere i nuovi compagni». L'obiettivo principale? «Sicuramente aiutare la squadra e la società a raggiungere risultati importanti, mettendomi a completa disposizione del mister - annuncia -. In seconda battuta, dopo la scorsa stagione un po' altalenante a livello personale, punto a crescere e a dimostrare il mio valore, trovando continuità in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ubc non molla: ha 300 tesserati

BASKET

Ubc è l'acronimo che sta per Udine basket club, ovvero una consolidata realtà della pallacanestro friulana che in quasi mezzo secolo di attività ha attirato e formato - non solo tecnicamente ma anche sul piano comportamentale e della personalità - migliaia di giovanissimi. Nata nel 1977 dall'iniziativa di un gruppo di appassionati capeggiati da Mario Colussa e Roberto Danelutti, dopo un periodo iniziale in cui ha trovato ospitalità nella palestra cittadina "Numero uno" (dove praticamente era nato a suo tempo l'intero movimento cestistico udinese) la sua sede stabile è diventata il palaBenedetti.

Lì sono state effettuate le annuali leve per "ricaricare" il sempre vivace settore del minibasket, costantemente ricco di affiliati e sempre molto attivo. Ma il 2025 all'Ubc ha riservato una spiacevole novità. Il Comune ha affidato ad altri, seguendo le regolari procedure, la gestione dell'impianto di via Marangoni (dove, va ricordato, trovano posto anche discipline come judo, pesistica e pugilato), che a sua volta ha affittato gli spazi del parquet e degli spogliatoi all'Associazione pallacanestro udinese. L'Apu, salito nel frattempo in A1 con la formazione Senior, ha infatti rilanciato la propria presenza nel minibasket. Di conseguenza il palaCarnera, destinato a ospitare i numerosi impegni del quintetto di coach Adriano Vertemati, non le basta più. Quindi il "Benedetti" diventa indispensabile.

C'è pure da ricordare che quest'ultima struttura è da tempo oggetto di (interminabili?) lavori di miglioria e manutenzione. Le tribune per il pubblico sono state ammodernate con criteri che garantiscano maggiore sicurezza agli spettatori, e di conseguenza sono state "inibite" per mesi. I servizi igienici comuni, poi, rimangono ancora "off limits".

Di conseguenza l'Ubc, a quasi cinquant'anni "d'età", è costretta a ripartire con nuove soluzioni. L'attività verrà così diluita in diversi altri impianti sportivi cittadini. Ma in casa biancorossa l'amarezza si avverte e se ne fa interprete Guido Paderni, figura di spicco nella storia della pallacanestro friulana. Playmaker nei tempi giovanili, poi allenatore e successivamente dirigente, da sei anni è il presidente dell'Ubc. «Ci sentiamo nella condizione degli "sfrattati", malgrado la nostra società pagasse regolarmente l'affitto al gestore. Stiamo comunque lavorando in modo di trovare un'adeguata sistemazione, per allenamenti e partite, ai nostri 300 tesserati - informa -. Una novantina di loro rientra nel settore del minibasket. Ma un pizzico di umiliazione indubbiamente resta». Ed è per molti versi inevitabile, visto un impegno sportivo lungo oltre 10 lustri, al servizio della città e dei suoi ragazzi.

Nell'attuale azione non certo agevole di "riposizionamento logistico" sta sostenendo il presidente uno staff di cui fanno parte anche il figlio Andrea e, nel ruolo di general manager, Mauro Rosso. «L'Ubc andrà sicuramente avanti, come sempre - assicurano -. forte di una tradizione inossidabile».

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

sport@gazzettino.it

G

 Giovedì 14 Agosto 2025
 www.gazzettino.it


CALCIO DILETTANTI

L'ex ramarro
Tomi Petrovic
va a Treviso

Dalla Juve Stabia (serie B) del direttore sportivo Matteo Lovisa al Treviso in D: è la strada intrapresa dall'attaccante Tomi Petrovic, nato calcisticamente nel Sesteto e successivamente passato alla Dinamo Zagabria. Fra le tappe della sua carriera anche quella con la maglia del Pordenone storico, allora in C.



RAMARRI D'ECCELLENZA
A sinistra il primo test sul campo del Nuovo Pordenone, qui sopra Stefano De Agostini, dirigente del Tamai

(Foto Nuove Tecniche)

DE AGOSTINI FA LE CARTE ALLA COPPA D'ECCELLENZA

►Parla l'ex mister: «Ufm-Pordenone all'esordio sarà una bellissima partita»

►«Il FiumeBannia dovrà fare molta attenzione all'incognita Kras Repen»

CALCIO ECCELLENZA

Ognuna per sé e poi si vedrà. I gironi di Coppa Italia d'Ecceellenza sparpagliano le rappresentanti pordenonesi singolarmente in tutti e 6 i gruppi, costituiti da triangolari. Sabato 23 agosto alle 17 ci saranno i primi fischi d'inizio stagionali, per una competizione che negli anni ha assunto sempre maggiore considerazione. Arrivare alla finale di Coppa Italia è un "must", vincerla un "plus". L'epilogo è già fissato per domenica 4 gennaio 2026, a Gemona del Friuli: sarà il primo evento commemorativo della cinquantesima ricorrenza del terremoto.

IMPEGNI PORDENONESI

Chions, Tamai e Fontanafredda riposeranno alla prima giornata, Rive d'Arcano Flaibano - Sanvitese, Kras Repen - FiumeBannia e Unione Fincantieri Monfalcone - Nuovo Pordenone (posticipata alle 19) sono i tre iniziali "ingaggi". Nessuno casalingo per le nostrane, essendo tutti da giocare fra Tagliamento e Carso. Sulla carta un tris di prove alla portata. Il Chions attende di vedere l'esito di Pro Fagagna - Forum Julii; a Tamai si dovranno interessare dell'ambiziosa neopromossa Lavarian Mortean Esperia che riceve il Chiarbola Ponziana, mentre per Fontanafredda la destinazione "balla" tra Juventina a Gorizia e Tolmezzo. Dopo l'esordio, la Sanvitese avrà modo già in Coppa di saggiare lo spessore del Muggia, accreditato per la vittoria del campionato. Il FiumeBannia s'incrocia invece con il Codroipo, detentore del trofeo. Il Nuovo Pordenone si misura poi con la Pro Gorizia, al momento non inserita in prima fascia nei pronostici. Le squadre di ciascun girone si incontreranno tra di loro in match di sola andata. Riposerà, nella seconda giornata di mercoledì 27 (orario ufficiale alle 20) la squadra che avrà vinto la prima gara o, in caso di pareggio, quella che avrà giocato in trasferta. Nella terza giornata (domenica 31 agosto alle 16) si sfideranno

ovviamente le due compagini che non si erano incontrate in precedenza.

TESTIMONIANZA

Stefano De Agostini era impegnato nella finale del gennaio scorso a San Vito al Tagliamento, uscendone sconfitto con il suo Tamai. Testimone diretto dell'atto conclusivo della competizione e direttamente fuori dai giochi, è ora titolato a inquadrare le nuove partenze che riguardano il Friuli Occidentale. Cominciando dal capoluogo. «Ufm - Nuovo Pordenone sarà una bellissima partita - afferma -, perché a Monfalcone hanno messo su una bella squadra e i cantierini si riveleranno un ottimo banco di prova. Penso sia una delle gare più belle da vedere

«LA SANVITese HA BISOGNO DI SEGNARE, MA IL RIVE FLAIBANO PUÒ CONSENTIRE UN BUON INIZIO»

re alla prima giornata. Gli esordii ufficiali sono tutti da tripla: non escono ancora i veri valori, perciò sarà proprio bella». A Monrupino? «I carsolini rimangono sempre un'incognita iniziale e il FiumeBannia deve fare attenzione. Al Kras hanno fatto un paio di acquisti significativi dalla Pro Gorizia - fa presente De Agostini -, loro ci provano sempre, e pescano elementi anche in Slovenia. Il FiumeBannia è una formazione molto attrezzata: l'ho vista sabato, la rosa è all'altezza del campionato e può diventare la mina vagante». E in vista del Rive d'Arcano Flaibano? «La Sanvitese ha perso pezzi importanti - osserva -. Ha però una base solida e sono curioso di vedere come svilupperanno la fase d'attacco. C'è bisogno di far gol e loro sono molto legati agli umori di Rinaldi. La prima partita è alla portata, a mio giudizio sulla carta avere il Rive permette un buon inizio».

PASSI SUCCESSIVI

Tra quelle che partiranno dopo, il Chions deve pensare al Forum Julii. «Che ha creato un ot-

timo organico, con acquisti mirati, anche di qualche giocatore che ultimamente non aveva fatto benissimo. Bisognerà stare attenti», è l'opinione del «Dea». «La Pro Fagagna, tanto più con Toffolini - aggiunge -, deve puntare a fare qualcosa d'importante, con esperienza». Il «suo» Tamai si specchierà con Lme e Chiarbola. «Il Chiarbola qualcosa ha perso, l'organico è costruito per cercare di salvarsi. Il Lavarian Mortean Esperia invece è una delle tre-quattro corazzate del campionato: puntano al colpaccio», è la sentenza. Il Fontanafredda si prepara ad affrontare i tolmezzini. «I carnici sono ancora in costruzione - valuta De Agostini -. Bisognerà capirne il potenziale davanti, dove hanno molte scommesse. Comunque Osso e De Blasi hanno rinforzato il centrocampo». L'altra avversaria sarà la Juventina. «Come ogni anno andrà misurata la profondità della rosa - chiosa Stefano De Agostini -, per capire se avrà risolto o meno i problemi della stagione passata».

Roberto Vicenzotto

(Foto Riproduzione Riservata)

Prima e Seconda partiranno con tanti derby

►Ricco cartellone per la Coppa Regione con premio finale

CALCIO DILETTANTI

Coppa, che passione. En plein ai blocchi di partenza, sia in Prima (48 squadre al via) che in Seconda categoria (56). Novità: il Comitato regionale della Figg, retto da Ermete Canciani, ha deciso che alle squadre che alzeranno il rispettivo trofeo sarà riconosciuto un contributo pari all'importo dei diritti d'iscrizione per il campionato successivo (stagione 2026-27). Contributo revocato, ovviamente, in caso di mancata partecipazione o di ritiro in corsa.

PRIMA

Squadre suddivise in 6 gironi da 7 squadre. Al termine delle qualificazioni, ai quarti passeranno le regine, con al seguito le 2 migliori seconde. Si partirà domenica 31 agosto alle 16. Naoniane smistate in due gironi. Militeranno nel C Spal Cordovado, Valvasone Asm, Vivai Rauscedo Gravis e Azzanese, con Castionese, San Gottardo e Grigioneri Savorgnano. Nell'E ci saranno invece Cordenonese 3S, Vigonovo, Virtus Rovereto, Vallenoncello, Unione Smt, Torre e Union Pasiano. Prima giornata con Azzanese - Spal Cordovado, Valvasone Asm - Castionese, San Gottardo - Grigioneri Savorgnano nell'A, dove resterà alla finestra il Vivai Rauscedo Gravis. Nel raggruppamento tutto targato Friuli Occidentale esordio invece con Unione Smt - Cordenonese 3S, Vigonovo - Union Pasiano e Vallenoncello - Virtus Rovereto. Turno di riposo per il Torre. Quarti di finale con andata e ritorno mercoledì 4 marzo e mercoledì 18, sempre alle 20. Andata (domenica 29 marzo alle 16) e ritorno (mercoledì 15 aprile alle 20) anche in semifinale.

SECONDA

Sono 8 i gironi, sempre da 7 squadre l'uno. Agli ottavi passano le prime 2 classificate di ogni nucleo. Qui la prosecuzione è in gara unica, sia agli ottavi che ai quarti. Andata (domenica 29 marzo alle 16) e ritorno (mercoledì 15 aprile alle 20) invece per la semifinale. Tre i raggruppamenti che vedono le pordenonesi al via. Nell'A Sacilese, Cavolano, Sarone 1975-2017, Liventina San Odorico, Montereale Valcellina, San Leonardo e Pravis 1971; nel B Ceolini, Pro Fagnigola, Real Castellana, Ramuscellese, Rorai Porcia, Tiezzo 1954 e Zompicchia; nel D Spilimbergo, Barbeano, Moruzzo, Caporiacco, Mereto, Diana e Treppo Grande. C'è da dire che in campionato la Ramuscellese è andata a fare "da stampella" al girone C, quello della Bassa. Spilimbergo e Barbeano invece si ritroveranno nell'A. Tornando alla Coppa, questi gli abbinamenti della prima giornata, in campo sempre domenica 31 agosto, alle 16. Nel girone A si parte con Sacilese - Sarone 1975-2017, Montereale - Cavolano (sfida tra matricole, con i sacilesi ripescati) e Pravis 1971 - Liventina S.O. Sta a guardare il San Leonardo. Nel B via con Pro Fagnigola - Real Castellana, Ramuscellese - Ceolini e Rorai Porcia - Tiezzo 1954. Zompicchia alla finestra. Nel D debutto con Caporiacco - Spilimbergo, Moruzzo - Mereto e Diana - Treppo, con il Barbeano spettatore interessato.

Cristina Turchet

(Foto Riproduzione Riservata)



COPPA Sarà l'anticamera del campionato

(Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

Bardus, una carriera all'ombra del Collio

►Dal provino con l'Inter al titolo regionale Un calcio "galeotto"

CALCIO AMARCORD

Il Collio friulano: un incanto, con le sue dolci colline, i vigneti a perdita d'occhio, le rustiche abitazioni sparse solitarie, i boschi e le stradine. È un posto carico di magia, tanto è bello. Forse anche per una ragione del genere c'è chi, originario di quelle parti, nella carriera di calciatore dilettante non vi si è mai allontanato. Si parla di Giorgio Bardus da Camino, frazione di Buttrio, che aveva iniziato da bambino a tirare calci

al pallone nella società del capoluogo, imparando dagli insegnamenti del maestro Santuz, al tempo un'istituzione nei vivai nostrani.

Prima laterale e poi stabilmente difensore centrale classico, era coriaceo, duro marcatore e colpitore di testa capace di distinguersi per l'elevazione e il tempismo nel gioco aereo. Quando ancora militava nella categoria Juniores, durante un derby contro i coetanei di Orsaria incappò in un "guaio", venendo squalificato per tre anni. Cosa era successo? La trasformazione di un rigore del Buttrio risultava dubbia: pallone ribattuto dalla traversa, ma fuori o dentro la fatidica linea di porta? Parapiglia, con i tifosi in campo e una proditoria pedata



STOPPER Giorgio Bardus

ricevuta dall'arbitro. Che poi individuò proprio in Bardus il colpevole. Giorgio aveva sempre negato la "colpa", chiamando anche a testimoniare i compagni, ma il giudice sportivo colpì duro. Poi, complice la Naziona-

le campione d'Europa nel 1968, l'amnistia lo "liberò" con una stagione d'anticipo. Al rientro eccolo quindi accasarsi al Percoto di Prima categoria, presieduto da Dante Sirch e allenato da Valentino Garofolo. Quattro stagioni, per poi passare al Ccc (acronimo di Calcio Camino Caminetto), convinto da un collega assicuratore come lui: Giuliano Passon.

Ben otto i campionati per lui al Ccc, con una promozione dalla Terza alla Seconda categoria. I successivi "giri di valzer" per lui sono stati nuovamente Percoto, Buttrio e Centro Sedia di San Giovanni al Natisone, sempre all'ombra del Collio. A 34 anni la decisione di smettere, ma intanto stava appassionandosi al ruolo d'istruttore di set-

tore giovanile. Come dire: il seme lanciato un tempo dal maestro Santuz dava i suoi frutti. Naturalmente gli amati Percoto e Buttrio, con l'aggiunta dell'Azzurra Premariacco, sono stati i club i cui ragazzi hanno potuto avvalersi delle sue esperienze. Intanto non perdeva d'occhio le squadre amatoriali (come "La Botte" Pradamano di Stefano Terenzani), giocando e allenando.

Un pizzico di rimpianto resta il provino non andato bene, da sedicenne, ad Appiano Gentile per l'Inter. Compensato però dalla grande soddisfazione di vincere, da allenatore degli Juniores del Percoto, il titolo regionale di categoria. «Una gioia incredibile», ricorda ancora, allungando lo sguardo da settantacinquenne sul rilassante profilo del Collio.

Paolo Cautero

(Foto Riproduzione Riservata)



LE NOTTE DEL VINO
Il 21 agosto nel Parco di Villa di Toppo Florio, dalle 19.30, in degustazione vini delle aziende di Buttrio e proposte gastronomiche locali.

G | **Giovedì 14 Agosto 2025**
www.gazzettino.it

L’iniziativa “Oltre le sbarre”, che Cinemazero porta avanti da quasi due anni, è occasione di incontro e crescita personale e collettiva

Carcere cinema e libertà

PROGETTO

La cultura come ponte oltre i confini, occasione di incontro, di crescita personale e collettiva, di scambio umano autentico. È questo il cuore pulsante di “Oltre le sbarre”, l’iniziativa che Cinemazero porta avanti, con dedizione e costanza, da quasi due anni all’interno della Casa circondariale di Pordenone. Non si tratta di un semplice appuntamento con il cinema: è un impegno settimanale, senza interruzioni - nemmeno a Natale o a Ferragosto - che porta storie, emozioni e riflessioni a chi vive “oltre” un muro fisico, ma non oltre il bisogno di cultura e relazione.

OSPITI

Ogni proiezione diventa un momento partecipato, arricchito spesso dalla presenza di ospiti di rilievo. Come il regista Alberto Fasulo, che ha aperto la strada agli incontri con gli autori,

presentando il suo pluripremiato Tir, o il maestro Mauro Colombis, capace di trasformare la proiezione di tre film di Buster Keaton in un’esperienza unica, accompagnandoli al pianoforte in contemporanea con “Le giornate del cinema muto”. Un gesto simbolico che ben rappresenta il significato di “oltre le sbarre”: far entrare in carcere ciò che accade fuori.

CONTESTO

Il contesto non è semplice: un istituto piccolo, ma sovraffollato al 151%, con poco più di cinquantadue detenuti a fronte dei 37 previsti. Eppure, proprio in questo spazio ristretto, Cinemazero è riuscito a creare un clima disteso, un luogo di ascolto e confronto. Negli ultimi mesi, la partecipazione è cresciuta, anche grazie all’intervento diretto di registi come Antonio Padovan (Il grande passo), Andrea Magnani (Easy), Marco Carbonera (Resina) e Laura Samani, che con il suo premiato “Piccolo corpo” (David di Donatello) ha suscitato



CARCERE CIRCONDARIALE DI PORDENONE Alcuni dei volontari che contribuiscono al progetto culturale di Cinemazero

emozione e dibattito.

INTRODUZIONE

Dietro ogni incontro c’è un lavoro silenzioso e costante: la presenza settimanale di un operatore culturale di Cinemazero che introduce il film e guida la discussione. Un compito che non si limita a far conoscere il cinema, ma lo trasforma in strumento di consapevolezza, occasione per riflettere. La giornata ieri ha visto la proiezione di “Mediterraneo” di Gabriele Salvatores, introdotto da Piero Colussi. Un film premiato con l’Oscar, che racconta, con il tono lieve della commedia e la profondità del ve-

ro, il valore dell’auto-esilio e della fuga dalle illusioni, ambientato in un’isola greca durante la Seconda guerra mondiale.

PROGETTO PARTECIPATO

“Oltre le sbarre” è reso possibile grazie alla collaborazione con l’Associazione Carcere e Comunità, animata da don Piergiorgio Rigolo e da Silvano Varnier. Un progetto davvero speciale: portare il cinema dove non arriva, per dimostrare che la cultura non conosce confini e che, a volte, un film può aprire spazi di libertà anche dove sembrerebbe impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Tomasini vince con “Cercami” il Premio Da Farra

►La consegna del premio è avvenuta a Ragogna

ARTE

Ai primi di Luglio, su queste pagine, si è data nota della ricca inaugurazione di una mostra sui dipinti e disegni del poeta Italo Da Farra. Fatto di per sé suggestivo e stimolante, se si pensa che Italo Da Farra, scomparso nel 2015, era noto soprattutto come “cantore” poetico spesso attento alla bellezza della zona collinare fra Ragogna e Pinzano, che ha nel Tagliamento l’anima viva di quei luoghi, icona di una sensibilità che nutre ancora queste genti. In quella affollata occasione - nutrita del canto del coro “Insolite Note” diretto per l’occasione da Giovanna Guerra - si è così proceduto a far vedere dipinti emersi dall’archivio di famiglia e mai

esposti in pubblico. Non solo, ma è stato ufficialmente annunciata la prima edizione del concorso letterario Premio letterario di poesia Italo Da Farra “Moti del cuore in musica e in canto” che si è da poco conclusa premiando - giuria presieduta da Angelo Floramo - Francesca Tomasini con “Cercami”. I suoni di Andrea Del Favero hanno ulteriormente impreziosito la premiazione che ha visto in concorso dieci autori e sedici poesie. Inserito nel progetto “Italo Da Farra, poesia e pittura dalle sponde del Tagliamento al Friuli Collinare”, si pensa già alla seconda edizione con perfezionamenti dei criteri di selezione e obiettivi da raggiungere. Il concorso è stato organizzato da tre associazioni: Reunia Gruppo di Ricerca e documentazione APS, Coro Insolitenote APS e Consulta del Volontariato Ragogna Aiuta Ragogna APS, con il patrocinio del Comune di Ragogna e della Comunità Collinare del Friuli.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberato a Vienna l’alocco Gianni, nato al Cornino

AVIFAUNA

È stato liberato nei boschi che circondano Vienna l’alocco degli Urali nato, all’inizio di maggio, - evento eccezionale, atteso da anni - nelle voliere della Riserva naturale del lago di Cornino. Si tratta dell’unica nascita avvenuta in Italia, nell’ambito di un progetto internazionale che impegna vari partner - in collaborazione con prestigiose strutture, tra zoo e centri di allevamento - sotto il coordinamento dell’Università di Veterinaria di Vienna e della Vogelwarte (stazione ornitologica) austriaca. Tutto era partito 15 anni fa, con l’immissione in natura di giovani nati in condizioni controllate: l’operazione aveva avuto successo, stimolando la formazione di diverse coppie, che ormai si riproducono regolarmente.

«I rilasci - spiega il direttore scientifico della Riserva di Cornino, Fulvio Genero - continuano, per assicurare una buona variabilità genetica e coinvolgono Austria, Germania e Repub-

blica Ceca. In questo modo si cerca di riportare la specie in alcune zone dell’Europa centrale, dove gli allocchi sono scomparsi da circa un secolo a causa delle persecuzioni umane, provando a ricollegare i pochi ambiti in cui è rimasto nel centro del vecchio continente con il vasto

areale nordico, che dalla Scandinavia arriva alla taiga asiatica e al Giappone».

Il giovane alocco degli Urali di Cornino è cresciuto rapidamente con i genitori, rimanendo sempre assieme agli adulti, che lo hanno seguito e alimentato con estrema attenzione. «A

inizio luglio, dunque, a circa due mesi di età - racconta Genero -, ha iniziato a nutrirsi da solo, manifestando una grande curiosità verso tutto quello che si muoveva intorno a lui: un insetto o una foglia venivano seguiti con sguardo curioso. È una fase in cui i giovani imparano

molto e diventano indipendenti dai genitori. Quando l’esemplare ha acquisito anche una buona abilità nel volo, è stato organizzato il suo trasporto verso una foresta in cui potesse vivere in libertà. Grazie alla collaborazione con il team austriaco è stato condotto a Vienna, do-

ve il responsabile del progetto, dottor Richard Zink, lo ha inserito in un’ampia voliera nel bosco, assieme ad altri giovani da reimmettere in natura. Dopo alcuni giorni di ambientamento la voliera è stata aperta, la sera del 6 agosto. Lo sponsor austriaco ha scelto il nome Gianni per il primo alocco degli Urali friulano liberato in Austria».

Grazie alle webcam è possibile seguire il processo di reinserimento e i movimenti dei giovani rapaci. Su alcune piccole piattaforme viene sistemato del cibo, in modo che gli allocchi abbiano un sicuro punto di riferimento, che frequentano fino a quando imparano a cacciare da soli e a diventare del tutto autonomi.

«Speriamo - conclude il direttore scientifico della Riserva - che il prossimo anno la coppia che ospitiamo a Cornino si riproduca ancora. Sono animali particolarmente sensibili e il successo riproduttivo può variare molto negli anni, probabilmente per motivi climatici, comunque non ancora ben conosciuti».



ALLOCCO Gianni prima del rilascio

overpost.biz

Palchi nei parchi

Musica dei Balcani e armena nella foresta di Tarvisio

La fusione della musica tradizionale slovena con le sonorità groove funky e i ritmi rock sono alla base delle sonorità del sestetto Katalena, che vanta molti anni di carriera dedicata a queste peculiari interpretazioni. La band sarà protagonista oggi del nuovo appuntamento della rassegna itinerante a cura del Servizio Foreste della regione con la direzione artistica della Fondazione Bon “Palchi nei Parchi”, alle 20.45, nel Parco Piuma di Gorizia. Prima del concerto, alle 19.15, una passeggiata naturalistica alla



TRIO Sara Della Mora, Marco Bianchi e Giovanni Di Lena

scoperta del Parco Piuma, con Raffaella Zorza ed Erica Rancati dell’Arpa Fvg. Domenica, alle 11, all’Alpe Vecchia di Fusine, è invece in programma “Alpi/Alpen/Alpe”, immersione nella tradizione musicale dei Balcani, dell’Armenia e della musica klezmer, con la voce di Sara Della Mora, la chitarra di Marco Bianchi e il violino di Giovanni Di Lena. Un viaggio musicale preceduto da una camminata tra i sentieri della foresta di Tarvisio, luogo di incontro fra tre popoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zerorchestra accompagna due maestri della risata

MUSICA E CINEMA

Due serate in compagnia della Zerorchestra e dei film dell'epopea del muto, a Cervignano del Friuli e a Pordenone, con due maestri della risata: Buster Keaton ed Harry Langdon.

CERVIGNANO

La prima è in programma lunedì 18 agosto, alle 21, in piazza San Girolamo, a Cervignano, dove Cinemazero proietterà "The Cameraman" (Io... e la scimmia, del 1928) di Edward Sedgwick (Buster Keaton), con Buster Keaton, Marceline Day, Harry Gribbon, Harold Goodwin, Sidney Bracy (Ingresso libero). La Zerorchestra schiererà, per l'occasione, Francesco Bearzatti (sax e clarinetto), Bruno Cesselli (pianoforte e conduzione), Luca Colussi (batteria), Didier Ortolan (clarinetti), Gaspere Pasini (sax), Romano Todesco (contrabbasso), Luigi Vitale (vibrafono e marimba). E, in caso di maltempo, proiezione e concerto si terranno al Teatro Pasolini.

PORDENONE

L'orchestra pordenonese giocherà in casa, invece, lunedì 25 agosto, dove all'Arena Largo San Giorgio, sempre alle 21, nell'ambito di "Cinema sotto le stelle", elaborerà l'accompagnamento musicale del film "The Strong Man" (La grande sparata, 1926) di Frank Capra, con Harry Langdon, Gertrude Astor, Priscilla Bon-



ZERORCHESTRA Alcuni componenti del gruppo musicale pordenonese

ner, William V. Mong, Arthur Yhalasso, Robert McKim. In questa occasione schiererà Juri Dal Dan (direzione e pianoforte), Francesco Bearzatti (sax e clarinetto), Luca Colussi (batteria), Luca Grizzo (percussioni ed effetti sonori), Didier Ortolan (clarinetti), Gaspere Pasini (sax), Romano Todesco (contrabbasso), Luigi Vitale (vibrafono e xilofono). Biglietto 8 euro (ridotto under 12, 5 euro). Prevendita su www.cinemazero.it.

IL PROGETTO

Zerorchestra è un progetto

nato nel 1995, su iniziativa di Cinemazero, in occasione del centenario della nascita del cinema. L'ambizioso progetto di proporre musiche originali per accompagnare dal vivo i capolavori del cinema delle origini nasce, senza ombra di dubbio, dall'esperienza straordinaria delle Giornate del Cinema Muto e dalla rassegna Schermo sonoro, avviatasi a Pordenone in quegli anni con l'intento di offrire ai musicisti uno spazio per la ricerca e l'improvvisazione.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 14 agosto
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti cari auguri di buon compleanno a **Ornella Fabiani** di Pordenone, che oggi festeggia la sua ventitreesima estate, da papà Manlio, mamma Caterina, dal fratello Giulio, e da nonni, zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai, piazzale Risorgimento, 27**

CORDENONS

► **Comunale, via Sclavons 54/A**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

PASIANO DI P.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

► **Tauriano, via Unità D'Italia 12**

Fiume Veneto

► **Strazzolini, piazza Bagellardo Da Fiume 2**

VIVARO

► **De Pizzol, via Roma 6/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

Fiume Veneto

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 17 - 17.30 - 19.30 - 21.30. «**IO SONO NESSUNO 2**» di T.Tjahjanto 17.10 - 19.20 - 20.10 - 22.20. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 17.20 - 19 - 20.45 - 21.50. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 17.45. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 18 - 20 - 21. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 18.20. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 21.20. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 22.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**UNA SCONSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui 16.35 - 19. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 16.25 - 19. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 18.35. «**F1**» di J.Kosinski 21. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.15 - 20.55. «**BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA**» di J.Lin 16.30. «**YUNAN**» di A.Eldin 18.30. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 17.10. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 21.10. «**VOLVEREIS**» di J.Trueba 19.15. «**NO OTHER LAND**» di Y.Ballal 21.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«**L'ORCHESTRA STONATA**» di E.Courcol 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ELIO**» di A.Molina 17. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer 17 - 19.40 - 22.50. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 17.05 - 19.45 - 22.20. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 17.05 - 21.10. «**IO SONO NESSUNO 2**» di T.Tjahjanto 17.10 - 19 - 19.10 - 21.50. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 17.20 - 21.15. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 17.45 - 19.20 - 21.30. «**LILO & STITCH**» di D.Sanders 17.55. «**SUPERMAN**» di

J.Gunn 18.10 - 21. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 18.15. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 18.25 - 20.25 - 22.30. «**IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**» di H.Miyazaki con C.Bai-sho, T.Kimura 18.40. «**THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP**» di A.Abbasi 20.40. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 20.45. «**F1**» di J.Kosinski 21.25. «**IO SONO LA FINE DEL MONDO**» di G.Nunziante 21.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 15 - 17.30. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 15 - 17.30 - 20 - 21. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier 15.30. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.30 - 18 - 20.30. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra 15.30 - 18 - 20.45. «**WEAPONS**» di Z.Cregger 16 - 18.30 - 21. «**IO SONO NESSUNO 2**» di T.Tjahjanto 16 - 18.30 - 21. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer 16.30 - 18.30 - 21. «**F1**» di J.Kosinski 17 - 20.30. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou 17.45 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari



Anna Paola Marchesano

Ved. D'Ambra
di anni 84

Lo annunciano i figli Massimiliano con Elisabeth e Lorenzo con Gabriela, gli amati nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 14.30 nella Chiesa di San Leonardo a Fusine, Tarvisio (Ud).

Padova, 14 agosto 2025
Santinello 0498021212



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI
VENEZIA
GIULIA
CONTINUA
A CRESCERE



Traghetto sul Tagliamento, 1898, Studio Pignat, Fondo Pignat



Progetto del ponte sul fiume Meduna, Pordenone

+1,2 MLD

per il territorio

Con l’assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un’azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all’accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l’**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l’installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.